

**FORUM INTERNAZIONALE
POLIECO SULL'ECONOMIA
DEI RIFIUTI - XIV Edizione**



Con il Patrocinio di:



IL GIOCO DEI RIFIUTI



ISCHIA 2022
30 Settembre
1 Ottobre



RASSEGNA STAMPA

SOMMARIO

COMUNICATI STAMPA.....	6
Invito Conferenza stampa.....	7
Il Gioco dei Rifiuti.....	8
Crimine ambientale, nessuna regione indenne.....	9
Impresa, politica e magistratura per analisi e soluzioni.....	10
Crisi energia e nesso inquinamento-salute, se ne discute al Forum con Picierno e Sileri.....	11
Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca.....	12
Caro energia, prezzi gas alle stelle: "In ogni emergenza si inserisce il partner criminale".....	13
Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia.....	14
Plastica compostabile, davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?.....	15
Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori a tutela dell'ambiente.....	16
AGENZIE DI STAMPA.....	17
ANSA.....	18
Energia, Picierno: "Necessario scudo europeo".....	18
Sileri: "Trascurato il nesso tra inquinamento e salute".....	18
Rifiuti: allarme dalla Puglia, `invasi da quelli campani`.....	18
ANSA Regionale Campania.....	19
Domani in Campania.....	19
Oggi in Campania.....	19
Caro energia: magistrati d'accordo, rischio camorra altissimo.....	19
QUOTIDIANI.....	20
Il Roma.....	21
Metropolis.....	22
Il Golfo 24.....	23
VIDEO e TV LOCALI.....	25
TGR Campania.....	26
Pupia - Youtube.....	26
Pupia - Youtube.....	27
Pupia - Youtube.....	27
Pupia - Youtube.....	28
Pupia - Youtube.....	28
Ricicla Tv - Youtube.....	29
Ricicla Tv - Youtube.....	29
Si Comunicazione – Youtube.....	30
Si Comunicazione - Youtube.....	30
Video Informazioni News – Youtube.....	31
Video Informazioni News - Youtube.....	31
Touch Play - Youtube.....	32
Norba On Line.....	32
Per Sempre News - Youtube.....	33
TRM Tv - Youtube.....	33
La Discussione - Youtube.....	34

La Discussione - Youtube.....	34
La Discussione - Youtube.....	35
Tele Ischia TV - Youtube.....	35
Tele Ischia TV - Youtube.....	36
Tele Ischia TV - Youtube.....	36
Le Cronache Lucane.....	37
WEB.....	38
La Repubblica.....	39
La Repubblica.....	40
La Repubblica.....	41
La Repubblica.....	42
Il Mattino.....	43
Il Mattino.....	44
Il Corriere del Mezzogiorno.....	45
La Gazzetta del Mezzogiorno.....	46
AgenParl.....	47
AgenParl.....	48
AgenParl.....	49
AgenParl.....	50
AgenParl.....	51
AgenParl.....	52
AGR	53
Agir - Agenzia Giornalistica Repubblica.....	54
Agir - Agenzia Giornalistica Repubblica.....	54
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.....	55
Ispra Ambiente.....	55
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.....	56
Confcooperative Fedagri Pesca.....	57
Net Coop.....	58
Net Coop.....	58
Regioni & Ambiente.....	59
Regioni & Ambiente.....	60
Regioni & Ambiente.....	61
Regioni & Ambiente.....	62
Pupia.....	63
Pupia.....	64
Pupia.....	65
Pupia.....	66
Pupia.....	67
Pupia.....	68
Pupia.....	69
Pupia.....	70
Pupia.....	71
Video Informazioni News.....	72
Video Informazioni News.....	73
La Discussione.....	74
La Discussione.....	75
La Discussione.....	76
La Discussione.....	78
La Discussione.....	80
La Discussione.....	81
La Discussione.....	82
La Discussione.....	83
Green Report.....	84
Rinnovabili.it.....	85
Smart Green Post.....	86
Smart Green Post.....	87
Green Planet News.....	88

Alternativa Sostenibile.....	89
Eco Note.....	90
Ambiente Ambienti.....	91
Rivista della Natura.....	92
Ecoo.....	94
The Map Report.....	95
Villaggio Globale.....	96
Villaggio Globale.....	97
Oggi Green.....	98
Green.it.....	99
Win on Waste.....	100
Sea Reporter.....	101
Pesce in Rete.....	102
AgenFood.....	103
Quotidiano Legale.....	104
Il Denaro.....	105
Il Denaro.....	106
Meteo Web.....	107
I 404.....	108
Consumatore.....	110
Eno Press.....	111
Comunicare il sociale.....	112
Fidest.....	113
Fidest.....	113
Adria Eco.....	114
Onda Web Tv.....	115
We Reporter.....	116
We Reporter.....	117
We Reporter.....	118
We Reporter.....	118
La Notizia.....	119
Linea Press.....	120
Notizie In.....	121
La Bussola.....	122
Italy News 24.....	123
Italy 24 News.....	124
The World News.....	125
BFN Today.....	126
3 Box.....	127
Triste Mondo.....	128
Take the Date.....	129
La Gazzetta del Sud.....	130
Il Corriere della Calabria.....	131
TRM Tv.....	133
Il Quotidiano di Puglia.....	134
Tele Radio Apulla.....	135
Unica Radio.....	136
Sardegna Verde Ambiente.....	137
Quinto Potere.....	138
L'Edicola del Sud.....	139
Puglia Sera.....	140
Cronache dalla Campania.....	141
Cronache dalla Campania.....	142
Campania News.....	143
Vivi Campania.....	144
Vivi Campania.....	145
La Politica Locale.....	146
La Politica Locale.....	147
La Politica Locale.....	149
Terra Nostra News.....	150

La Provincia on Line.....	151
Otto Pagine.....	152
Otto Pagine.....	153
Nuova Irpinia.....	154
L'Irpinia.....	155
L'Irpinia.....	156
L'Irpinia.....	157
La Voce del Volturno.....	158
City Milano News.....	159
City Milano News.....	160
City Pescara.....	161
Il Resto del Carlino.....	162
Marche Notizie.....	163
Nuova Riviera.....	164
Vivere Ancona.....	165
Ancona News.....	166
Bari Today.....	167
Foggia Today.....	168
Bari Sera.....	169
Taranto Sera.....	170
BAT Sera.....	171
Puglia Live.....	172
Radio Norba	173
Norba On Line.....	174
Caserta 24 Ore News.....	175
Caserta Ce.....	176
Edizione Caserta.....	177
Informare On Line.....	178
Per Sempre News.....	179
Per Sempre News.....	180
Per Sempre News.....	181
Per Sempre News.....	182
Per Sempre News.....	183
Notix.....	184
Notix.....	185
Notix.....	186
Notix.....	187
Il Golfo 24.....	188
Il Golfo 24.....	189
Il Golfo 24.....	190
Metronapoli	191
Il Gazzettino Vesuviano	192
Napoli Village.....	193
Napoli Village.....	194
Napoli Village.....	195
Napoli Village.....	196
Napoli Village.....	197
Tele Ischia TV.....	198
Tele Ischia TV.....	199
Tele Ischia TV.....	200
Tele Ischia TV.....	201
Tele Ischia TV.....	202
Isola Verde TV.....	203
Stato Quotidiano.....	204
Lecce Sette.....	205
Brindisi Libera.....	206

COMUNICATI STAMPA



**FORUM INTERNAZIONALE POLIECO
SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**
XIV Edizione

**IL GIOCO
DEI RIFIUTI**
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

**30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE 2022**

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DI OGNI IN POLIETILENE

Con il Patrocinio di:



mipAAF
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Invito Conferenza stampa

Gentilissimi Giornalisti,

il Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene, PolieCo ha il piacere di invitarVi alla

CONFERENZA STAMPA di presentazione della

XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

“IL GIOCO DEI RIFIUTI”

(Ischia - 30 settembre – 1 ottobre c/o *L'Albergo della Regina Isabella*)

che si terrà il **27 settembre a Napoli a partire dalle ore 11.30**, presso il **GRAN CAFFÈ GAMBRINUS, Via Chiaia, 1/2**.

Il Forum **sarà occasione** per fare il punto sul sistema del **riciclo** e le gravi ripercussioni legate ai **rincari energetici**, sulle nuove **rotte internazionali** dei traffici illeciti, sulla **ricerca e l'innovazione** per una vera transizione ecologica. L'incontro di **martedì 27 settembre a Napoli**, rappresenta l'opportunità per annunciare i Relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema.

Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua.

Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile.

Sul tema, intervorranno il **Presidente del PolieCo, Enrico Bobbio** e la **direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini**.

Il focus sui traffici illeciti dei rifiuti sarà a cura del **Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace**.

Sono previsti i saluti istituzionali dell'**Assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone**.

Confidando nella Vostra cortese partecipazione, Vi salutiamo cordialmente.

Roma, 23 settembre 2022

Il Presidente PolieCo
Enrico Bobbio



Il Gioco dei Rifiuti

IL GIOCO DEI RIFIUTI

Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal PolieCo - *Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene* e giunto alla sua *quattordicesima edizione*, approderà a Ischia nei giorni **30 settembre e 1° ottobre** presso *L'Albergo della Regina Isabella*.

“**Il gioco dei rifiuti**” è il titolo della due giorni di **formazione ed informazione** che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum sarà l'occasione per riflettere sui passi da compiere per una vera transizione ecologica, partendo da una nuova attenzione al mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare.

“Durante i lavori del Forum, daremo voce alle imprese del riciclo e ci soffermeremo sull'importanza di interventi concreti a favore di un settore che puntualmente viene bistrattato, sebbene costituito dai veri protagonisti della svolta green”, annuncia la direttrice del PolieCo, **Claudia Salvestrini**, sottolineando come “un vero impegno per l'economia circolare richiama le istituzioni a risposte serie soprattutto nei momenti di difficoltà, altrimenti ogni occasione diventa buona per far passare erroneamente il messaggio che l'unica strada percorribile sia quella della termovalorizzazione”.

Il Forum prenderà il via **venerdì 30 settembre** con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese.

“In questo particolare momento storico, come consorzio abbiamo previsto l'aumento del contributo destinato alle imprese del riciclo e allo stesso tempo abbiamo ridotto il contributo ambientale in entrata – afferma il presidente del Polieco **Enrico Bobbio** – una scelta resa possibile dalle ottime percentuali di riciclo conseguite”.

Dal progetto con Confcooperative per la raccolta dei rifiuti marini in Sardegna alla gestione dei rifiuti agricoli nell'ambito del protocollo siglato con Coldiretti Caserta, dalla convenzione con il consorzio Ecoped per l'avvio a riciclo dei materiali in polietilene contenuti nei rifiuti RAEE agli screening energetici per le aziende con Federesco e alla consulenza per la partecipazione a bandi nazionali e comunitari, fino a progetti sociali con la società provinciale casertana Gisc spa e il Carcere di Santa Maria Capua Vetere, l'impegno del Polieco è a tutela dell'ambiente e della salute.

Il Forum è patrocinato dal **Ministero della Transizione ecologica**.

Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'**Ordine dei Giornalisti della Campania**.

Roma, 27 settembre 2022

Crimine ambientale, nessuna regione indenne

CRIMINE AMBIENTALE, NESSUNA REGIONE INDENNE

Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Napoli, in attesa della due giorni del **Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti** in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello **Pasquale Starace**, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la risoluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio PolieCo, **Claudia Salvestrini** che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato **Mario Morcone**, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, **Enrico Bobbio**- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l’emergenza è continua”.

Con il titolo “**Il gioco dei rifiuti**”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal **Ministero della Transizione ecologica**. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’**Ordine dei Giornalisti**.

Napoli, 27 settembre 2022

Impresa, politica e magistratura per analisi e soluzioni

FORUM INTERNAZIONALE ECONOMIA DEI RIFIUTI IMPRESA, POLITICA E MAGISTRATURA PER ANALISI E SOLUZIONI

Domani 30 settembre prende il via, ad Ischia, il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti**, promosso dal **PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene**. Il **Forum**, alla sua quattordicesima edizione, ha come titolo **“Il gioco dei rifiuti”** per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal **Ministero della Transizione ecologica**. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'**Ordine dei Giornalisti della Campania**.

La due giorni sarà suddivisa in quattro sessioni con 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

La prima sessione moderata dal giornalista **Sergio Nazzaro**, su *Ambiente ed economia rispetto a nuovi scenari nazionali ed internazionali*, avrà ospiti: il sottosegretario al Ministero della Salute **Pierpaolo Sileri**, la deputata **Pina Picierno** vicepresidente del Parlamento Europeo che sarà in collegamento diretto da Bruxelles, il senatore **Luca Briziarelli**, vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali e la senatrice **Loredana De Petris** per la Commissione permanente su Agricoltura e produzione agroalimentare, **Federico Cafiero De Raho**, già Procuratore Nazionale Antimafia e **Carlo Zaghi** della Direzione generale economia circolare (EC) del Ministero della Transizione Ecologica.

Gli scenari internazionali sulla gestione dei rifiuti saranno analizzati con **Majdi Karbai** del Parlamento tunisino, **Nezar Hasscouri** Segretario Generale del Mouvements des Jeunes Verts del Marocco Mohamed **Karim Oumane** direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente in Algeria, **Maryem Aydi** ricercatrice tunisina, **Thuraya Essedik Wahiba** per l'associazione Oxi-gen libica, **Ivana Vojinovic** direttrice del Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica in Montenegro e con **Helmut Maurer** già Senior Legal Expert della Commissione Europea. La prima sessione di venerdì 30 settembre, sarà seguita da un focus su *Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile*.

La giornata di sabato **1° ottobre**, concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. Interverranno rappresentanti delle aziende e magistrati di diverse Procure italiane. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua.

Ischia, 29 settembre 2022

Crisi energia e nesso inquinamento-salute, se ne discute al Forum con Picierno e Sileri

CRISI ENERGIA E NESSO INQUINAMENTO – SALUTE, SE NE DISCUTE AL FORUM POLIECO CON PICIERNO E SILERI

"Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di **garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue**. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci".

Così **Pina Picierno**, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti**, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

"Il Parlamento europeo - ha aggiunto Picierno - è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte".

"Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti", denuncia il diretto del Consorzio Polieco, **Claudia Salvestrini**.

"Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy". Così il sottosegretario al Ministero della Salute **Pierpaolo Sileri** nel suo intervento al **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti**. "La sanità - ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente".

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo "**Il gioco dei rifiuti**" per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal **Mite e dal Mipaaf**. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'**Ordine dei Giornalisti della Campania**. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente **Ottavio Lucarelli**.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Ischia 30 settembre 2022

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

PLASTICHE IN MARE E IN AGRICOLTURA ALLARME DAL MONDO DELLA RICERCA

“Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito”

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il **mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.** Il **mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo**, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da **Silvestro Greco**, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni **gambero rosso e scampo** - ha aggiunto Greco- ci sono circa **47 frammenti di plastica** di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che **ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito.** Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da **Claudia Campanale**, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“**Le micro e nanoplastiche inquinanti** -ha affermato Campanale- **sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva** dove spesso viene utilizzata la **pratica della pacciamatura**, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto **plastiche convenzionali** derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di **microplastiche “bio-based”** nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il **Polieco** ed il **Cnr Irsa** sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asse-rita bioplastica ad uso agricolo.

Ischia, 1 ottobre 2022

Caro energia, prezzi gas alle stelle: "In ogni emergenza si inserisce il partner criminale"

CARO ENERGIA, PREZZI GAS ALLE STELLE "IN OGNI EMERGENZA SI INSERISCE IL PARTNER CRIMINALE"

“Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo”, così **Raffaello Magi**, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi 1 ottobre. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

“L'aumento del prezzo del gas - ha aggiunto Magi- mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione ha concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti.

“Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra -ha detto **Antonello Ardituro**, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli- è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”.

“È necessario allora – ha suggerito **Cesare Sirignano**, Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord- intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica”.

Ischia, 1 ottobre 2022

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

PUGLIA INVASA DAI RIFIUTI E FLUSSI DALLA SICILIA, CAMPANIA LAVATRICE D'ITALIA

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del **Procuratore di Bari Roberto Rossi** e del **Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia**, intervenuti oggi al **Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia**.

“Dalla Campania – ha detto il **procuratore Rossi**- ci stanno arrivando **quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati** a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi **casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti**. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla **Capitanata, specie nella zona del Foggiano**– ha sottolineato il **tenente colonnello Starace**– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione **discarico- centrica** in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in **Calabria** – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di **ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale**”.

Ischia, 1 ottobre 2022

Plastica compostabile, davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

PLASTICA COMPOSTABILE, DAVVERO UN'ALTERNATIVA GREEN ALLA PLASTICA CONVENZIONALE? Il focus con Greenpeace e Cnr al Forum Polieco

La plastica compostabile è davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Sul quesito, nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, sono intervenuti, per Greenpeace, **Elisa Murgese**, investigations officer currently Italia e **Giuseppe Ungherese**, responsabile Campagna inquinamento.

“La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile”, hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando al Forum conclusosi a Ischia lo scorso sabato l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

“**La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica.** Dati alla mano – hanno incalzato- in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità”.

Murgese e Ungherese hanno aggiunto che “tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto”.

Duro l'affondo: “L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato”.

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta, al Forum, anche **Claudia Campanale**, ricercatrice del **Cnr Irsa di Bari**.

“Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto **nel settore agricolo** dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto **plastiche convenzionali** derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di **microplastiche "bio-based"** nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare **effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica**, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli”.

Ischia, 3 ottobre 2022

Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori a tutela dell'ambiente

RIFIUTI RACCOLTI E PRODOTTI IN MARE PROGETTI PER I PESCATORI E A TUTELA DELL'AMBIENTE Polieco e Confcooperative istituiscono tavolo di lavoro congiunto

Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il **Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco e Confcooperative- Fedagripesca**, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica.

Polieco e Confcooperative – Fedagripesca, puntando sulla collaborazione con le **Autorità di Sistema portuale del mare e con il Corpo delle Capitanerie di Porto**, intendono implementare anche efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi. Peraltro la Legge cosiddetta 'Salvamare' consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo.

Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

“Di certo non sono tenuti a fare gli ‘spazzini’ del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la **direttrice del Polieco Claudia Salvestrini**- e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini - ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni”.

“In questi anni i nostri pescatori – sostiene **Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative**- hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbracato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti”.

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e Fedagripesca, che valuteranno anche **l'intercettazione di fondi del Pnrr** per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire **forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico**.

L'accordo di collaborazione, in continuità con le iniziative progettuali che già da tempo vedono camminare insieme il Polieco e Confcooperative, associata del Consorzio, è stato siglato al Forum internazionale dell'economia dei rifiuti tenutosi recentemente a Ischia, dove sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, sono intervenuti il presidente di **Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati** e il presidente dell'**Autorità portuale di Ancona Vincenzo Garofalo**.

AGENZIE DI STAMPA



**FORUM INTERNAZIONALE POLIECO
SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**
XIV Edizione

**IL GIOCO
DEI RIFIUTI**
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

**30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE 2022**

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI OGNI IN POLIESTERILE

Con il Patrocinio di:

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

ANSA

Energia, Picierno: "Necessario scudo europeo"

(ANSA) - NAPOLI, 30 SET - "Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci". Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania. "Il Parlamento europeo - ha aggiunto Picierno - è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte". (ANSA).

Sileri: "Trascurato il nesso tra inquinamento e salute"

(ANSA) - NAPOLI, 30 SET - "Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stimato 250mila morti in più nei prossimi anni per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di Green economy". Così il sottosegretario al ministero della Salute Pierpaolo Sileri intervenuto al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, aperto oggi a Ischia. "La sanità - ha aggiunto - si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente". (ANSA).

Rifiuti: allarme dalla Puglia, `invasi da quelli campani`

Procuratore di Bari: "In arrivo quantità enormi. Imprese colluse" (ANSA) - CASERTA, 01 OTT - La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia. "Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione". "I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano - ha sottolineato il tenente colonnello Starace - per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria - ha incalzato Starace - dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale". (ANSA). YEC-PTR 01-OTT-22 17:28 NNNN

ANSA Regionale Campania

Domani in Campania

4) NAPOLI - Gran Caffè Gambrinus - piazza Trieste e Trento - ore 11.30 Conferenza stampa di presentazione della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, che si terrà ad Ischia dal 30 settembre al primo ottobre. Presenti il presidente del Polieco Enrico Bobbio e la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini.

Oggi in Campania

4) NAPOLI - Gran Caffè Gambrinus - piazza Trieste e Trento - ore 11.30 Conferenza stampa di presentazione della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, che si terrà ad Ischia dal 30 settembre al primo ottobre. Presenti il presidente del Polieco Enrico Bobbio e la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini.

Caro energia: magistrati d'accordo, rischio camorra altissimo

"Le emergenze da sempre un assist per organizzazioni criminali" (ANSA) - CASERTA, 01 OTT - "Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo". Così Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. "L'aumento del prezzo del gas - ha aggiunto Magi - mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie". Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione, ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. "Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra - ha detto Antonello Ardituro, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli - è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati". "È necessario allora - ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord - intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica". (ANSA). YEC-PTR 01-OTT-22 17:04 NNNN

QUOTIDIANI



**FORUM INTERNAZIONALE POLIECO
SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**
XIV Edizione

**IL GIOCO
DEI RIFIUTI**
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

**30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE 2022**

POLIECO
CONSIGLIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

Con il Patrocinio di:

mipaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Il Roma

Edizione di domenica 2 ottobre

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

L'EMERGENZA La Dia: attività "a basso rischio giudiziario". «Dalla Campania enormi quantità di rifiuti in Puglia»

Crisi energia, le mani dei clan

L'allarme dei magistrati: rischio infiltrazioni camorristiche come nel post terremoto

NAPOLI. La camorra è pronta ad approfittare della crisi energetica e delle bollette alle stelle. È un vero e proprio allarme quello che lancia la magistratura impegnata nel contrasto alla criminalità organizzata: «L'aumento del prezzo del gas mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi», avverte Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione.

«I CLAN PUNTANO AD AIUTI E FINANZIAMENTI». Il rischio è che flussi di denaro, «finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate a imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie», spiega Magi intervenendo al Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti a Ischia. Proprio i rifiuti, come testimoniato ieri dall'ultima relazione della Dia, rappresenta uno dei business più redditizi per i clan. «Se da una par-

te la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra - spiega Antonello Arditure, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli - è giusto che la magistratura faccia autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati».

«TRAFFICO CAMPANIA-PUGLIA». In tema di traffico illecito dei rifiuti a lanciare l'allarme sono il procuratore di Bari, Roberto Rossi, e il tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia: «Dalla Campania - dice il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese», mentre il comandante Starace sottolinea che «i rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi de-

stinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano».

LA RELAZIONE DELLA DIA. Ma non c'è solo il business dei rifiuti. Nella sua relazione la Dia sottolinea che la camorra si fa sempre più "sistema" e più pervasiva, con una grande «capacità di generare ingenti profitti anche tramite attività criminali a "basso rischio giudiziario"» come gaming illegale, truffe telematiche, controllo di appalti e aste giudiziarie, fino alla nuova frontiera delle grandi frodi fiscali. Insomma, spiega l'Antimafia, i clan sono sempre più «holding imprenditoriali».



Metropolis

Edizione di venerdì 30 settembre

Metropolis

AMBIENTE

A Napoli il forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: «La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni».

«Le mafie - ha proseguito il colonnello Starace - non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa». «La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo», ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. «Le infiltrazioni mafiose - ha continuato Morcone - non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale». Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese.

Il Golfo 24

Edizione di venerdì 30 settembre



Ufficio tecnico, ecco gli ammessi al concorso

In ventisette si contenderanno i due posti di istruttore direttivo tecnico nella selezione varata dal comune di Casamicciola. Due prove scritte e una orale da superare per essere ammessi alla graduatoria finale a pagina 7

Rifiuti e mafie, forum nel weekend a Ischia

La Campania non è più il terminale per lo smaltimento dei rifiuti: questo uno dei temi che tratterà l'edizione 2022 di PoliEco che si svolgerà presso l'albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno a pagina 2

IL COMMENTO

LA SCUOLA DELLA MANDRA

di Elena Whitman

Era bello, ogni giorno, andare in fretta verso la scuola. Chi andava più veloce, chi indagava, chi raccontava, ma tutti scendevano lì, verso la meta non



molto lontana. Magazzini ro-manti- che, si, affermavano a guardare i campi a ridosso della chiesa di S. Antonio, non ancora ricoperti dalle costruzioni che oggi vediamo. Lì c'erano già, ai primi di gennaio, disegni di campanelli gialli che ci aprivano il cuore alla primavera, mentre il mandorlo cominciava ad ingrossare le gemme. In tanta bellezza, si udiva qualche voce intonare: "Amore ritorna, le colline sono in fiore", oppure: "Pensiamoci ogni sera al tramonto del sole.", ed ancora: "Dio, come ti amo, non è possibile avere tra le braccia tanta felicità. Era quella una cordata di allegria, anche se qualche saputello non trascurava di dire in tono malizioso: "studere, studiare, just mortem quid valere?" oppure "meglio un asino vivo che un dottore morto", ed ancora "la filosofia è quella cosa con la quale e senza la quale il mondo rimane tale e quale".

segue a pagina 2

LA CHIESA E I SUOI "VELENI"



Dal ruolo dei Focolarini e in particolare dello storico "guru" che muove le fila da Casamicciola passando all'ostracismo nei confronti di don Giuseppe Nicoletta, ecco perché la rivoluzione che passa tra Forio e Ischia potrebbe nascondere un disegno pianificato a tavolino. Con le vittime, ovviamente, già designate

Corrieri della droga, nominato il perito per le intercettazioni

Sarà la dottoressa Verde a elaborare la trascrizione delle conversazioni telefoniche su cui si basa l'indagine che ha portato in aula i tre imputati con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Il quarto, Graziano Matera, scegliendo il rito abbreviato è già uscito da questo ramo processuale. Erano rimasti tutti coinvolti in una vicenda legata al traffico di sostanze stupefacenti e che portò anche al sequestro di beni per un valore di circa 120.000 euro, ritenuto provento dell'illecita attività di spaccio a pagina 2

Rifiuti e mafie, forum nel weekend a Ischia

La Campania non è più il terminale per lo smaltimento dei rifiuti: questo uno dei temi che tratterà l'edizione 2022 di Polieco che si svolgerà presso l'albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno

DALLA REDAZIONE

La Campania non è più il terminale per lo smaltimento illecito di rifiuti ma terra di transito. L'allarme ambientale è stato lanciato da Napoli, durante la presentazione del Forum Internazionale sull'Economia (Polieco) che si terrà nel fine settimana a Ischia presso

l'albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno. Sono le parole del colonnello Pasquale Starace, comandante del Gruppo carabinieri per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica, con ruolo di coordinamento per il Sud Italia, a portare alla ribalta della cronaca il nuovo fenomeno. Starace sostiene, inoltre: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito. Dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie - prosegue - non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità. Quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi. Come se fosse solo un problema della Campania: ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui. Ed ancora, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti. Per giungere alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile. Se da una parte ci toglie dall'impiccio dal-

l'altra, invece, ci nega la risoluzione", chiosa la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che denuncia "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti

le aziende. Come le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia. Questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che



sidente del Polieco, Enrico Bobbio - per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua". Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Il Forum prenderà il via ve-

nerdi 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali. Ancora, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

VIDEO e TV LOCALI



**FORUM INTERNAZIONALE POLIECO
SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**
XIV Edizione

**IL GIOCO
DEI RIFIUTI**
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

**30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE 2022**

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DI BOM IN POLIETILENE

Con il Patrocinio di:

mipAAF
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

TGR Campania

<https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2022/10/TGR-Campania-del-21102022-ore-1930-94233f4a-94ec-4992-b735-f7f6f78b56e4.html>

In onda il 22 ottobre, edizione delle 19.30



Pupia - Youtube

<https://youtu.be/BvP9dgy3tk>



PolieCo

FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI
XIV Edizione
IL GIOCO DEI RIFIUTI

Claudia Salvestrini
Direttrice PolieCo

Napoli - Caro energia e impianti rifiuti a rischio chiusura: se ne discuterà al Forum Polieco

56 visualizzazioni · 27 set 2022 · <https://www.pupia.tv/> - Il "gioco dei rifiuti", un titolo che dà il senso di ciò che accade attorno al mondo dei rifiuti: quando sembra che la strada intrapresa sia quella giusta, c'è invece chi è bravo a confondere. Ai Gran Carli Gambinhus di Napoli si è tenuta la presentazione del 14esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti. Il promosso dal consorzio PolieCo, in programma a Ischia il 30 settembre e il 1 ottobre. (Continua su <https://www.pupia.tv/?p=501925>) (27.09.22)

Mostra meno

Pupia Campania
92.103 iscritti

ISCRIVITI

Pupia - Youtube

<https://youtu.be/6QaPJqmRBXA>



Pupia - Youtube

<https://youtu.be/Tu75DiHvjgg>



Pupia - Youtube

<https://youtu.be/ea0eFKjtdtM>



Pupia - Youtube

<https://youtu.be/DEP66N9GpOE>



Ricicla Tv - Youtube
<https://youtu.be/506KWIFq0I4>



Ricicla Tv - Youtube
<https://youtu.be/1A9OzhXaSmA>



Sì Comunicazione – Youtube

<https://youtu.be/MPer148TOjA>

In onda il 28 e 29 settembre su:

Canale 9 alle 13.20 - 15.30 - 17.55 - 7.00 (Canale 12)

Telecapri alle 19.00 - 7.00 (Canale 15)

Caprievent alle 20.00 - 8.00 (Canale 95)

Partenope Tv alle 19.45 - 24.00 (Canale 189)

Rtn Tv alle 19.00 - 24.00 - 7.30 -13.00 (Canale 90)



Sì Comunicazione - Youtube

https://youtu.be/zHIPGkD_6iE

In onda il 5 e 6 ottobre su:

Canale 9 alle 13.20 - 15.30 - 17.55 - 7.00 (Canale 12)

Telecapri alle 19.00 - 7.00 (Canale 15)

Caprievent alle 20.00 - 8.00 (Canale 95)

Partenope Tv alle 19.45 - 24.00 (Canale 189)

Rtn Tv alle 19.00 - 24.00 - 7.30 -13.00 (Canale 90)



Video Informazioni News – Youtube

<https://youtu.be/ngw9-xUku8w>

In onda il 28 e 29 settembre su:

Tele A
Tele Vomero
Tv Luna
Canale 8
Tele Nuova

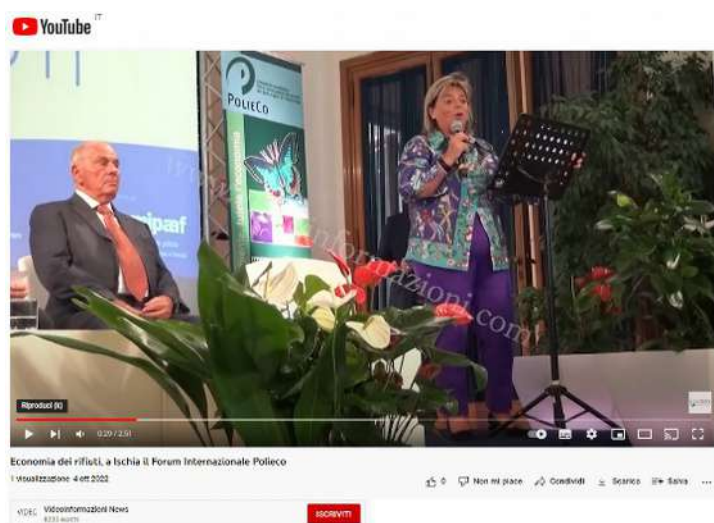


Video Informazioni News - Youtube

<https://youtu.be/jK9R2YbMPSk>

In onda il 4 e 5 ottobre su:

Tele A
Tele Vomero
Tv Luna
Canale 8
Tele Nuova



Touch Play - Youtube

<https://youtu.be/rgOa7ccFsyU>



Norba On Line

<http://www.norbaonline.it/ondemand-dettaglio.php/dettaglio.php?i=134311>



Puglia invasa da rifiuti che arrivano dalla Campania
Lo ha dichiarato ad Ischia il Procuratore di Bari Roberto Rossi, la situazione è critica soprattutto in provincia di Foggia

01-10-2022

Per Sempre News - Youtube

<https://youtu.be/2T5g3EFF3jo>



TRM Tv - Youtube

<https://youtu.be/RXSAnzYULCY>



La Discussione - Youtube

<https://youtu.be/5cGI3q67NEU>



Intervista a Claudia Salvestrini, direttrice Consorzio PolieCo

14 visualizzazioni · 21 set 2022 · "Il gioco dei rifiuti" è il titolo del nuovo numero verde di PolieCo, Consorzio per il riciclo di rifiuti di beni in polietilene, giunto alla quattordicesima edizione di...

La Discussione
523 iscritti

ISCRIVITI

La Discussione - Youtube

<https://youtu.be/NxvBQiOquyM>



Intervista a Claudia Salvestrini al XIV Forum del Consorzio PolieCo

4 visualizzazioni · 21 set 2022 · "Il gioco dei rifiuti" è il titolo del nuovo numero verde di PolieCo, Consorzio per il riciclo di rifiuti di beni in polietilene, giunto alla quattordicesima edizione di...

La Discussione
524 iscritti

ISCRIVITI

La Discussione - Youtube

https://youtu.be/W0WgvjQ5_ww



Tele Ischia TV - Youtube

<https://youtu.be/kvbDjppcBQ0>



Tele Ischia TV - Youtube
<https://youtu.be/ega3fOrj9Oc>



Tele Ischia TV - Youtube
<https://youtu.be/leU5ezL6aXs>



Le Cronache Lucane

<https://www.lecronachelucane.it/2022/10/02/rifiuti-la-puglia-rischia-di-diventare-la-nuova-terra-dei-fuochi/>



Attualità Puglia

RIFIUTI : LA PUGLIA RISCHIA DI DIVENTARE “LA NUOVA TERRA DEI FUOCHI”

2 Ottobre 2022 Mimmo Moramarco illecito, Nuova, Puglia, rifiuti, terra dei fuochi, traffico

Necessario lo stop a traffico illecito di rifiuti provenienti dalla Campania



WEB



**FORUM INTERNAZIONALE POLIECO
SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI**
XIV Edizione

**IL GIOCO
DEI RIFIUTI**
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

**30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE 2022**

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DI OGNI IN POLIETILENE

Con il Patrocinio di:


REPUBBLICA ITALIANA

mipAAF
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

La Repubblica

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2022/09/28/news/la_campania_ora_e_terra_di_transito_dei_rifiuti_ma_gli_sversamenti_avvengono_in_altre_regioni-367666392/



“La Campania ora è terra di transito dei rifiuti, ma gli sversamenti avvengono in altre regioni”

di Raffaele Santo



L'allarme del colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli alla presentazione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma ad Ischia il 30 settembre e primo ottobre

“La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito, ma terra di transito. Adesso punto di riferimento per il crimine nazionale è la Puglia, insieme ad altre regioni”.

A lanciare l'allarme è il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia. Starace ne ha parlato al caffè Gambrinus, nel corso della conferenza stampa per la presentazione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, promosso dal Consorzio Polieco e che avrà per titolo “Il gioco dei rifiuti”.

“Le mafie – ha aggiunto il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale e i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi – ha detto Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco - come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali.”. Salvestrini ha poi denunciato “l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

All'iniziativa era presente anche Mario Morcone, l'assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo – ha sostenuto Morcone - Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali. In questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

Per Enrico Bobbio, presidente del Consorzio Polieco, “Il Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua”.

La Repubblica

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2022/10/01/news/da_ischia_lallarme_sullambiente_ogni_giorno_mangiamo_5_grammi_di_plastica-368159707/



Da Ischia l'allarme sull'ambiente: ogni giorno mangiamo 5 grammi di plastica

di Pasquale Scudato

Al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti l'Sos del mondo della ricerca

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci."Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci.

....

La Repubblica

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2022/10/01/news/caro_energiamagistrati_daccordo_rischio_camorra_altissimo-368165211/



la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE

Napoli

HOME CRONACA SPORT FOTO VIDEO AMMINICOLI LOCALI CAMBIA EDIZIONE

Caro energia: magistrati d'accordo, rischio camorra altissimo



"Le emergenze da sempre un assist per organizzazioni criminali"

Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo". Così Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi.

....

La Repubblica

https://bari.repubblica.it/cronaca/2022/10/02/news/rifiuti_allarme_puglia_invasi_da_quelli_campani-368167345/



la Repubblica

ARBONATI GEDI SMILE R

Bari

HOME CRONACA SPORT FOTO VIDEO AMMINICOLI LOCALI CAMBIA EDIZIONE

Rifiuti, l'allarme del procuratore Rossi: "La Puglia è invasa da quelli campani. E le imprese sono colluse"

Il capo della Procura di Bari ha svelato un intreccio di interessi opachi fra le due regioni in materia di smaltimento: "Il sistema va ripensato"

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania: è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari, Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela ambientale per il Sud, intervenuti al Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti a Ischia.

"Dalla Campania - ha detto Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro - ha concluso il procuratore - che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata - ha sottolineato Starace - per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. Che rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove".

Il Mattino

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/allarme_rifiuti_campania_puglia_forum_internazionale_polieco_economia_rifiuti_ischia-6962422.html?refresh_ce



IL MATTINO.it

PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA

HOME NAPOLI **AVELLINO** BENEVENTO SALERNO

CRONACA POLITICA CULTURA STYLE RICORDI D'INFANZIA

Rifiuti della Campania in Puglia, è allarme: «Situazione esplosiva»

NAPOLI > CRONACA

Sabato 1 Ottobre 2022



«Dalla Campania ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena».

Il procuratore di Bari, Roberto Rossi - insieme al tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei carabinieri per la tutela ambientale per il Sud Italia - è intervenuto oggi al forum internazionale polieco sull'economia dei rifiuti a Ischia per lanciare l'allarme della Puglia invasa dai rifiuti in arrivo dalla Campania. «Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

Il Mattino

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/caro_energia_magistrati_accordo_rischio_camorra_altissimo_forum_internazionale_polieco_economia_rifiuti-6962366.html?refresh_ce



Caro energia, l'allarme dei magistrati: «Altissimo il rischio del controllo imperante della criminalità»

NAPOLI > CRONACA

Sabato 1 Ottobre 2022



«Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali e ora, con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo»: così Raffaello Magi, giudice della suprema corte di cassazione intervenuto al forum internazionale polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di quarantaquattro relatori in presenza e in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. «L'aumento del prezzo del gas mi ricorda quello che è accaduto nel casertano nel post-terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. È per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie».

Il forum, tenutosi ad Ischia per la sua quattordicesima edizione, ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. «Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra - ha detto Antonello Ardituro, sostituto procuratore al tribunale di Napoli - è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati».

«È necessario allora - ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il tribunale di Napoli nord - intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica».

Il Corriere del Mezzogiorno

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/cronaca/22_ottobre_01/rifiuti-allarme-puglia-regione-invasa-quelli-campani-1b07b742-419f-11ed-8229-81bb080b462e.shtml

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

AD ISCHIA

Rifiuti, allarme in Puglia: «Regione invasa da quelli campani»

Il Procuratore di Bari Roberto Rossi: «In arrivo quantità enormi. E le imprese sono colluse»

di Carlo Testa



La Puglia è invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. È l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

Rifiuti normalmente destinati nel Foggiano

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano - ha sottolineato il tenente colonnello Starace - per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria - ha incalzato Starace - dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

La Gazzetta del Mezzogiorno

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/home/1360203/la-procura-di-bari-lancia-l-allarme-puglia-invasa-dai-rifiuti-che-arrivano-dalla-campania.html>



IL FORUM POLIECO

La Procura di Bari lancia l'allarme: «Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania»



BARI - La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. Il procuratore di Bari, Roberto Rossi, e il Tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, lanciano l'allarme dal palco dei relatori del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi- ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento».

AgenParl

<https://agenparl.eu/2022/09/27/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne/>



(AGENPARL) – mar 27 settembre 2022 Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Napoli, 27 settembre 2022

AgenParl

<https://agenparl.eu/2022/09/30/consiglio-ue-energia-picierno-bene-germania-ma-necessario-scudo-europeo/>



Home Editoriali Internazionali Mondo Politica Economia Regioni Università

30 Settembre 2022 — By Redazione

Consiglio Ue Energia, Picierno : “Bene Germania, ma necessario scudo europeo”

CAMPANIA

(AGENPARL) – ven 30 settembre 2022 “Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”. Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania. “Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

AgenParl

<https://agenparl.eu/2022/10/01/caro-energia-prezzi-gas-alle-stelle-in-ogni-emergenza-si-inserisce-il-partner-criminale/>



[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#)

1 Ottobre 2022 — By Redazione

Caro energia, prezzi gas alle stelle: “In ogni emergenza si inserisce il partner criminale”

CAMPANIA

(AGENPARL) – sab 01 ottobre 2022 Comunità Stampa

Ischia, 1 ottobre 2022

Caro energia, prezzi gas alle stelle: “In ogni emergenza si inserisce il partner criminale”

“Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo”, così Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi 1 ottobre. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

“L'aumento del prezzo del gas – ha aggiunto Magi- mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione ha concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti.

“Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra -ha detto Antonello Ardituro, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli- è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”.

“È necessario allora – ha suggerito Cesare Sirignano, Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord- intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica”.

AgenParl

<https://agenparl.eu/2022/10/01/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>



Home Editoriali Internazionali Mondo Politica Economia Regioni Università

1 Ottobre 2022 – By Redazione

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

CAMPANIA



(AGENPARL) – sab 01 ottobre 2022 Comunicato Stampa

Ischia 1 ottobre 2022

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca “Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito”

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

AgenParl

<https://agenparl.eu/2022/10/03/plastica-compostabile-davvero-unalternativa-green-alla-plastica-convenzionale/>



Home Editoriali Internazionali Mondo Politica Economia Regioni Università

Plastica compostabile, davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

CAMPANIA



Roma, 3 ottobre 2022

Plastica compostabile, davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Il focus con Greenpeace e Cnr al Forum Polieco

La plastica compostabile è davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Sul quesito, nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

“La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile”, hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando al Forum conclusosi a Ischia lo scorso sabato l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

“La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno incalzato- in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità”.

Murgese e Ungherese hanno aggiunto che “tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto”.

Duro l'affondo: “L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato”.

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta, al Forum, anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari.

“Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli”.

AgenParl

<https://agenparl.eu/wp-content/uploads/2022/10/image1-94.jpeg>



Home Editoriali Internazionali Mondo Politica Economia Regioni Università

6 Ottobre 2022 — By Redazione

Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori e a tutela dell'ambiente

CAMPANIA



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

AGENPARL) – gio 06 ottobre 2022 RIFIUTI RACCOLTI E PRODOTTI IN MARE, PROGETTI PER I PESCATORI E A TUTELA DELL'AMBIENTE

Polieco e Confcooperative istituiscono tavolo di lavoro congiunto

Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco e Confcooperative- Fedagripesca, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica.

Polieco e Confcooperative – Fedagripesca, puntando sulla collaborazione con le Autorità di Sistema portuale del mare e con il Corpo delle Capitanerie di Porto, intendono implementare anche efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi. Peraltro la Legge cosiddetta 'Salvamare' consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo.

Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

“Di certo non sono tenuti a fare gli 'spazzini' del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini- e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini – ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni”.

“In questi anni i nostri pescatori – sostiene Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative- hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbracato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti”.

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e Fedagripesca, che valuteranno anche l'intercettazione di fondi del Pnrr per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico.

L'accordo di collaborazione, in continuità con le iniziative progettuali che già da tempo vedono camminare insieme il Polieco e Confcooperative, associata del Consorzio, è stato siglato al Forum internazionale dell'economia dei rifiuti tenutosi recentemente a Ischia, dove sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, sono intervenuti il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati e il presidente dell'Autorità portuale di Ancona Vincenzo Garofalo.

Roma, 6 ottobre 2022

AGR

https://www.agronline.it/cronaca/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca_31720?ck_mkt=14



The screenshot shows the AGR website interface. At the top, the AGR logo is displayed with the text 'Aggiornato Domenica 02 ottobre 2022 ore 20:11'. Below the logo is a navigation bar with categories: Cronaca, Economia, Politica, Sport, Cultura, Regionali, Nazionali, Locali. The main headline reads 'Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca'. A sub-headline states: '“Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito”'. The article is attributed to 'Di E. G., Redazione AGR Roma' and dated '01 ottobre 2022 21:14'. Social media sharing icons for Twitter, Facebook, LinkedIn, WhatsApp, and Email are visible. The main image shows four people seated on a stage in front of a large screen displaying the event title 'IL GIOCO DEI RIFIUTI' and the PolieCo logo. A small 'AGR TV' logo is in the bottom right corner of the image.

(AGR) Ischia 1 ottobre 2022. “Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo - ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Agir - Agenzia Giornalistica Repubblica

<https://www.agenziarepubblica.it/crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-se-ne-discute-al-forum-polieco-con-picierno-e-sileri/>



Agir - Agenzia Giornalistica Repubblica

<https://www.agenziarepubblica.it/crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-se-ne-discute-al-forum-polieco-con-picierno-e-sileri/sileri-al-forum-polieco/>



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13789>



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero Notizie Politiche europee Politiche nazionali Controlli Qualità Ricerca PNRR

Iniziativa patrocinata

XIV Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti sul tema Il Gioco dei Rifiuti
Consorzio PolieCo
Ischia
30 settembre - 01 ottobre 2022

Ispra Ambiente
<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/forum-internazionale-polieco-sull2019economia-dei-rifiuti>



ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Home Istituto Attività Servizi News Eventi ISPRA Dati e Indicatori Sala stampa URP

Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti

"IL GIOCO DEI RIFIUTI": è questo il tema della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si terrà ad Ischia nei giorni 30 settembre e 1° ottobre 2022.

Dalle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese, il Forum sarà l'occasione per analizzare gli scenari attuali e conoscere proposte e soluzioni provenienti dai massimi esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia.

Il 30 settembre alla sessione Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile interviene il presidente ISPRA, Stefano Laporta.



"IL GIOCO DEI RIFIUTI.": è questo il tema della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si terrà ad Ischia nei giorni 30 settembre e 1° ottobre 2022.

Dalle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese, il Forum sarà l'occasione per analizzare gli scenari attuali e conoscere proposte e soluzioni provenienti dai massimi esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia.

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

<https://www.porto.ancona.it/it/news/2385-plastica-in-mare-l-esperienza-dell-adsp-al-forum-polieco>



HOME AUTORITÀ DI SISTEMA I PORTI »

PUBBLICATO: 03 OTTOBRE 2022

Plastica in mare: l'esperienza dell'Adsp al Forum Polieco

L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp.

Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

"L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici - afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Confcooperative Fedagripesca

<https://www.fedagripesca.confcooperative.it/Generale/ArtMID/762/ArticleID/5593/Rifiuti-raccolti-e-prodotti-in-mare-progetti-per-i-pescatori-e-a-tutela-dell%e2%80%99ambiente>



HOME CHI SIAMO AGROALIMENTARE PESCA TEMI ORIZZONTALI

Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori e a tutela dell'ambiente



Polieco e Fedagripesca-Confcooperative istituiscono tavolo di lavoro congiunto

Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti e raccolti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco e Confcooperative- Fedagripesca, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al ciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica.

Polieco e Confcooperative – Fedagripesca, puntando sulla collaborazione con le Autorità di Sistema portuale del mare e con il Corpo delle Capitanerie di Porto, intendono implementare anche efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi. Peraltro la Legge cosiddetta 'Salvamare' consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo.

Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

“Di certo non sono tenuti a fare gli 'spazzini' del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini- e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini - ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni”.

“In questi anni i nostri pescatori – sostiene Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative- hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbarcato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti”.

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e Fedagripesca, che valuteranno anche l'intercettazione di fondi del Pnrr per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico.

L'accordo di collaborazione, in continuità con le iniziative progettuali che già da tempo vedono camminare insieme il Polieco e Confcooperative, associata del Consorzio, è stato siglato al Forum internazionale dell'economia dei rifiuti tenutosi recentemente a Ischia, dove sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, sono intervenuti il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati e il presidente dell'Autorità portuale di Ancona Vincenzo Garofalo.

Net Coop

<https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/consorzio-polieco-xiv-edizione-del-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti>



"IL GIOCO DEI RIFIUTI." è questo il tema della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si terrà ad Ischia nei giorni 30 settembre e 1° ottobre 2022.

Dalle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese, il Forum sarà l'occasione per analizzare gli scenari attuali e conoscere proposte e soluzioni provenienti dai massimi esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia.

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Sarà presente il Presidente Stronati tra i relatori nel panel dedicato alle aree portuali ed ai rifiuti marini.

Net Coop

<https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/ischia-il-presidente-stronati-alla-xiv176-edizione-del-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti>



Si apre oggi a Ischia la due giorni della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, dal titolo "IL GIOCO DEI RIFIUTI".

Un programma fitto di interventi, che nel panel "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" vedrà la presenza del presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati e, fra gli altri relatori, anche di Vincenzo Garofalo, Presidente Autorità Portuale di Ancona. Un tema, quello delle autorità di sistema portuale, di importanza strategica e il titolo dell'intervento di Garofalo lo riflette perfettamente: Contrastare l'inquinamento da plastica: le esperienze del sistema portuale del Mar Adriatico centrale. Confcooperative Lavoro e Servizi lavora ormai da tempo in maniera sistematica e strutturale sul comparto porti e sulle dinamiche di contrasto all'inquinamento dei mari.

Testimonianza ne sono il "Progetto Porti", ad ampio raggio sulla tematica del futuro della portualità e delle attività ad essa correlate, e fra le altre progettualità legate alla sostenibilità il progetto "Strong Sea" sulle reti fantasma. Una due giorni che quindi si preannuncia di estremo interesse, specialmente nell'anno che vedrà la sigla di un accordo fra Confcooperative Fedagri Pesca e Polieco sulla gestione dei rifiuti in mare. A tutta velocità verso il Forum, dunque, alla ricerca di nuovi spunti sulla tematica della sostenibilità ambientale e sulle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese.

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/forum-polieco-2022/>

Regioni & Ambiente Home Energia Clima Sostenibilità Acqua

Agenda Fiere e convegni

Crimine ambientale: nessuna regione indenne

27 Settembre 2022 7



L'allarme è arrivato da Napoli nel corso della Conferenza stampa di presentazione del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti, organizzato dal Consorzio Nazionale per il riciclaggio di Rifiuti di Beni in Polietilene (PolieCo) e in programma ad Ischia (30 settembre – 1° ottobre 2022), una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti (Ischia, 30 settembre - 1° ottobre 2022) il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace – non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa".

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione" – ha chiosato la Direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo – ha rincarato Mario Morcone, Assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità – Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende, ma anche le amministrazioni comunali. In questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine – ha spiegato il Presidente del Consorzio, Enrico Bobbio – Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", il Forum sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Prenderà il via venerdì 30 settembre con focus su economia dei rifiuti, nuove rotte internazionali, ricerca e innovazione, per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese.

Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica (MiTE) e la partecipazione alle giornate è riconosciuta come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/forum-polieco-prima-giornata/>



Agenda | Fiere e convegni

Forum PolieCo: crisi energia e nesso inquinamento-salute

30 Settembre 2022



Alla giornata di apertura del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, organizzato dal Consorzio Nazionale per il riciclaggio di Rifiuti di Beni in Polietilene (PolieCo) focus sui rincari energetici che stanno mettendo in difficoltà le imprese del riciclo con l'intervento in collegamento da Bruxelles di Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, e sul nesso causale inquinamento e salute che ha visto l'intervento del Sottosegretario al Ministero della Salute, Pierpaolo Sileri.

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”. La denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco – ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”. La dose è stata rincarata da Claudia Campanale (nella foto), ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “la presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale – sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva. Dove, spesso, viene utilizzata la pratica della pacciamatura: il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola. La ricerca sulle microplastiche, però, nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente. In particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/plastiche-mare-agricoltura/>

Regioni & Ambiente Home Energia Clima Sostenibilità Acqua

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

1 Ottobre 2022 25



Nel corso della sessione “Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile” del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti (Ischia, 30 settembre – 1° ottobre 2022), gli interventi di Silvestro Greco, Vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, e di Claudia Campanale, ricercatrice dell’Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr- Irsa) hanno messo in evidenza i rischi anche per la salute umana per la diffusione di nano e microplastiche in mare e nei campi.

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall’Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”.

La denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, Vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, tra i più importanti enti di ricerca nei settori della biologia marina e dell’ecologia.

“Secondo uno studio dell’Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco – ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l’Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l’equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice dell’Istituto di Ricerca Sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr- Irsa) di Bari, secondo la quale “La presenza nell’ambiente di microscopiche particelle di plastica è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale – sono presenti in particolare nei suoli destinati all’agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell’ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale”.

“La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell’ambiente terrestre e dell’assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il PolieCo ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull’ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici, di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/forum-polieco-rifiuti/>

Regioni & Ambiente Home Energia Clima Sostenibilità Acqua

Puglia invasa dai rifiuti provenienti dalla Campania

2 Ottobre 2022 0 15



Alla Sessione “Imprese criminali e imprese criminalizzate” che ha concluso il “Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti”, gli interventi, tra gli altri, del Capo della Procura della Repubblica di Bari e del Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, hanno lanciato l’allarme sul traffico di rifiuti che transitano in Campania per finire in Puglia.

“Dalla Campania stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena – ha affermato Roberto Rossi, Capo della Procura della Repubblica di Bari, intervenuto nella Giornata conclusiva alla XIV edizione del Forum Internazionale sull’Economia dei Rifiuti (Ischia, 30 settembre – 1° ottobre 2022), organizzato dal Consorzio Nazionale per il Riciclaggio di Rifiuti di Beni in Polietilene (PolieCo) – Imprese che nell’illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com’è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d’ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano, una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento – ha sottolineato il Tenente Colonnello Pasquale Starace, Comandante Carabinieri del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli; coordinatore Nuclei Operativi Sud Italia – Un’attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia che rappresenta un mondo a sé, venendo da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate, più volte in sopraelevazione, adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c’è una sorta di ripartizione territoriale in ATO di matrice criminale”.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/09/home/il-gioco-dei-rifiuti-a-napoli-la-presentazione-del-14esimo-forum-polieco/534465>



HOME ESTERI ITALIA

SOCIETÀ

“Il Gioco dei Rifiuti”, a Napoli la presentazione del 14esimo Forum PolieCo

CAMPANIA ◊ HOME ◊ ISCHIA ◊ ITALIA ◊ NAPOLI ◊ NAPOLI PROV.

Redazione | 23 Settembre 2022



Torna anche quest'anno l'appuntamento con il Forum Internazionale sull'Ambiente promosso dal “PolieCo”, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini. L'appuntamento è per il 30 settembre e 1 ottobre all'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, alla presenza di numerose autorità del mondo della politica, magistratura, imprenditoria e associazionismo. Il tema è “Il Gioco dei Rifiuti”, in relazione a ciò che accade attorno al mondo dei rifiuti e della cosiddetta “transizione ecologica”.

La presentazione si terrà a Napoli, martedì 27 settembre, alle 11.30, al Gran Caffè Gambrinus di via Chiaia con un focus sugli ecreati a cui parteciperanno, insieme ai vertici del PolieCo, il comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, tenente colonnello Pasquale Starace, e l'assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone.

“Il Forum – fanno sapere dal PolieCo – sarà occasione per fare il punto sul sistema del riciclo e le gravi ripercussioni legate ai rincari energetici, sulle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile”.

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/09/home/caro-energia-e-impianti-rifiuti-a-rischio-chiusura-se-ne-discuterà-al-forum-polieco-di-ischia/534635>



Il “gioco dei rifiuti”, un titolo che dà il senso di ciò che accade attorno al mondo dei rifiuti: quando sembra che la strada intrapresa sia quella giusta, c'è invece chi è bravo a confondere. Al Gran Caffè Gambirinus di Napoli si è tenuta la presentazione del 14esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal consorzio Polieco, in programma a Ischia il 30 settembre e il 1 ottobre.

Alle criticità e ai traffici illeciti che già caratterizzavano il settore, ulteriormente segnato dalla crisi Covid, ora si aggiunge il problema dei rincari dell'energia che mettono a rischio la chiusura degli impianti di trattamento. Come spiegato dalla direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini: “Le nostre imprese stanno chiudendo per i rincari energetici, avevamo lanciato l'allarme già lo scorso mese di marzo quando cominciarono i segnali preoccupanti di aziende nostre consorziate che esprimevano il loro disagio e annunciavano la chiusura. Poteva sembrare una provocazione dettata dall'esasperazione e invece, dopo pochi mesi, ci ritroviamo con gli impianti che non possono più ricevere rifiuti, per i costi quadruplicati dell'energia.

E in tema di smaltimento illecito di rifiuti, Salvestrini ha confermato che gli orizzonti per gli ecocriminali si sono ampliati oltre la Campania: “Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni, pensando alla Lombardia, dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto, dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti, e più di recente alla Puglia, diventata la crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione”.

Gli smisurati aumenti dei costi di elettricità e gas potrebbero tentare qualche azienda a smaltire i rifiuti illegalmente. Su questo rischio è alta l'attenzione delle autorità, come ha evidenziato il tenente colonnello Pasquale Starace, coordinatore dei gruppi Noe dei Carabinieri per il Sud Italia. Sul fronte del traffico di rifiuti, Starace ha poi spiegato che “la Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania adesso è la Puglia, come altre regioni”. La criminalità organizzata ambientale, insomma, è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. “Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa”, ha aggiunto il coordinatore dei Noe. – continua sotto –

Intanto, sul fronte della lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore rifiuti, la Regione Campania è in prima linea: lo conferma il prefetto Mario Morcone, assessore regionale alla Legalità. “La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo”, ha detto Morcone, sottolineando: “Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le ‘white list’ sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale. E la Regione farà la sua parte”.

“L'ambiente è una delle vittime della crisi energetica”, sostiene il presidente del Polieco, Enrico Bobbio, e l'auspicio è quello di un intervento immediato ed efficace del governo per le imprese del riciclo, le vere protagoniste della transizione ecologica: “Il Forum PolieCo sarà l'occasione – ha detto Bobbio – per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua”.

IN ALTO IL VIDEO

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/09/home/il-gioco-dei-rifiuti-il-procuratore-antimafia-federico-cafiero-de-raho-al-forum-polieco-a-ischia/534770>



pupia.tv
la tua informazione

HOME ESTERI ITALIA

SOCIETÀ

“Il Gioco dei Rifiuti”, il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho al Forum Polieco a Ischia

CAMPANIA ◊ HOME ◊ ISCHIA ◊ ITALIA ◊ NAPOLI PROV.

Redazione | 30 Settembre 2022

f t in t p e w



Prende il via, ad Ischia, il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene. – continua sotto –

Il Forum, giunto alla sua 14esima edizione, ha come titolo “Il Gioco dei Rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

La due giorni sarà suddivisa in quattro sessioni con 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. La prima sessione moderata dal giornalista Sergio Nazzaro, su “Ambiente ed economia rispetto a nuovi scenari nazionali ed internazionali”, avrà ospiti: il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri, la deputata Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, che sarà in collegamento diretto da Bruxelles, il senatore Luca Briziarelli, vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali, e la senatrice Loredana De Petris, per la Commissione permanente su Agricoltura e produzione agroalimentare, Federico Cafiero De Raho, già Procuratore nazionale antimafia, e Carlo Zaghi della Direzione generale economia circolare (EC) del Ministero della Transizione Ecologica.

Gli scenari internazionali sulla gestione dei rifiuti saranno analizzati con Majdi Karbai del Parlamento tunisino, Nezar Hasscouri, segretario generale del Mouvements des Jeunes Verts del Marocco, Mohamed Karim Oumane, direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente in Algeria, Maryem Aydi, ricercatrice tunisina, Thuraya Essedik Wahiba, per l'associazione Oxigen libica, Ivana Vojinovic, direttrice del Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica in Montenegro, ed Helmut Maurer, già senior legal expert della Commissione Europea. La prima sessione di venerdì 30 settembre sarà seguita da un focus su “Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile”.

La giornata di sabato 1 ottobre, concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. Interverranno rappresentanti delle aziende e magistrati di diverse Procure italiane. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/09/home/consiglio-ue-energia-picierno-bene-germania-ma-necessario-scudo-europeo/534788>



pupia.tv
la tua informazione

HOME ESTERI ITALIA

CRONACA

Consiglio Ue Energia, Picierno dal Forum Polieco: "Bene Germania, ma necessario scudo europeo"

CAMPANIA • CASERTA PROV. • HOME • ISCHIA • ITALIA • NAPOLI PROV.

Redazione | 30 Settembre 2022

f t in t p e w



“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L’obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell’Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”. Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all’apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell’energia e all’indomani dell’annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/09/home/nesso-tra-inquinamento-e-salute-sileri-dal-forum-polieco-oms-stima-250mila-morti-in-piu-nei-prossimi-anni/534793>



“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L’Oms ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute, Pierpaolo Sileri, intervenuto al Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti iniziato oggi ad Ischia.

“La sanità – ha aggiunto il sottosegretario – si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l’ambiente”.

Pupia

pupia.tv/2022/10/home/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-forum-polieco-mangiamo-5-grammi-di-plastica-a-settimana/534801



“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto Awi abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mar Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”. La denuncia è arrivata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, in corso a Ischia, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica “Anton Dohrn”. – continua sotto –

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco – ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15%, segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci”. “Il tema non è salvare la Terra”, sostiene Greco, “perché vivrà benissimo senza di noi”, “il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

Sempre in tema di microplastiche disperse nell'ambiente, ma nel settore dell'agricoltura, è intervenuta Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo cui “la presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”. “Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale – sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola. Ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche ‘bio-based’ nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/10/home/puglia-invasa-dai-rifiuti-campani-allarme-dal-forum-polieco-del-procuratore-rossi/534831>



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del procuratore di Bari Roberto Rossi e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale di Napoli e coordinatore per per il Sud Italia, intervenuti al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, tenutosi ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi – ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano, – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni”.

“Non va meglio la situazione in Calabria – ha concluso Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/10/home/caro-energia-e-dispersione-plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-in-campo-il-polieco/535074>



Gestione dei rifiuti, lotta ai traffici illeciti ma anche caro energia che può determinare la chiusura di molti impianti di riciclo e allarme sull'incremento di microplastiche in mare e in agricoltura. Ad Ischia si è tenuta la 14esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Presenti numerosi ospiti del mondo della politica, giustizia, imprenditoria, scienza e ricerca per denunciare problematiche ma anche per proporre soluzioni. – *continua sotto* –

Sui rincari dell'energia per le imprese, come fa sapere Claudia Salvestrini, direttrice Polieco, non solo denunce ma anche soluzioni: "Abbiamo denunciato il problema affinché il Governo trovi soluzioni sul prezzo dell'energia per le imprese. Intanto, da lunedì (3 ottobre 2022) partirà uno sportello a cui si rivolgeranno le imprese per garantire loro il cosiddetto risparmio energetico attraverso una serie di indicazioni mirate a ridurre i consumi e, di conseguenza, gli importi delle bollette". Salvestrini sottolinea anche che "ci sono soluzioni tecnologiche di risparmio energetico, di cui sono dotati alcuni impianti di riciclo, che possono essere rese già disponibili per le imprese".

"Mangiamo 5 grammi di plastica a settimana" – Non è mancato il tema delle plastiche in mare, sul quale il Polieco è da sempre sensibile. Il professor Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli, non ha portato buone notizie, anzi ha citato un recente studio che parla di come, tra bambini, adulti e anziani, mangiamo 5 grammi di plastica a settimana, l'equivalente di una carta di credito. "Se fino a questo momento – ha spiegato Greco – sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggianti per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto Awi abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mar Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15%, segue Turchia col 10%. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che, nutrendoci anche di pesci, crostacei e molluschi, è stato calcolato che ogni settimana ingeriamo in media 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

Dubbi su bioplastiche in agricoltura – Il problema della dispersione di microplastiche non è solo marino ma anche terrestre. Claudia Campanale, ricercatrice Cnr Irsa, ha analizzato studi che fanno sorgere dubbi sull'utilizzo di bioplastiche in agricoltura al posto di quelle convenzionali. "Ultimamente – ha spiegato Campanale – si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica proprio per avere un uso più sostenibile della plastica. Recentemente, soprattutto nel settore l'agricoltura, sono state proposte delle alternative biodegradabili, come per i teli da pacciamatura che sono a contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti. Tuttavia, il mondo scientifico, della ricerca, non ha ancora ben chiaro quali siano gli impatti negativi di questi micro frammenti sull'ambiente. Infatti, ad oggi, gli studi sulle micro bioplastiche sono davvero pochissimi". "Ci sono delle prime evidenze scientifiche – ha aggiunto la ricercatrice – che mostrano risultati e dati contrastanti. Alcuni sembrerebbero addirittura avere effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, infatti si degradano in tempi maggiori rispetto alla plastica di origine sintetica, producendo frammenti sempre più piccoli. Questi possono poi traslocare nelle specie di interesse agronomico e quali siano gli effetti su queste specie vegetali non sono ancora tuttavia chiari". A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo. IN ALTO IL VIDEO

Pupia

<https://www.pupia.tv/2022/10/home/raccolta-e-riciclo-plastiche-in-mare-a-ischia-accordo-confcooperative-polieco/535045>



Raccolta e riciclo plastiche in mare, a Ischia accordo Confcooperative-Polieco

CAMPANIA ◊ HOME ◊ ISCHIA ◊ ITALIA ◊ NAPOLI PROV.

Redazione | 6 Ottobre 2022



Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco e Confcooperative- Fedagripesca, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica. – *continua sotto* –

L'accordo è stato siglato a Ischia in occasione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal Polieco. Presenti alla firma Massimo Stronati, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi, Gilberto Ferrari, direttore del settore pesca di Confcooperative, ed Enrico Bobbio, presidente del Polieco. Sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, insieme a Stronati è intervenuto il presidente dell'Autorità portuale di Ancona Vincenzo Garofalo.

Polieco e Confcooperative – Fedagripesca, puntando sulla collaborazione con le Autorità di Sistema portuale del mare e con il Corpo delle Capitanerie di Porto, intendono implementare anche efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi. Peraltro la Legge cosiddetta 'Salvamaré' consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo. Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

“Di certo non sono tenuti a fare gli ‘spazzini’ del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini – ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni”. – *continua sotto* –

“Il tema della plastica – ha commentato Gilberto Ferrari – interessa moltissimo anche il mare e i pescatori ne sono spesso e volentieri anche vittima poiché nel tirare su il pesce tirano su anche delle grandi quantità di plastica; quantità cresciuta nel corso degli anni. Il problema è trattare questi rifiuti ma fino a pochi mesi fa il problema era anche il regime giuridico che li considerava rifiuti speciali. Ora l'evoluzione normativa ha risolto questi nodi, il passo successivo è creare a terra delle strutture che diano la possibilità ai pescatori di sbarcare senza problemi non solo il pesce ma anche i rifiuti che, purtroppo, nei nostri mari sono sempre più presenti”.

“In questi anni i nostri pescatori – sostiene Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative – hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbarcato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti”.

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e Fedagripesca, che valuteranno anche l'intercettazione di fondi del Pnrr per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico. IN ALTO IL VIDEO

Video Informazioni News

<https://videoinformazioni.com/il-gioco-dei-rifiuti-a-napoli-la-presentazione-del-14esimo-forum-polieco/>



Al via il 14esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal consorzio Polieco, in programma a Ischia il 30 settembre e il 1 ottobre.

La presentazione al Gran Caffè Gambrinus a Napoli.

Alle criticità e ai traffici illeciti che già caratterizzavano il settore, ulteriormente segnato dalla crisi Covid, ora si aggiunge il problema dei rincari dell'energia che mettono a rischio la chiusura degli impianti di trattamento. Come spiegato dalla direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini.

Gli smisurati aumenti dei costi di elettricità e gas potrebbero tentare qualche azienda a smaltire i rifiuti illegalmente.

Su questo rischio è alta l'attenzione delle autorità, come ha evidenziato il tenente colonnello Pasquale Starace, coordinatore dei gruppi Noe dei Carabinieri per il Sud Italia.

Sul fronte della lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore rifiuti, la Regione Campania è in prima linea: lo conferma il prefetto Mario Morcone, assessore regionale alla Legalità.

Video Informazioni News

<https://videoinformazioni.com/economia-dei-rifiuti-a-ischia-il-forum-internazionale-polieco/>



Gestione dei rifiuti, lotta ai traffici illeciti ma anche caro energia che può determinare la chiusura di molti impianti di riciclo e allarme sull'incremento di microplastiche in mare e in agricoltura. Ad Ischia si è tenuta la 14esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Presenti numerosi ospiti del mondo della politica, giustizia, imprenditoria, scienza e ricerca per denunciare problematiche ma anche per proporre soluzioni.

Claudia Salvestrini, direttrice Polieco, su rincari energia per le imprese: “Abbiamo denunciato il problema affinché il Governo trovi soluzioni sul prezzo dell'energia per le imprese. Intanto, da lunedì (3 ottobre 2022) partirà uno sportello a cui si rivolgeranno le imprese per garantire loro il cosiddetto risparmio energetico attraverso una serie di indicazioni mirate a ridurre i consumi e, di conseguenza, gli importi delle bollette”. Salvestrini sottolinea anche che “ci sono soluzioni tecnologiche di risparmio energetico, di cui sono dotati alcuni impianti di riciclo, che possono essere rese già disponibili per le imprese”.

Professor Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli: “Mangiamo 5 grammi di plastica a settimana”

“Se fino a questo momento – ha spiegato Greco – sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto Awi abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mar Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15%, segue Turchia col 10%. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che, nutrendoci anche di pesci, crostacei e molluschi, è stato calcolato che ogni settimana ingeriamo in media 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

Claudia Campanale, ricercatrice Cnr: “Dubbi su bioplastiche utilizzate in agricoltura”

Sempre in tema di microplastiche disperse nell'ambiente, ma nel settore dell'agricoltura, è intervenuta Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa: “Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica proprio per avere un uso più sostenibile della plastica. Recentemente, soprattutto nel settore l'agricoltura, sono state proposte delle alternative biodegradabili, come per i teli da pacciamatura che sono a contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti. Tuttavia, il mondo scientifico, della ricerca, non ha ancora ben chiaro quali siano gli impatti negativi di questi micro frammenti sull'ambiente. Infatti, ad oggi, gli studi sulle micro bioplastiche sono davvero pochissimi. Ci sono delle prime evidenze scientifiche che mostrano risultati e dati contrastanti. Alcuni sembrerebbero addirittura avere effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, infatti si degradano in tempi maggiori rispetto alla plastica di origine sintetica, producendo frammenti sempre più piccoli. Questi possono poi traslocare nelle specie di interesse agronomico e quali siano gli effetti su queste specie vegetali non sono ancora tuttavia chiari”. A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

La Discussione

<https://ladiscussione.com/195655/video/intervista-a-claudia-salvestrini-direttrice-consorzio-polieco/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Video

Intervista a Claudia Salvestrini, direttrice Consorzio PolieCo

di Redazione · mercoledì, 28 Settembre 2022 · 8369

Intervista alla direttrice Claudia Salvestrini del Consorzio per il riciclo di rifiuti di beni in polietilene PolieCo, in occasione della conferenza stampa di presentazione del Forum internazionale di PolieCo "Il gioco dei rifiuti", giunto alla quattordicesima edizione, che si svolgerà a Ischia il 30 settembre e il primo ottobre prossimi.

La Discussione

<https://ladiscussione.com/195668/ambiente/il-gioco-dei-rifiuti-un-impegno-per-leconomia-circolare/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Ambiente

“Il gioco dei rifiuti” un impegno per l’economia circolare

di Ettore Di Bartolomeo - giovedì, 29 Settembre 2022 - 16584

Domani e dopodomani a Ischia il via all'evento organizzato dal Consorzio per il riciclo di rifiuti di beni in polietilene, (PolieCo). Il Forum è giunto alla quattordicesima edizione. Sarà un'occasione di confronto e di scambio di informazioni tra imprenditori, politici, magistrati, giornalisti, esperti per riflettere sui passi da compiere per una vera transizione ecologica partendo da una nuova attenzione al mondo del riciclo che sembra attraversare una crisi senza fine. Dalla pandemia alle speculazioni energetiche, l'emergenza continua.

Alcune tra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti, infatti, hanno annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Sulla sponda opposta ci sono gli interessi delle ecomafie, sempre più organizzate sia nel trattamento dei rifiuti sia nel loro smaltimento illegale come in un vero e proprio gigantesco “gioco delle tre carte”.

«Nel Forum daremo voce alle imprese del riciclo e ci soffermeremo sull'importanza di interventi concreti a favore di un settore che puntualmente viene bistrattato sebbene costituito dai veri protagonisti della svolta green – spiega la direttrice di PolieCo Claudia Salvestrini, durante la conferenza stampa di presentazione dei lavori – un vero impegno per l'economia circolare richiama le istituzioni a risposte serie soprattutto nei momenti di difficoltà altrimenti ogni occasione diventa buona per far passare erroneamente il messaggio che l'unica strada percorribile sia quella della termovalorizzazione. Inoltre, dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e il risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione».

Ma non è tutto. Il colonnello Pasquale Starace, comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica, con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, ha lanciato l'allarme offrendo un'interessante evoluzione del fenomeno: «La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito, ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale è la Puglia».

Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace – non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale e i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina, ma ora sono i paesi dell'Est Europa. Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia, diventata il crocevia di smaltimenti illegali».

Al momento la carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti in Campania è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere ridimensionato. «Le infiltrazioni mafiose – osserva Mario Morcone, assessore regionale campano alla Legalità – non coinvolgono solo le aziende, ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. Però la soluzione non è solo di natura repressiva, ma anche culturale».

«in questo particolare momento storico, come consorzio – spiega Enrico Bobbio, presidente di PolieCo – abbiamo previsto l'aumento del contributo destinato alle imprese del riciclo e allo stesso tempo abbiamo ridotto il contributo ambientale in entrata, una scelta resa possibile dalle ottime percentuali di riciclo conseguite».

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si propone come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dai problemi e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

La Discussione

https://ladiscussione.com/196233/ambiente/bobbio-polieco-evitare-lo-stop-al-riciclo-gravato-da-pesanti-costi-dellenergia/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=bobbio-polieco-evitare-lo-stop-al-riciclo-gravato-da-pesanti-costi-dellenergia

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Ambiente

Bobbio (PolieCo): Evitare lo stop al riciclo gravato da pesanti costi dell'energia

di Emanuela Antonacci | sabato, 1 Ottobre 2022 | 19873

Con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica si sono aperti ieri a Ischia e si concluderanno oggi i lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti alla presenza di rappresentanti di istituzioni nazionali ed europee, Magistrati, Forze dell'Ordine, Associazioni e Confederazioni di imprese, mondo della Ricerca e dell'Università. Al centro dei lavori il tema del riciclo dei rifiuti plastici, in generale, e dei beni in polietilene, in particolare, considerando la mission del PolieCo.

Si tratta di un settore non privo di ombre e di ostacoli. Il protrarsi della carenza impiantistica nazionale, il perdurare di fenomeni di esportazione illegale che evolvono in continuazione cercando nuove strade, l'incertezza ingenerata dalla sovrabbondanza normativa, la carenza di controlli, la mancanza di un mercato di sbocco per i prodotti derivanti dal riciclo delle plastiche: tutto questo crea il ritardo nella realizzazione di quella vera green economy che tutti auspichiamo da tempo, ma che stenta a dare i suoi frutti.

Nel suo intervento introduttivo il prof. Enrico Bobbio, Presidente del Consorzio ha affermato che "la crisi economica conseguente a due anni di pandemia e la sciagurata crisi russo-ucraina con tutto ciò che ne consegue in termini di approvvigionamento di materiali critici e semiconduttori ed innalzamento del costo dell'energia hanno amplificato al punto da gettare nel panico operatori, industrie e famiglie"

Secondo il prof. Bobbio "già alla fine di questa estate alcune fra le più grandi delle imprese del settore del trattamento dei rifiuti con noi consorziate hanno annunciato la sospensione delle proprie attività per l'impossibilità di sostenere i crescenti costi della bolletta energetica. Un evento che, se si dovesse concretizzare sino in fondo, rischierebbe di determinare non solo un evidente danno economico e occupazionale, ma anche una ricaduta impensabile sulla green economy nazionale e sul buon ciclo dei rifiuti."

Il costo dell'energia incide pesantemente sulle attività delle imprese del riciclo che sono per loro natura altamente energivore. Se dovessero fermarsi si verificherebbe uno stop alla produzione di beni derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti in ossequio a quella filosofia ecologica che, con fatica, sta guidando l'Occidente da almeno 30 anni.

Il quadro è poco rassicurante. Il Consorzio auspica da parte degli organismi nazionali preposti l'attenzione a che possano essere messe in campo misure urgenti per assicurare la continuità produttiva di una filiera strategica per l'economia e l'ambiente.

Ma nel frattempo PolieCo non è stato con le mani in mano, si è già mosso, siglando un accordo di collaborazione con la Federazione Nazionale delle ESCO (Federesco, appunto), per mettere a disposizione dei consorziati strumenti concreti di sostegno e dando il via ad un percorso di supporto nella pianificazione e realizzazione di nuovi interventi di efficientamento energetico, nonché di valutazione e monitoraggio di quelli già progettati ed avviati dalle imprese.

Si tratta, come ha detto il Presidente Bobbio di "un segnale concreto di supporto che sarà affiancato, a partire dal prossimo autunno, da una serie di eventi di formazione legati al tema delle opportunità disponibili in termini di norme e bandi nazionali e comunitari a supporto dello sviluppo sostenibile dell'impresa.

Tali eventi, costituiranno un aspetto ulteriore e parallelo al noto Ciclo di formazione seminariale che da anni costituisce il fiore all'occhiello della nostra strategia a favore della crescita culturale e tecnica delle imprese."

PolieCo nel corso dei lavori della sua Assemblea annuale ha deliberato l'aumento del 100% del contributo per tonnellata di rifiuti dichiarati per i riciclatori con impianto di lavaggio, del 50% per i riciclatori senza impianti di lavaggio e i trasportatori con area attrezzata, del 25% per i trasportatori senza area attrezzata.

Si tratta di misure come la rateizzazione del contributo adottata nel periodo pandemico e la riduzione del contributo ambientale in entrata che mirano a sostenere in modo sempre più incisivo le imprese che attraversano un momento storico di grave difficoltà.

Il prof. Bobbio ha ricordato che intanto prosegue il Tavolo tecnico con Spinlife Srl – Spinoff dell'Università di Padova per il Marchio Made Green in Italy per la promozione della produzione di prodotti in plastica veramente sostenibili: dopo le borse riutilizzabili, i bins e le ali gocciolanti. "Un lavoro continuo -ha spiegato- che consentirà ai prodotti che si fregiano del Marchio di essere conosciuti e riconosciuti in Italia e nel mondo come prodotti realmente coerenti con i principi dell'economia circolare e della sostenibilità".

Importante è anche il lavoro in corso con Accredia per il Marchio "Rifiuti Km 0" sempre nell'ottica della valorizzazione del mercato nazionale di prodotti italiani di eccellenza dal punto di vista del riciclo, del riutilizzo e del rigenerato di partenza certificando l'intera filiera.

PoliEco è da sempre impegnato per contrastare le pratiche illecite nella gestione dei rifiuti, sia a livello nazionale che internazionale. Non è un caso che al Forum sia presente un nutrito gruppo di Relatori dal Nord Africa e dall'Albania

"Le pratiche di esportazione illecita -ha affermato Bobbio- sono un danno enorme e irreparabile non solo alla nostra e alle altrui economie, ma, soprattutto, alla salute delle generazioni future e alla salvaguardia dell'ambiente, nostra casa comune".

I lavori sono stati aperti dal sottosegretario al Ministero della Salute on. Pierpaolo Sileri. Sono intervenuti

Majdi Karbai – Rappresentante del Parlamento tunisino; Thuraya Essedik Wahiba – Rappresentante Associazione Oxigen, Libia; Nezar Hasscoury – Segretario Generale del Mouvements des Jeunes Verts; Maryem Aydi – Ricercatrice ed esperta nella valorizzazione e trattamento dei rifiuti, Tunisia; Mohamed Karim Oumane – Direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente, Algeria; Ivana Vojinovic – Direttrice Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica, Montenegro; il Sen. Luca Briziarelli – Vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; la Sen. Loredana De Petris – 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali); 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare); Federico Cafiero De Raho – Già Procuratore Nazionale Antimafia; Carlo Zaghi – Dirigente Divisione III, Vigilanza sulla pianificazione della gestione dei rifiuti e tracciabilità, Direzione generale economia circolare (EC), Ministero della Transizione Ecologica; Helmut Maurer – Già Senior Legal Expert; Commissione Europea DG ENV/B2; l' On. Pina Picierno – Vicepresidente Parlamento Europeo; Silvestro Greco – Vicepresidente Stazione Zoologica Anton Dohrn; Stefano Laporta – Presidente ISPRA; Claudia Campanale – Ricercatrice Istituto di Ricerca sulle Acque, CNR; Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace; Elisa Murgese – Giornalista, Investigations Officer Currently Italia ; Raffaele Lupoli – Giornalista, Direttore editoriale di EconomiaCircolare.com; Dario di Matteo – Vice presidente Gisec Spa; Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composites Srl ;Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi; Vincenzo Garofalo – Presidente Autorità Portuale di Ancona.

La Discussione

<https://ladiscussione.com/196334/ambiente/il-xiv-forum-internazionale-di-polieco/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Ambiente

Il XIV Forum internazionale di PolieCo

di Maurizio Piccinino • domenica, 2 Ottobre 2022 • 17912

Dal caro energia, alle plastiche in mare, alle infiltrazioni criminali nel mondo dei flussi di energia e smaltimento dei rifiuti. La giornata conclusiva del Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti tenuta ieri a Ischia ha scandagliato con esperti, forze dell'ordine, e scienziati il grave problema dello smaltimento della plastica, e di come inquinamento e speculazioni siano un volano per attività illecite. Il Forum della PolieCo ha dato risposte e indicazioni importanti su come intervenire e creare un circolo virtuoso nel complesso mondo del trattamento dei rifiuti. L'iniziativa ha visto infatti la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Caro energia, rischi criminali

“Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali”, esordisce Raffaele Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum, “ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo”.

Aumenti incontrollati

“L'aumento del prezzo del gas” spiega Magi, “mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Come contrastare l'illegalità

Il Forum di Ischia alla sua 14esima edizione ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti.

“Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra”, spiega Antonello Ardituro, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, “è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”.

Controlli e prevenzione

“È necessario allora”, fa presente Cesare Sirignano, Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord, “intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica”.

Plastiche in mare e nei campi

Una denuncia forte di ciò che accade e i danni ambientali è quella fatta da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton

Dohrn. "Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito", evidenzia Silvestro Greco, "Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino".

Tirreno, mare di micro plastiche

Il più allarmante degli scenari è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. "Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo", prosegue il vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, "oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo".

In mare 700 container l'anno

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo", aggiunge Greco, "ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

Nanoplastiche in agricoltura

Maggiori timori sono riferiti in uno studio di Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"Le micro e nanoplastiche inquinanti", osserva Campanale, "sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale".

"La maggior parte delle indagini effettuate", aggiunge la ricercatrice, "ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

L'impegno di PolieCo-Cnr

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il PolieCo ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Puglia, Sicilia, Campania

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia. È questo lo scenario preoccupante è desolante emerso dal Forum. La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. A lanciare l'allarme sono il Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia. "Dalla Campania", fa presente il procuratore Rossi, "ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

Foggia situazione esplosiva

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano", spiega il tenente colonnello Starace, "una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria", incalza infine il tenente colonnello Starace, "dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale".

La Discussione

<https://ladiscussione.com/196721/video/intervista-a-claudia-salvestrini-al-xiv-forum-del-consorzio-polieco/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Video

Intervista a Claudia Salvestrini al XIV Forum del Consorzio PolieCo

di Ettore Di Bartolomeo · martedì, 4 Ottobre 2022 · 6754

Intervista alla direttrice Claudia Salvestrini del Consorzio per il riciclo di rifiuti di beni in polietilene PolieCo, in occasione del Forum internazionale di PolieCo "Il gioco dei rifiuti", giunto alla quattordicesima edizione, che si è svolto a Ischia il 30 settembre e il primo ottobre.

La Discussione

<https://ladiscussione.com/196956/video/polieco-firma-gli-accordi-con-federcoopescas-ed-ecoped-al-forum-di-ischia/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Video

PolieCo firma gli accordi con Federcoopescas ed Ecoped al Forum di Ischia

di Ettore Di Bartolomeo · mercoledì, 5 Ottobre 2022 · 5328

Intervista a Claudia Salvestrini, direttrice Consorzio PolieCo, Gilberto Ferrari, direttore Federcoopescas – Confcooperative e Giuliano Maddalena, Direttore generale Consorzio Ecoped, dopo la firma del protocollo d'intesa avvenuta durante il Forum internazionale PolieCo tenutosi ad Ischia dal 30.09.2022 al 01.10.2022

La Discussione

https://ladiscussione.com/196891/ambiente/salvestrini-per-i-rifiuti-procedure-snelle-e-investimenti-in-tecnologia/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=salvestrini-per-i-rifiuti-procedure-snelle-e-investimenti-in-tecnologia

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Ambiente

Salvestrini: “Per i rifiuti procedure snelle e investimenti in tecnologia”

di Ettore Di Bartolomeo | mercoledì, 5 Ottobre 2022 | 6011

Sui temi affrontati nel XIV Forum internazionale di PolieCo, svoltosi a Ischia, abbiamo intervistato il Direttore generale Claudia Salvestrini. Dottoressa Salvestrini, a che punto siamo in Italia con la raccolta e il trattamento dei rifiuti di cui si occupa il consorzio PolieCo?

Come raccolta e come risultati di riciclo raggiungiamo abbondantemente la percentuale prevista, la norma dice il 15%, noi siamo già al 48%, interamente rigenerato e non portato a termovalorizzazione. Il problema è che sfugge la rimanenza del 48% e molto spesso questa prende strade diverse, che sono, o verso una raccolta differenziata, quindi mescolate nelle raccolte differenziate, disperse nell'ambiente o nei traffici illeciti. Questo è ancora tutto da lavorare tenendo conto poi che i dati che noi abbiamo sull'immezzo a consumo è quello dell' interamente denunciato, quindi fatturato. A questo si dovrà aggiungere anche la parte sommersa.

Quali sono gli ostacoli normativi/organizzativi per rendere più efficiente l'attività di riciclo dei rifiuti per l'economia circolare?

Di norme ne abbiamo fin troppe su rifiuti e ambiente. Forse l'Italia è il Paese che ha il più alto numero di regole in questo senso. A noi mancano gli impianti e mancano le agevolazioni per l'apertura di impianti. Anche da un punto di vista di iter autorizzativo noi siamo il Paese più lento al mondo: 7 anni per avere l'autorizzazione per un impianto di riciclo. Sono troppi. Non mi si venga a dire che questi tempi si rendono necessari “per i controlli”. Sa quanti controlli si fanno in 7 anni?. Poi soprattutto dovrebbe esserci uno snellimento autorizzativo, un aiuto per investimenti tecnologici avanzati: noi abbiamo tutti impianti sottodimensionati. L'impianto medio italiano è 15/20mila tonnellate l'anno quando in Europa sono 50/100/150mila tonnellate annue. Anche le istituzioni, a partire da Ispra, Ministero dell'Ambiente, ARPA ecc. devono essere di ausilio alle imprese, non viste come spettri lontani irraggiungibili da parte delle imprese.

C'è bisogno di un riordino delle competenze in questa materia tra i vari livelli istituzionali?

Sì. Sono duplicati i controlli, molto spesso enti diversi entrano nel merito su argomenti identici e questo è soltanto un dispendio di energie, tempistiche e soldi per le imprese. Quindi bisognerebbe prevedere una procedura dove i vari organismi colloquino tra di loro così il procedimento viene preso e si sa già lo stato dell'arte, senza ricominciare da capo. Poi le conferenze di servizio sono importanti, ma non si può aspettare 8/9 mesi per ottenerne una, bisognerebbe accelerare i tempi di convocazione.

Cosa chiederete al nuovo Governo?

Più attenzione nel comparto, un po' più di sensibilità e cercare in qualche modo di applicare le norme europee. Io le devo ammettere che l'Italia non è una giungla di rifiuti solo grazie alla Unione europea.

La Discussione

<https://ladiscussione.com/197507/ambiente/salvestrini-plastiche-in-mare-e-nei-rifiuti-elettrici-riciclo-per-leconomia-circolare/>

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Ambiente

Salvestrini: plastiche in mare e nei rifiuti elettrici, riciclo per l'economia circolare

di Emanuela Antonacci • sabato, 8 Ottobre 2022 • 15248

Il XIV Forum internazionale di PolieCo, svoltosi a fine settembre a Ischia, oltre ad avere approfondito a livelli di alta professionalità e competenza interdisciplinare i temi del riciclo è stata l'occasione anche per la presentazione di due importanti accordi sottoscritti dal Consorzio PolieCo che segnano una svolta importante sia per il settore della pesca che per quello dei materiali elettrici ed elettronici nell'ottica dell'economia circolare.

Le plastiche stanno soffocando i nostri mari, distruggendo tutti gli ecosistemi marini. Rifiuti altamente nocivi che spesso restano intrappolati nelle reti dei pescatori, soprattutto quelle utilizzate nella pesca a strascico, creando non pochi problemi agli operatori del settore nelle fasi di separazione e di smaltimento. Importante, dunque, l'accordo appena siglato tra Confcooperative e PolieCo, il Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene senza fini di lucro, che prevede un protocollo finalizzato sia al recupero degli attrezzi da pesca, anch'essi talvolta presenti nelle acque, sia allo smaltimento dei rifiuti pescati in mare. "L'obiettivo dell'accordo – ha spiegato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio – punta a creare un circolo virtuoso nella filiera della pesca grazie al quale si riescono a riciclare i vecchi attrezzi per crearne dei nuovi, in una catena circolare completa, ma anche a trovare una collocazione corretta ai rifiuti ripescati".

Fino ad oggi il problema principale è stato rappresentato dalla classificazione dagli scarti marini in rifiuti speciali, con il conseguente rischio, per chi li ripescava, di essere accusato di traffico illecito degli stessi. Un grosso contributo alla soluzione del problema è arrivato dalle Legge "Salva mare" in vigore da giugno di quest'anno. "Con le nuove norme la situazione è radicalmente cambiata – ha commentato Gilberto Ferrari, direttore di Federcoopescas -, perché i rifiuti marini sono stati equiparati ai rifiuti urbani. Prima la plastica che si aveva a bordo, accidentalmente pescata insieme al pesce, non si sapeva come scaricarla e posso garantire che la quantità è sempre maggiore". L'accordo PolieCo-Confcooperative nasce proprio dall'esigenza irrimandabile di creare degli impianti di raccolta presenti nei porti che consenta un facile smaltimento di questi materiali di scarto da parte dei pescatori, senza che questo diventi un ulteriore onere per un settore già in grosse difficoltà.

Spesso la plastica va, però, separata da altre componenti, un processo estremamente complesso e dispendioso. Per questo PolieCo, che ha sempre spinto le aziende al suo interno a perseguire obiettivi sempre più ambiziosi in termini di riciclo, ha voluto chiudere un accordo anche con il consorzio Ecoped, il sistema collettivo per la corretta gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche denominati RAEE. "Lo scopo di questo accordo – ha sottolineato il direttore di Ecoped, Giuliano Maddalena – è migliorare il processo di separazione dei rifiuti plastici provenienti dai rifiuti elettrici e riciclare correttamente queste plastiche, che è sempre stato e resta un grosso problema. Un accordo volto a sollecitare, finanziare, investire, collaborare per migliorare la tecnologia di separazione del ciclo delle plastiche con un partner di grandissima esperienza".

Green Report

<https://greenreport.it/news/rifiuti-e-bonifiche/ogni-settimana-mangiamo-5-grammi-di-plastica-lequivalente-di-una-carta-di-credito/>



Home » News » Area protette e biodiversità » Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito

Area protette e biodiversità | Economia ecologica | Inquinamenti | Rifiuti e bonifiche

Mi piace 13

Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

[3 Ottobre 2022]

Intervenendo al Forum Internazionale "Il gioco dei rifiuti" organizzato dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (Polieco), Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, ha detto che «Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo. Secondo uno studio dell'università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo».

Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, ha ricordato che «La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale. Le micro e nanoplastiche inquinanti sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti».

Per questo, grazie a un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa, sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Intervenendo al Forum, il sottosegretario al ministero della salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che «Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy. La sanità si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente».

Il Forum ha avuto come titolo "Il gioco dei rifiuti" «Per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione».

Rinnovabili.it

<https://www.rinnovabili.it/ambiente/rifiuti/plastica-in-mare-catena-alimentare-polieco/>

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE: MAURO SPAGNOLO

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾

Home ▾ Ambiente ▾ Rifiuti ▾ Plastica in mare. Polieco: "Ogni settimana mangiamo l'equivalente di una carta di...

Ambiente Rifiuti

Plastica in mare. Polieco: "Ogni settimana mangiamo l'equivalente di una carta di credito in plastica"

3 Ottobre 2022

Durante il Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti è giunto l'allarme del mondo della scienza: il Mediterraneo è tra i mari più inquinati al mondo. Ogni settimana, entrano nella nostra catena alimentare 5 grammi di plastica: è come se mangiassimo una carta di credito



La plastica in mare entra nella catena alimentare, anche attraverso l'agricoltura

(Rinnovabili.it) – La plastica in mare è un fenomeno del quale siamo ampiamente a conoscenza. Sappiamo, ad esempio, che in ogni chilometro quadrato dei mari italiani sono presenti 129mila frammenti galleggianti. Lo scorso aprile il WWF e l'istituto AWI hanno presentato un report sulla presenza di microplastiche che ci ha svelato dati particolarmente allarmanti per quanto riguarda il mar Tirreno, nel quale è possibile trovare 1,9 milioni di frammenti per ogni metro quadrato. Sappiamo anche, parzialmente, quali impatti abbia sulla salute. La denuncia è arrivata durante il Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti tenutosi a Ischia. "Il mar Mediterraneo – ha detto Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn – è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo".

I dati di uno studio dell'Università di Cagliari dimostrano che in ogni gambero o scampo pescato nei nostri mari sono presenti 47 frammenti di plastica: come se ogni anno nel Mediterraneo fossero scaricati 700 container. Le responsabilità sono soprattutto di Egitto, che contribuisce per il 32%, Italia, che ci mette il suo 15% e a seguire della Turchia, con il 10% di contributo. Questa plastica entra nella nostra catena alimentare, ne ingeriamo 5 grammi ogni settimana: è come se mangiassimo una carta di credito.

Le microplastiche, inoltre, entrano nella nostra alimentazione anche attraverso il consumo di prodotti agricoli: "Le micro e nanoplastiche inquinanti –ha affermato Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa – sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale".

Le indagini sono però bloccate dalla mancanza di dati, ha denunciato Campanale, per la quale "studi sulla presenza di microplastiche 'bio-based' nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

Smart Green Post

<https://www.smartgreenpost.it/2022/10/02/crisi-energetica-e-nesso-inquinamento-salute-al-forum-polieco/>

SmartGreen
News about the environment Post

HOME NEWS TIME TO RECYCLE GREEN ECONOMY GREEN TECH ECOTOURISM

Home > News > Crisi energetica e nesso inquinamento-salute al Forum PolieCo

News

Crisi energetica e nesso inquinamento-salute al Forum PolieCo

Alla giornata di apertura del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, organizzato dal Consorzio Nazionale per il riciclaggio di Rifiuti di Beni in Polietilene (PolieCo) focus sui rincari energetici che stanno mettendo in difficoltà le imprese del riciclo con l'intervento in collegamento da Bruxelles di Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento europeo, e sul nesso causale inquinamento e salute che ha visto l'intervento del Sottosegretario al Ministero della Salute, Pierpaolo Sileri.

Di Redazione - 2 Ottobre 2022



“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia fino a ieri, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum PolieCo rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è stato patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, ha visto la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Smart Green Post

<https://www.smartgreenpost.com/2022/10/02/energy-crisis-and-the-pollution-health-nexus-at-the-polieco-forum/>

SmartGreen
News about the environment Post

HOME NEWS TIME TO RECYCLE GREEN ECONOMY GREEN TECH ECOTOURISM

Home » News » Energy crisis and pollution-health link at the PolieCo Forum

Energy crisis and pollution-health link at the PolieCo Forum

At the opening day of the International Forum on the Waste Economy, organised by the Italian National Consortium for the Recycling of Polyethylene Waste (PolieCo), the focus was on energy price increases that are causing difficulties for recycling companies with the intervention of Pina Picierno, Vice-President of the European Parliament, broadcasted from Brussels, and on the causal link between pollution and health, with the intervention of Pierpaolo Sileri, Undersecretary at the Italian Ministry of Health.

By Editorial Board - October 2, 2022



“The shield activated in Germany, in order to lower bill prices, is a significant response for businesses and households, but it is only a national response. Instead, the ultimate goal must be to ensure a unified response on a European scale to protect EU businesses and citizens. In such a complex and delicate phase it is not easy to find a synthesis, but it is necessary, as isolated and fragmented responses are less and less effective”.

These were the words of Pina Picierno, Vice-President of the European Parliament, speaking from Brussels at the opening of the PolieCo International Forum on the Waste Economy, underway on Ischia till yesterday, on the day of the EU Council of Energy Ministers and the day after Berlin’s announcement that it would put in place a 200 billion shield to lower bill prices in Germany.

“The European Parliament,” Picierno added, “is at the forefront in offering a shield to companies and families. The energy blackmail put in place by Putin is a war field and in the face of the instrumentalisation of costs we must give a central and strong response”.

“It is precisely the issue of energy price increases that is at the centre of the Polieco Forum, representing the plea for help from thousands of companies and recycling plants that have already announced plant closures,” denounces Polieco Consortium director Claudia Salvestrini.

“For too long the causal link between pollution and health has been neglected. The WHO has estimated an additional 250,000 deaths in the coming years due to new pathologies created by an unhealthy environment. Paying attention to recycling means paying attention to our health and it is for this reason that we cannot postpone green economy policies any longer”. Thus Undersecretary at the Ministry of Health Pierpaolo Sileri in his speech at the PolieCo International Forum on the Waste Economy. ‘Healthcare,’ the undersecretary added, ‘focuses on disease but must above all be prevention, and prevention is done by respecting the environment.

The Forum is in its fourteenth edition and is entitled ‘The Waste Game’ to give a sense of what is happening around waste management, which is taking steps forward but also, with the shortage of plants and the lack of attention to the market for products made from regenerated material, leaps backwards. The negative view is not the only one. In the positive view, the game refers to the need to coordinate commitments and actions, as in an intervention team, in order to reach a solution. The Forum was sponsored by Mite (Italian Ministry of Ecological Transition) and Mipaaf (Italian Ministry of Agriculture, Food and Forestry). Both days are recognised as a course by the Ordine dei Giornalisti della Campania. The role of correct information was emphasised by President Ottavio Lucarelli.

The two days, divided into four sessions, saw the presence of 44 speakers from the world of business, politics, the judiciary, journalism and the academic world.

Green Planet News

greenplanetnews.it/plastica-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/



AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ IMPRESA INNOVAZIONE RICERCA GREENBUILD

Ambiente Rifiuti

Plastica in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

Uno studio riporta dati che fanno riflettere e da cui bisogna ripartire per trovare soluzioni immediate e concrete

Di Daniele Del Moro 1 Ottobre 2022

26



Plastica in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

“Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito”

Plastica, ancora lei a fare da oggetto per le nostre riflessioni e a mettere il pianeta in pericolo (dopo avercelo praticamente propagandato per decenni come la soluzione comoda a tanta scomodità). Uno studio di recente compilazione identifica nel fondo del Mar Tirreno la più alta concentrazione di microplastiche per metro quadrato.

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale– sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Alternativa Sostenibile

<http://www.alternativasostenibile.it/articolo/forum-polieco-plastica-compostabile-davvero-un%E2%80%99alternativa-green-alla-plastica>

AlternativaSostenibile Home Expo Lavoro

03/10/2022 - 18:27

Ambiente Case Histories

Forum Polieco: plastica compostabile, davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, si è parlato della plastica compostabile e sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.



La plastica compostabile è davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale? Sul quesito, nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

“La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile”, hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando al Forum conclusosi a Ischia lo scorso sabato l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

“La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno incalzato- in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità”.

Murgese e Ungherese hanno aggiunto che “tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto”. Duro l'affondo: “L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato”.

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta, al Forum, anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari. “Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli”.

Eco Note

<https://www.econote.it/2022/09/27/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne/>



Home > Sostenibilità > Ambiente > CRIMINE AMBIENTALE, NESSUNA REGIONE INDENNE



Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Ambiente Ambienti

<https://www.ambienteambienti.com/la-plastica-nella-catena-alimentare-in-mare-e-in-agricoltura/>



AMBIENTE AMBIENTI RICERCA E TECNOLOGIA SOCIETÀ FOCUS RUBRICHE BILANCI DI SOSTENIBILITÀ

La plastica nella catena alimentare... in mare e in agricoltura

Publicato il 1 Ottobre 2022 | By Redazione | In NEWS



Foto archivio - Foto di Maurice Angres da Pixabay

I ricercatori: "Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito"

Dura denuncia di Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, durante il Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti: "Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo",

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32%, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola, ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco e il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Rivista della Natura

<https://rivistanatura.com/plastica-nel-pesce-e-nei-prodotti-agricoli-quanta-ne-mangiamo/>



Tra i nostri mari, il dato più allarmante riguarda il Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.

Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie a un rapporto presentato dal WWF e dall'Istituto AWI, abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche che si trovano sul fondo marino.

Il mar Mediterraneo è uno dei più inquinati al mondo

Ingerite con il pesce e con i prodotti agricoli, le microplastiche sono ormai anche nel nostro sangue e nella placenta: il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo. La denuncia è stata pronunciata da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti.

«Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo» ha aggiunto Greco.

Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo Paese che contribuisce è l'Egitto, col 32 %, poi l'Italia col 15% segue la Turchia col 10%.

«Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi: il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo» riflette Greco.

Plastica nei suoli destinati all'agricoltura intensiva

La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale. Lo conferma Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale «Le micro e nanoplastiche inquinanti sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale».

Anche la bioplastica, che pur aiuta a ridurre le emissioni di CO₂, non è esente da criticità sotto questo punto di vista: «La maggior parte delle indagini effettuate – continua la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili, mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti».

Con l'obiettivo di avere un quadro più preciso sulle conseguenze della dispersione di plastiche biologiche nell'ambiente, Polieco e Cnr Irsa effettueranno uno studio degli impatti negativi, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici, della bioplastica per uso agricolo.

Il Giornale dell'Ambiente

<https://ilgiornaledellambiente.it/puglia-invasa-rifiuti-non-selezionati-campania/>



L'ALLARME SUI RIFIUTI NON SELEZIONATI CHE LA CAMPANIA INVIA ALLA PUGLIA È STATO LANCIATO NEL CORSO DEL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'“ECONOMIA DEI RIFIUTI” CHE SI È SVOLTO RECENTEMENTE A ISCHIA. SITUAZIONI SIMILI SI VERIFICANO IN TUTTO IL MERIDIONE

La Campania invade con un'enorme quantità di rifiuti non selezionati i territori della Puglia. È quanto emerso dal Forum Internazionale Polieco sull'“Economia dei Rifiuti”, che si è svolto nei giorni scorsi a Ischia. A lanciare l'allarme sono stati il Procuratore di Bari Roberto Rossi e il tenente colonnello Pasquale Starace. Quest'ultimo è il Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia. Si tratta di un affare che genera grossi profitti per molte imprese che agiscono illecitamente soprattutto nel Meridione.

Rifiuti non selezionati, un affare illecito per tante imprese

«Dalla Campania ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati», ha detto il Procuratore Rossi. La causa di questi flussi è da ricercare nei consolidati rapporti di collusione tra diverse imprese. Queste, per veder salvi i loro obiettivi economici, favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione che produce cultura criminogena.

Sono molte le imprese che pensano di poter fiorire agendo nell'illegalità, invece falliscono inesorabilmente, come è accaduto nel territorio barese.

Infatti, qui si sono registrati tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. «È chiaro che il sistema – ha concluso il Procuratore Rossi – deve essere ripensato».

È necessario cambiare le parole d'ordine, perché si deve pensare prima alla selezione e poi alla raccolta. Inoltre, bisogna incidere sulla prevenzione prima ancora che sulla repressione.

Il Procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi – primo a sinistra – al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti, a Ischia
Tutto il Sud nella morsa della criminalità

La situazione risulta essere esplosiva ed è già sotto la lente di ingrandimento dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia.

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano», ha sottolineato il tenente colonnello Starace. La stessa situazione, in questo momento, si verifica in maniera egualmente preoccupante anche in Sicilia, regione che rappresenta, tuttavia, un mondo a sé.

Viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Difatti, le stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove.

Questi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. «Non va meglio la situazione in Calabria – ha concluso Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato (Ambito territoriale ottimale – ndr) di matrice criminale».

Ecoo

<https://www.ecoo.it/articolo/plastica-biodegradabile-non-riciclata/89437/>



Uomo-Ambiente e Ritorno.
Tutelare il nostro Pianeta è la nostra priorità

GREEN COMPORAMENTI CASA GIARDINAGGIO AGRICOLTURA

PRIMO PIANO

La plastica biodegradabile che non riesce ad essere riciclata, l'inchiesta di Polieco

12 Ottobre 2022/Giulia Borraccino

La lunga vita della plastica continua ad essere tale, anche dopo l'introduzione della biodegradabile. Lo smaltimento è insufficiente



Anche in Italia, dall'inizio dell'anno, è arrivata la norma sull'abolizione della plastica monouso nei punti vendita. Gli esercizi commerciali hanno postato vendere solo le rimanenze presenti nei magazzini, ma è subentrato l'obbligo di acquisto di plastica monouso esclusivamente biodegradabile. Con un costo non indifferente da parte dei consumatori in virtù di una spinta ambientalista e quindi una riduzione del danno ambientale, che necessariamente ricade sui costi sociali. Questi 'sacrifici' sono stati raccolti da una direttiva europea in tema. La prospettiva di ridurre l'impatto ambientale è stata sin dall'inizio parzialmente delusa da studi del CNR che riportavano come la plastica biodegradabile, nel breve periodo, non avesse così tanta distanza di degradazione nell'ambiente da quella convenzionale.

La speranza rimaneva il compostaggio. La plastica biodegradabile, su carta, può essere gettata nel contenitore dell'umido e riciclata. Ma è davvero un'alternativa ecologica alla plastica convenzionale? Risponde Polieco, con un comunicato stampa in cui riporta un'indagine condotta da Greenpeace.

Nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento. Il tema della plastica biodegradabile, o come sarebbe più corretto chiamarla, plastica compostabile, viene affrontato da un punto di vista pratico: gli impianti di smaltimento.

“La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile”. Una forma di tradimento verso tutti i consumatori che ogni giorno si caricano l'onere non solo dell'acquisto, ma anche della divisione e corretto conferimento dei rifiuti. La responsabilità sociale dello smaltimento dei rifiuti parte dai cittadini, che rappresentano la prima parte della filiera. Quello che accade in seguito rimane parzialmente ignoto, e da ciò che emerge dall'inchiesta è piuttosto deludente.

“La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido – continuano Murgese ed Ungherese – invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità”.

Il problema che coinvolge l'Italia, e tutta l'Europa in generale, a parte qualche Paese virtuoso, è che “tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto”.

E questo rappresenta una grande delusione per i cittadini, che rasenta la beffa. Chiedere un onere a carico del consumatore per poi vanificare la questione in pochi passaggi è poco corretto. Si dovrebbe in prima battuta controllare la destinazione d'uso corretta, e poi avviare la filiera, che dovrebbe funzionare a dovere. Quindi se la domanda rimane: La plastica compostabile è un'alternativa alla convenzionale? La risposta rimane la medesima di tanti altri malfunzionamenti del nostro Paese. Sì, se la procedura avvenisse in modo corretto.

The Map Report

<https://www.themapreport.com/2022/10/04/plastica-compostabile-e-davvero-lalternativa-green-a-quella-convenzionale/>



INNOVATION | CSR | BRAND | MEDIA & COMMUNICATION | EVENTI | CONTRIBUTORS

04/10/2022

Plastica compostabile: è davvero l'alternativa green a quella convenzionale?



Si è da poco conclusa a Ischia la XIV edizione del Forum internazionale PolieCo (Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene) sull'economia dei rifiuti. Intitolato "Il gioco dei rifiuti" l'appuntamento di quest'anno ha chiamato a raccolta esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia, mettendo al centro del dibattito il tema delle nuove sfide per l'economia circolare, con diversi interventi dedicati a ricerca e innovazione, alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, riciclo e difficoltà delle imprese.

Nel corso dei lavori, il Forum ha provato a formulare delle risposte alla domanda: la plastica compostabile può davvero essere considerata un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Sul quesito sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

"La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile", hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

"La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno spiegato – in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità".

Murgese e Ungherese hanno inoltre aggiunto che "tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto. L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato".

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari: "Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli".

Villaggio Globale

<https://www.vglobale.it/2022/10/02/la-puglia-invasa-dai-rifiuti/>



La Puglia invasa dai rifiuti

Di (Comunicato da Addetto stampa) - 2 Ottobre 2022



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia

«Dalla Campania — ha detto il procuratore Rossi — ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano — ha sottolineato il tenente colonnello Starace — una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria — ha incalzato Starace — dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Villaggio Globale

<https://www.vglobale.it/2022/10/01/mangiamo-5-g-di-plastica-a-settimana/>



NEWS INQUINAMENTO

Mangiamo 5 g di plastica a settimana

Di (Comunicato da Addetto stampa) - 1 Ottobre 2022

263



È l'equivalente di una carta di credito

Allarme nel corso del Forum internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, lanciato da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn

«Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto Awi abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo», la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

«Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo — ha aggiunto Greco — ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo».

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale «la presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale».

«Le micro e nanoplastiche inquinanti — ha affermato Campanale — sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

«La maggior parte delle indagini effettuate — ha aggiunto la ricercatrice — ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti».

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Oggi Green

<https://www.oggi-green.it/ambiente/item/10974-plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-ogni-settimana-mangiamo-5-grammi-di-plastica>



Plastiche in mare e in agricoltura: ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica FEATURED

5PM %04 %667 %2022 %15 %0tt Commenti: 0 Comments font size - + Published in Ambiente Print Email



“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa **129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato**, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il **mare Tirreno**, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.

Il **mar Mediterraneo** è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”.

La denuncia arriva da **Silvestro Greco**, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, nel corso del **Forum Internazionale Polieco** (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) sull'Economia dei rifiuti.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni **gambero rosso e scampo** - ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati **700 container di plastica**. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che **ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica**, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da **Claudia Campanale**, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le **micro e nanoplastiche inquinanti** -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della **pacciamatura**, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.”

“La maggior parte delle indagini effettuate - ha aggiunto la ricercatrice - ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita **bioplastica** ad uso agricolo.

Green.it

<https://www.green.it/plastiche-in-mare/>



Plastiche in mare, anche sul fondo: i dati del Mediterraneo

Il problema delle plastiche in mare è ormai estremamente noto. Ignorato per lunghi anni, ora è riconosciuto come una delle criticità ambientali più urgenti da affrontare e da risolvere. Anche perché si tratta di un problema generato in poco, pochissimo tempo, con una crescita paurosa negli ultimi decenni. Stando ai numeri del WWF, ogni anno vengono prodotte a livello mondiale 450 milioni di tonnellate di plastica; circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici finiscono invece annualmente negli oceani. E di certo il Mediterraneo non è estraneo a questo fenomeno. Anzi, al contrario, il Mare nostrum è tra i più inquinati a livello mondiale, e ci sono tante indagini a dimostrarlo. Finora, però, ci si era limitati a misurare e quantificare le plastiche in mare a livello superficiale: ora uno studio è andato invece a quantificare anche i rifiuti plastici presenti nelle profondità del Mediterraneo.

Plastiche in mare: lo studio sulle profondità del Mediterraneo

Stando ai dati degli ultimi studi, nel Mediterraneo si contano in media 129mila frammenti di plastica galleggiante ogni chilometro quadrato. Ma non tutte le plastiche in mare galleggiano. Anzi, una buona parte di esse affonda, per arrivare ad adagiarsi sui fondali. Uno nuovo rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI è riuscito a quantificare i frammenti di microplastiche sul fondo del Mediterraneo, mettendo in luce la situazione tragica in cui versano le acque che bagnano l'Italia. Il dato più allarmante è quello relativo al mar Tirreno, dove ogni metro quadrato di fondale si trovano 1,9 milioni di frammenti di microplastiche. A dare eco a questi risultati è stato nei giorni scorsi Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, in occasione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti: «ormai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta» ha spiegato Greco «il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo».

Certo, fino a quando si parla del numero di frammenti presenti ogni metro oppure ogni chilometro quadrato è difficile farsi un'idea della situazione reale: per questo Greco ha spiegato che «ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%».

E ovviamente questa enorme quantità di plastiche in mare ha conseguenze gravi sulle specie che abitano il Mediterraneo. Stando a uno studio effettuato da ricercatori dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo si trovano in media 47 frammenti di plastica. E questo non può che avere conseguenze anche sull'uomo: è stato calcolato che in media ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica. Tanto quanto quella contenuta in una carta di credito.

Non solo in mare: l'inquinamento da plastica nei suoli agricoli

Alla XIV edizione del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, tenutosi ad Ischia tra il 30 settembre e il 1° ottobre, è intervenuta sul tema anche la ricercatrice del CNR IRS Claudia Campanale, spiegando che «la presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale», anche nei suoli destinati all'agricoltura intensiva. A contribuire potrebbe essere in questo caso anche l'uso dei teli per la pacciamatura, volti ad aumentare la resa del suolo. «La maggior parte delle indagini effettuate ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica» ha segnalato Campanale «sono quasi totalmente assenti».

Win on Waste

<https://wow.area.pi.cnr.it/ogni-settimana-mangiamo-5-grammi-di-plastica-lequivalente-di-una-carta-di-credito/>



Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito

Home » Feed » Greenreport-feed » Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica. Tequivalente di una carta di credito

Intervenendo al Forum Internazionale "Il gioco dei rifiuti" organizzato dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene (Polieco), Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, ha detto che «Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo. Secondo uno studio dell'università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo».

Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, ha ricordato che «La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale. Le micro e nanoplastiche inquinanti sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti».

Per questo, grazie a un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa, sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Intervenendo al Forum, il sottosegretario al ministero della salute Pierpaolo Sileri ha sottolineato che «Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy. La sanità si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente».

Il Forum ha avuto come titolo "Il gioco dei rifiuti" «Per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione».

Sea Reporter

<http://www.seareporter.it/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne/>



Città News

Crimine ambientale, nessuna regione indenne

27 settembre 2022 • redazione City

Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Napoli, 27 settembre 2022 - Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Pesce in Rete

pesceinrete.com/rifiuti-raccolti-e-prodotti-in-mare-progetti-per-i-pescatori-e-a-tutela-dellambiente/



NEWS - PESCA - ACQUACOLTURA - PROTAGONISTI - TECNOLOGIA - SOSTENIBILITÀ - MERCATI

Home > Associazioni di categoria

Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori e a tutela dell'ambiente

Polieco e FedagriPesca-Confcooperative istituiscono tavolo di lavoro congiunto

by Redazione — 7 Ottobre 2022 in Associazioni di categoria, In evidenza, News, Sostenibilità 0



Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori e a tutela dell'ambiente – Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti e raccolti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il **Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco** e **Confcooperative- FedagriPesca**, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica.

Polieco e Confcooperative – FedagriPesca, puntando sulla collaborazione con le **Autorità di Sistema portuale del mare** e con il **Corpo delle Capitanerie di Porto**, intendono implementare anche **efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi**. Peraltro la Legge cosiddetta *'Salvamar'* consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo.

Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

*"Di certo non sono tenuti a fare gli 'spazzini' del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la direttrice del Polieco **Claudia Salvestrini**– e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini – ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni".*

*"In questi anni i nostri pescatori – sostiene **Paolo Tiozzo**, vicepresidente FedagriPesca-Confcooperative- hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbarcato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti".*

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e FedagriPesca, che valuteranno anche l'intercettazione di fondi del Pnrr per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico.

L'accordo di collaborazione, in continuità con le iniziative progettuali che già da tempo vedono camminare insieme il Polieco e Confcooperative, associata del Consorzio, è stato siglato al **Forum internazionale dell'economia dei rifiuti** tenutosi recentemente a Ischia, dove sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, sono intervenuti il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi **Massimo Stronati** e il presidente dell'Autorità portuale di Ancona **Vincenzo Garofalo**.

AgenFood

<https://www.agenfood.it/istituzioni/rifiuti-raccolti-e-prodotti-in-mare-progetti-per-i-pescatori-e-a-tutela-dellambiente/>



Rifiuti raccolti e prodotti in mare, progetti per i pescatori e a tutela dell'ambiente

© OTT 6, 2022 - Fedagripesca, Salvamare

(Agen Food) – Roma, 06 ott. – Azioni a sostegno dei pescatori e del loro ruolo nella raccolta dei rifiuti prodotti e raccolti in mare. Al centro di un recente accordo di collaborazione tra il Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco e Confcooperative- Fedagripesca, che rappresenta buona parte della pesca svolta in Italia in forma cooperativistica, c'è l'interesse comune di sperimentare modelli di gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'economia del mare, favorendo la realizzazione e la gestione di idonei impianti portuali di raccolta al fine di incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti di attrezzi da pesca in plastica.

Polieco e Confcooperative – Fedagripesca, puntando sulla collaborazione con le Autorità di Sistema portuale del mare e con il Corpo delle Capitanerie di Porto, intendono implementare anche efficaci modelli di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi. Peraltro la Legge cosiddetta 'Salvamare' consente ai pescatori di raccogliere e portare a riva i rifiuti raccolti in mare, laghi, fiumi e lagune e di conferirli in appositi spazi predisposti nei porti italiani, ci potrà essere un cambio di passo.

Una vera e propria svolta se si considera che, fino a poco tempo fa, i pescatori rischiavano di essere sanzionati se riportavano a terra i rifiuti sollevati dalle reti usate per il pesce.

“Di certo non sono tenuti a fare gli ‘spazzini’ del mare ma i pescatori hanno dimostrato di voler fare la propria parte e il loro contributo è prezioso non solo per un comparto economico che abbiamo tutti il dovere di difendere ma anche per la tutela dell'ambiente e della salute – afferma la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini- e come consorzio Polieco richiamati dalla nostra mission – aggiunge Salvestrini – ci stiamo già attivando con Confcooperative per incentivare l'avvio al riciclo dei rifiuti raccolti con la pesca, laddove siano riciclabili e per promuovere modelli di gestione sostenibile dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni”.

“In questi anni i nostri pescatori – sostiene Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca-Confcooperative- hanno dato un contributo importante nel liberare il mare dai rifiuti. Lo hanno fatto per senso civico e amore per il loro mestiere, incontrando, però, molte difficoltà per smaltire quello che veniva sbarcato a terra. Ora, grazie all'accordo raggiunto, sappiamo di poter contare su un partner specializzato che ci sosterrà dalla raccolta al riciclo dei rifiuti. E di lavoro da fare ce n'è molto. Secondo le nostre stime, se la flotta da pesca italiana ad ogni uscita potesse portare a terra tutto quello che rimane impigliato nelle reti oltre al pesce, in 10 anni libererebbe il mare da 30 mila tonnellate di rifiuti”.

Elaborare progetti innovativi di valorizzazione ai fini del riciclo e del recupero, dei rifiuti provenienti dal mare e dalle attività della pesca è tra gli obiettivi di Polieco e Fedagripesca, che valuteranno anche l'intercettazione di fondi del Pnrr per la realizzazione e il potenziamento degli impianti portuali di raccolta, provando anche a favorire forme di recupero energetico per le plastiche eterogenee che non sono avviabili a riciclo meccanico.

L'accordo di collaborazione, in continuità con le iniziative progettuali che già da tempo vedono camminare insieme il Polieco e Confcooperative, associata del Consorzio, è stato siglato al Forum internazionale dell'economia dei rifiuti tenutosi recentemente a Ischia, dove sulle buone prassi per la raccolta dei rifiuti marini, sono intervenuti il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati e il presidente dell'Autorità portuale di Ancona Vincenzo Garofalo.

Quotidiano Legale

<https://www.quotidianolegale.it/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>



“Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito”

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Il Denaro

<https://www.ildenaro.it/si-terra-a-ischia-il-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-martedi-27-la-presentazione-al-caffe-gambrinus/>



The image shows a screenshot of a news article on the website **il denaro.it**. The article title is "Si terrà a Ischia il Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Martedì 27 la presentazione al Caffè Gambrinus". The article is dated 23 Settembre 2022 and has 37 views. Below the title are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, Print, and Email. At the bottom of the article is a promotional banner for the "FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI XIV Edizione IL GIOCO DEI RIFIUTI". The banner features a stylized illustration of a person in a blue suit riding a bicycle while juggling various waste items. Text on the banner includes "L'Albergo della Regina Isabella ISCHIA (NA)" and "30 SETTEMBRE 1° OTTOBRE 2022". Logos for PolieCo and the "Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli" are also present.

“Fare il punto sul sistema del riciclo e sulle gravi ripercussioni legate ai rincari energetici e alle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica”: è l'obiettivo della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti che si svolgerà a Ischia il 30 settembre e 1 ottobre all'Albergo della Regina Isabella e che avrà per titolo “Il Gioco dei Rifiuti”.

La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì 27 settembre alle ore 11,30, al Caffè Gambrinus di Napoli. Interverranno il Presidente del PolieCo, Enrico Bobbio e la direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini. Il focus sui traffici illeciti dei rifiuti sarà a cura del Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace. Sono previsti i saluti istituzionali dell'Assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone.

“L'incontro – si legge in una nota – rappresenta l'opportunità per annunciare i relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile”.

Il Denaro

<https://www.ildenaro.it/crimini-ambientali-nessuna-regione-indenne-a-ischia-il-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace – non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa".

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Meteo Web

<https://www.meteoweb.eu/2022/10/plastiche-mare-agricoltura-allarme-ricerca/100115539/>



Home News Meteo in diretta Previsioni meteo Geo-Vulcanologia

CLIMA GUERRA UCRAINA COVID-19 VIAGGI E TURISMO

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della ricerca

"Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito"

di Filomena Fotia | 1 Ott 2022 | 11:10



"Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

Il gioco dei rifiuti

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale "la presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

I 404

<https://i404.it/attualita/ambiente/quanto-e-sicura-la-plastica-compostabile-per-lambiente/>



ATTUALITÀ AMBIENTE

Quanto è sicura la plastica compostabile per l'ambiente?

Di Paola Chiera | 7 Ottobre 2022 | 15 | 0



Plastica monouso bandita in tutta Europa. Non si trovano più in commercio (o, meglio, non dovrebbero più trovarsi in commercio) piatti, bicchiere, posate, cannucce e altri accessori usa e getta realizzati in plastica, un materiale che si può riciclare, ma che è diventato un pericolo per l'ambiente, soprattutto quando viene gettato in modo scriteriato. Le alternative non mancano. C'è chi ha rinunciato alle stoviglie monouso, anche in occasione di picnic o feste di compleanno dei bambini. E c'è chi, invece, ha visto arrivare come una manna dal cielo la plastica compostabile. Oggi, però, c'è chi si chiede se sia davvero una scelta green per combattere gli sprechi di "plastica tradizionale".

Cos'è la plastica compostabile

La plastica compostabile è un materiale organico meno inquinante rispetto alla tradizionale plastica usa e getta, per il semplice fatto che è compostabile: può facilmente degradarsi in natura senza inquinare l'ambiente.

Il materiale è a base di sostanze biologiche ed elementi naturali, solitamente il mais. La sua consistenza, il suo aspetto, la sua resistenza ricorda la plastica che siamo abituati a usare dalla sua creazione, ma non ne contiene nemmeno un grammo.

La plastica compostabile può decomporsi al 90% in meno di 3 mesi, se messa all'interno di un compost. Diversamente da quella biodegradabile, impiega meno tempo a decomporsi (3 mesi contro 6 mesi non sono pochi).

Il termine si applica a tutte le plastiche certificate conformi allo standard europeo EN 134321 relativo agli imballaggi. O allo standard europeo EN 14995 per gli altri manufatti diversi dagli imballaggi.

Dove si butta la plastica compostabile

La plastica compostabile andrebbe gettata nel bidone dell'umido, ma bisogna sempre prestare molta attenzione alle etichette delle confezioni, che riportano indicazioni su dove conferire ogni rifiuto. Bisognerebbe anche consultare il proprio centro ambientale di smaltimento o il referente comunale, per sapere se la plastica compostabile si può buttare nell'umido. L'importante è che ci sia scritto "compostabile", perché abbiamo già visto che è diverso dire che un materiale è compostabile o solo biodegradabile.

Gli esperti, inoltre, consigliano di non gettarla mai nel compost casalingo, perché il materiale si decompone del 90% in meno di 3 mesi solo in impianti di compostaggio di tipo industriale. A casa impiegherebbe molto più tempo, impedendoci di avere il nostro fertilizzante naturale pronto per l'uso.

Plastica compostabile VS plastica tradizionale: davvero una svolta green?

Domandarsi quanto la plastica compostabile sia davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale è lecito. Ed è stato il tema di uno degli incontri del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, al quale hanno partecipato per Greenpeace Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento. Secondo l'associazione che difende l'ambiente e gli animali, la maggior parte dei rifiuti organici differenziati in Italia termina la sua corsa in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile.

Dove finisce la plastica compostabile differenziata in casa

"La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove

non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità".

Greenpeace ha contattato una serie di impianti e tutti hanno segnalato problemi nel trattare i prodotti usa e getta compostabili. Di solito vengono separati dall'umido appena arrivati all'impianto. Per l'associazione si tratta dell'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato".

Bioplastiche in agricoltura, davvero una svolta green?

Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari, ha aggiunto, in merito alle bioplastiche, che soprattutto nel settore agricolo è spasmodica, negli ultimi tempi, la ricerca di materiali alternativi, per non inquinare il suolo. "Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante. E possono rilasciare nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi".

La ricercatrice sottolinea che la maggior parte delle indagini effettuate ha coinvolto plastiche convenzionali, realizzate tramite impiego di combustibili fossili. Mancano maggiori studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica. Praticamente queste ricerche sono quasi del tutto assenti, anche se aiuterebbero a capire quanto le alternative green possano far bene all'ambiente. Alcuni dati, anzi, sarebbero già allarmanti in tal senso.

Consumatore

<https://www.consumatore.com/2022/09/29/rifiuti-criminalita-terra-fuochi/>



NEWS PREZZI E RISPARMIO INPS BONUS E INCENTIVI BANCHE E CARTE TASSE

Home > Archivio > Rifiuti, la criminalità ambientale non solo nella Terra dei Fuochi

Rifiuti, la criminalità ambientale non solo nella Terra dei Fuochi

Di Valeria Poropat - 29 Settembre 2022

La Terra dei Fuochi non è purtroppo l'unico luogo nel nostro Paese in cui si verificano atti di criminalità che hanno come oggetto preferenziale i rifiuti e la loro gestione



E da Polieco, il Consorzio Nazionale per il Riciclaggio di Rifiuti di Beni in Polietilene arriva ora a un nuovo allarme a ridosso del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti in programma i prossimi 30 settembre e primo ottobre ad Ischia. E a parlare di come la criminalità sia pervicacemente aggrappata proprio ai rifiuti come fonte di guadagno è in particolare il Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia Pasquale Starace.

Starace sottolinea, in una dichiarazione inserita nel comunicato stampa che ha per tema proprio la diffusione dei progetti criminali di questo tipo, come non si debba più pensare che il "terminale dello smaltimento illecito" sia solo la Campania. Questa Regione, spiega ancora il Comandante, si è trasformata in realtà in una zona di smistamento di un sistema che porta poi i rifiuti altrove. E il ciclo illegale dei rifiuti è talmente tanto lucrativo per le organizzazioni criminali che si aprono rotte non solo interne ma che guardano anche all'estero: alla Cina, per esempio, e all'Est Europa.

Ma perché, nonostante gli interventi e le indagini e gli arresti, la criminalità continua a investire e a guadagnare dalla malagestione dei rifiuti? "Perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi" spiega ancora Starace. Una triste evidenza di come nel nostro Paese i reati contro l'ambiente non abbiano ancora quell'apparato legislativo e giudiziario di cui avrebbero bisogno.

E se le organizzazioni criminali si spostano verso l'estero lo fanno anche in Italia. La direttrice del Consorzio Polieco Claudia Silvestrini sottolinea infatti che "per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni". E tra queste altre regioni ci sono anche Lombardia e Veneto dove le mafie sono arrivate e stanno facendo affari.

Ma se mancano i sistemi di repressione efficaci manca anche un cambiamento culturale: "Le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale" sottolinea Mario Morone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità.

Per rompere il ciclo dei rifiuti che cadono nella rete della mafia occorre che tutti ci rendiamo conto che i luoghi comuni, intesi come luoghi fisici abituali ma anche come comodi concetti, non esistono più e che i tentacoli delle organizzazioni criminali seguono solo i soldi come malefici bastoni da raddomanti. Non ci vuole solo repressione ma anche prevenzione. Le leggi da sole non servono se le persone non sono messe nelle condizioni di comprendere il principio di salute e benessere che quelle leggi sottendono.

Eno Press

https://www.enopress.it/index.php?option=com_content&view=article&id=35730:plastica-compostibile&catid=75&lang=it&Itemid=209



Davvero un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Il focus con Greenpeace e Cnr al Forum Polieco

Sul quesito, nel corso dei lavori del Forum internazionale dell'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

“La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile”, hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando al Forum conclusosi a Ischia lo scorso sabato l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

“La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno incalzato- in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità”.

Murgese e Ungherese hanno aggiunto che “tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto”.

Duro l'affondo: “L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato”.

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta, al Forum, anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari.

“Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti.

Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli”.

Comunicare il sociale

<https://www.comunicareilsociale.com/cronache-del-sociale/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione che produce cultura criminogena. Imprese che nell’illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com’è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E’ allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d’ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un’attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c’è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Fidest

<https://fidest.wordpress.com/2022/10/03/scudo-attivato-in-germania-per-calmierare-i-prezzi-delle-bollette/>



Rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci". Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania. "Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte".

Fidest

<https://fidest.wordpress.com/2022/10/04/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>



"Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito" Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn. La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale". "Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti". A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Adria Eco

<https://www.adriaeco.eu/2022/10/04/plastica-in-mare-lesperienza-delladsp-del-mare-adriatico-centrale-al-forum-polieco/>



Home > Aree Adriatico > Infrastrutture > Plastica in mare: l'esperienza dell'ADSP del Mare Adriatico Centrale al forum Po

Aree Adriatico | Infrastrutture

Plastica in mare: l'esperienza dell'ADSP del Mare Adriatico Centrale al forum Polieco

4 Ottobre 2022



Le azioni realizzate per contrastare l'inquinamento da questo materiale delle acque marine. Il presidente Garofalo, progetti che coinvolgono tutta la filiera portuale sviluppando professionalità e innovazione

L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp.

Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

"L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici – afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Onda Web Tv

<https://www.ondawebtv.it/il-gioco-dei-rifiuti-presentato-forum-internazionale-polieco%EF%BF%BC/>



Il Gioco dei Rifiuti, presentato Forum Internazionale PolieCo

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

We Reporter

<https://www.wereporter.it/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne/>

wereporter.it

HOME / PRIMO PIANO / CRIMINE AMBIENTALE, NESSUNA REGIONE INDENNE

PRIMO PIANO | Primo Piano

Crimine ambientale, nessuna regione indenne

27 Settembre 2022

Allarme da Napoli in attesa del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti

Condividi:

Stampa | Condividi | Tweet



Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

We Reporter

<https://www.wereporter.it/crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-se-ne-discute-al-forum-polieco-con-picierno-e-sileri/>

wereporter.it

HOME / PRIMO PIANO / CRISI ENERGIA E NESSO INQUINAMENTO-SALUTE, SE NE DISCUTE AL FORUM POLIECO CON PICIERNO E SILERI

PRIMO PIANO **Primo Piano**

Crisi energia e nesso inquinamento- salute, se ne discute al Forum Polieco con Picierno e Sileri

30 Settembre 2022

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Condividi:

Stampa Condividi Tweet



“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

We Reporter

<https://www.wereporter.it/ogni-settimana-mangiamo-5-grammi-di-plastica-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>

wereporter.it

HOME / PRIMO PIANO / OGNI SETTIMANA MANGIAMO 5 GRAMMI DI PLASTICA: ALLARME DAL MONDO DELLA RICERCA

PRIMO PIANO

Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica: allarme dal mondo della Ricerca

1 Ottobre 2022

"Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo". La denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

CONDIVIDI:

Stampa Condividi su Facebook Twitter



“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

La Notizia

<https://www.la-notizia.net/2022/10/02/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>

LA NOTIZIA.net

HOME	MONDO	ITALIA	MARCHE E ABRUZZO	LAZIO	ARTE E CULTURA
------	-------	--------	------------------	-------	----------------

Home > Italia > Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia



Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia – La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Linea Press

<https://www.lineapress.it/crisi-energia-inquinamento-e-salute-al-form-polieco/>



Politica Esteri Cultura Tecnologia Sport Comuni Blog

Home > Politica > Crisi energia, inquinamento e salute al Form Polieco



POLITICA

Crisi energia, inquinamento e salute al Form Polieco

“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L’obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell’Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all’apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell’energia e all’indomani dell’annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l’istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L’OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l’ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all’indietro. L’accezione negativa non è l’unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell’Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Notizie In

<https://notiziein.it/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne-237044>



Crimine ambientale, nessuna regione indenne

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante...



Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata la crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la soluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l’emergenza è continua”.

Con il titolo “Il gioco dei rifiuti”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’Ordine dei Giornalisti.

La Bussola

<https://www.labussolanews.it/2022/09/30/forum-polieco-al-via-i-lavori-con-picierno-e-sileri/>



Forum PolieCo, al via i lavori con Picierno e Sileri – “Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L’obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell’Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all’apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell’energia e all’indomani dell’annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum PolieCo rappresentando l’istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L’OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l’ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all’indietro. L’accezione negativa non è l’unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell’Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Italy News 24

<https://news.italy-24.com/local/113393/Environmental-crimes-and-waste-the-primacy-is-no-longer-of-Campania.html>



Environmental crimes and waste, the primacy is no longer of Campania

LOCAL NEWS | [Storili](#) | [Local](#) | [about 2 hours ago](#) | [REPORT](#)



Colonel Starace reveals: “Less illicit disposal but land for transit to other regions”

Naples.

From Naples, awaiting the two days of the International Forum on the Economy of Waste scheduled for 30 September and 1 October in Ischia, Colonel Pasquale Starace, Commander of the Group for Environmental Protection and the Ecological Transition of Naples with a coordinating role of the operational units of all of Southern Italy, who spoke at the press conference raised the alarm: “Campania is no longer a terminal for illicit disposal but a transit land where there is a very high specialization of criminal enterprises in the declassification of waste which is then transferred elsewhere. What years ago was Campania, today a reference point for national crime, is now Puglia, like other regions”.

“The mafias – continued Colonel Starace – will not abandon the waste cycle because in the balance between the eventual penalty and the earnings from the business, the latter win. Environmental organized crime is always looking for new ways and when our country is not enough, new routes are opened. Until a few years ago it was China but now they are the countries of Eastern Europe.”

“For years it has been convenient to talk about the Terra dei Fuochi as if it were only a problem in Campania, but now the time has come to shed light on the other regions, thinking of Lombardy where the Milan DDA is launching continuous alarms, of Veneto where investigations have the interest of the mafias in illicit waste management has been demonstrated and more recently in Puglia which has become the crossroads of illegal disposal. Faced with the need for answers for management and rehabilitation, the philosophy of continuous ‘no’ is unacceptable, because if on the one hand it gets us out of the way, on the other it denies us the resolution”, said the director of the Polieco Consortium, Claudia Salvestrini who denounced “the imminent closure of several plastic recycling plants due to energy increases. Without systems we will all go to the bottom”.

“The lack of waste recycling plants is still too painful a scourge to think that the illegal market can be cornered”, added Mario Morcone, Campania regional councillor for safety and legality. “The mafia infiltrations – continued Morcone- do not involve only companies but also municipal administrations, at the moment in Campania there are five disbanded for the mafia and this obviously affects the entire management. From this point of view, the anti-mafia prohibitions, which must always be used with great balance, are not enough and the white lists are a valid prevention tool because they allow early control. The solution is not only of a repressive but cultural nature”.

“The PolieCo International Forum on Waste Economy will be an opportunity – explained the president of Polieco, Enrico Bobbio – to reflect on the world of waste recycling, which seems to be going through an endless crisis. From endemic problems to Covid and energy speculations, the emergency is continuous”.

Under the title “The waste game”, it will be two days of training and information that will bring together authoritative exponents from the world of business, politics, the judiciary, journalism and the academic world.

The Forum will start on Friday 30 September with a focus on the waste economy and on new international routes, on research and innovation to continue on Saturday with a comparison between magistrates of different Italian prosecutors and with the presentation of the various projects put in place. from Polieco in support of businesses. The Forum is sponsored by the Ministry of Ecological Transition. Both days are recognized as a refresher course by the Order of Journalists.

Italy 24 News

<https://news.italy-24.com/local/amp/113393>

Italy 24 News English

Environmental crimes and waste, the primacy is no longer of Campania



Colonel Starace reveals: "Less illicit disposal but land for transit to other regions"

Naples.

From Naples, awaiting the two days of the International Forum on the Economy of Waste scheduled for 30 September and 1 October in Ischia, Colonel Pasquale Starace, Commander of the Group for Environmental Protection and the Ecological Transition of Naples with a coordinating role of the operational units of all of Southern Italy, who spoke at the press conference raised the alarm: "Campania is no longer a terminal for illicit disposal but a transit land where there is a very high specialization of criminal enterprises in the declassification of waste which is then transferred elsewhere. What years ago was Campania, today a reference point for national crime, is now Puglia, like other regions".

"The mafias – continued Colonel Starace – will not abandon the waste cycle because in the balance between the eventual penalty and the earnings from the business, the latter win. Environmental organized crime is always looking for new ways and when our country is not enough, new routes are opened. Until a few years ago it was China but now they are the countries of Eastern Europe. "

"For years it has been convenient to talk about the Terra dei Fuochi as if it were only a problem in Campania, but now the time has come to shed light on the other regions, thinking of Lombardy where the Milan DDA is launching continuous alarms, of Veneto where investigations have the interest of the mafias in illicit waste management has been demonstrated and more recently in Puglia which has become the crossroads of illegal disposal. Faced with the need for answers for management and rehabilitation, the philosophy of continuous 'no' is unacceptable, because if on the one hand it gets us out of the way, on the other it denies us the resolution ", said the director of the Polieco Consortium, Claudia Salvestrini who denounced "the imminent closure of several plastic recycling plants due to energy increases. Without systems we will all go to the bottom ".

"The lack of waste recycling plants is still too painful a scourge to think that the illegal market can be cornered", added Mario Morcone, Campania regional councilor for safety and legality. "The mafia infiltrations – continued Morcone- do not involve only companies but also municipal administrations, at the moment in Campania there are five disbanded for the mafia and this obviously affects the entire management. From this point of view, the anti-mafia prohibitions, which must always be used with great balance, are not enough and the white lists are a valid prevention tool because they allow early control. The solution is not only of a repressive but cultural nature ".

"The PolieCo International Forum on Waste Economy will be an opportunity – explained the president of Polieco, Enrico Bobbio – to reflect on the world of waste recycling, which seems to be going through an endless crisis. From endemic problems to Covid and energy speculations, the emergency is continuous ".

Under the title "The waste game", it will be two days of training and information that will bring together authoritative exponents from the world of business, politics, the judiciary, journalism and the academic world.

The Forum will start on Friday 30 September with a focus on the waste economy and on new international routes, on research and innovation to continue on Saturday with a comparison between magistrates of different Italian prosecutors and with the presentation of the various projects put in place. from Polieco in support of businesses. The Forum is sponsored by the Ministry of Ecological Transition. Both days are recognized as a refresher course by the Order of Journalists.

The World News

<https://twnews.it/it-news/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-d-italia>



< ITALY 2/10/2022, 07:48:59

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia



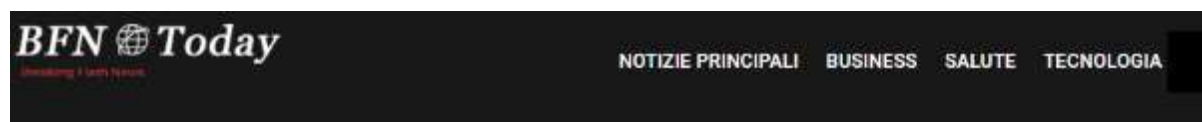
Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia – La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

BFN Today

https://it.bfn.today/ischia-st_413532/news/il-gioco-dei-rifiuti-a-napoli-la-presentazione-del-14esimo-forum-polieco-sn_6653612/



Home » Ischia » "Il Gioco dei Rifiuti", a Napoli la presentazione del 14esimo Forum PolieCo

"IL GIOCO DEI RIFIUTI", A NAPOLI LA PRESENTAZIONE DEL 14ESIMO FORUM POLIECO

PUPIA

3 giorni ago



Torna anche quest'anno l'appuntamento con il **Forum Internazionale sull'Ambiente** promosso dal **"PolieCo"**, consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene, presieduto da **Enrico Bobbio** e diretto da **Claudia Salvestrini**. L'appuntamento è per il **30 settembre e 1 ottobre** all'**Albergo della Regina Isabella** di **Lacco Ameno**, sull'isola di **Ischia**, alla presenza di numerose autorità del mondo della politica, magistratura, imprenditoria e associazionismo. Il tema è **"Il Gioco dei Rifiuti"**, in relazione a ciò che accade attorno al mondo dei rifiuti e della cosiddetta **"transizione ecologica"**. – continua sotto –

La presentazione si terrà a **Napoli**, **martedì 27 settembre**, alle 11.30, al **Gran Caffè Gambrinus** di via Chiaia con un focus sugli ecoreati a cui parteciperanno, insieme ai vertici del PolieCo, il comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, tenente colonnello **Pasquale Starace**, e l'assessore alla Legalità della Regione Campania, **Mario Morcone**.

"Il Forum – fanno sapere dal PolieCo – sarà occasione per fare il punto sul sistema del riciclo e le gravi ripercussioni legate ai rincari energetici, sulle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile". – continua sotto –

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

3 Box

<https://3box.it/plastiche-mare-agricoltura-allarme-ricerca/6383/>



3BOX
ECONOMIA (INTERSECTI)
ATTUALITÀ · LIFESTYLE · SALUTE · SCIENZA · SPIRITUALITÀ · SPORT

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

"Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito", "Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti [...]"

3 Ottobre 2022 · Redazione Breeding News · Inizio da tempo, Plastico



"Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Triste Mondo

<https://tristemondo.it/crimini-ambientali-nessuna-regione-indenne-a-ischia-il-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Attualità Cronaca

Crimini ambientali, nessuna regione indenne. A Ischia il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti

circa 16 ore fa

154 Views



Crimini ambientali, nessuna regione indenne. A Ischia il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".
"Le mafie - ha proseguito il colonnello...

Leggi su www.ildenaro.it

Take the Date

<https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/34062-il-gioco-dei-rifiuti-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti.html>



Il gioco dei rifiuti - Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti

"IL GIOCO DEI RIFIUTI.": è questo il tema della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si terrà ad Ischia nei giorni 30 settembre e 1° ottobre 2022.

Dalle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese, il Forum sarà l'occasione per analizzare gli scenari attuali e conoscere proposte e soluzioni provenienti dai massimi esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia.

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Per consultare il programma delle quattro sessioni del Forum cliccare qui https://www.polieco.it/Portals/0/PROGRAMMA_1_1.pdf

La Gazzetta del Sud

<https://puglia.gazzettadel sud.it/articoli/cronaca/2022/10/01/rifiuti-allarme-dalla-puglia-invasi-da-quelli-campani-f8aeb01d-d912-4c9d-8ccd-29efc8de7760/>



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania e l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia. "Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano - ha sottolineato il tenente colonnello Starace - per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a se', viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria - ha incalzato Starace - dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale".

Il Corriere della Calabria

<https://www.corrieredellacalabria.it/2022/10/03/gli-ato-criminali-della-ndrangheta-per-gestire-il-business-dei-rifiuti/>

CORRIERE
della
CALABRIA

LO SCENARIO

Gli Ato criminali della 'ndrangheta per gestire il business dei rifiuti

L'allarme del comandante dei carabinieri per la Tutela ambientale per il Sud. Gli interessi del clan Piromalli. I tentativi di infiltrazione delle 'ndrine cosentine. La spartizione degli utili dell...

🕒 Pubblicato il: 03/10/2022 – 7:37



LAMEZIA TERME Le dinamiche per la gestione dei rifiuti in Calabria? «La situazione non è meglio che nel resto del Sud. Per la gestione c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale». L'intervento di Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, al Forum internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti ad Ischia riserva una chiosa allarmata alla Calabria in un contesto, quello meridionale, che vede – spiega il procuratore di Bari Roberto Rossi, «imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti». Il modo in cui la 'ndrangheta agisce per mettere le mani sul settore, secondo Starace, sarebbe un adattamento rispetto al sistema istituzionale di gestione, diviso per province. Un allarme che arriva dai più alti livelli investigativi e trova riscontri nelle inchieste, che non mostrano invasioni di campo nelle aree di competenza criminale, come avviene in effetti per la maggior parte dei business. L'interesse delle 'ndrine per il settore dello smaltimento rifiuti viene definito «grande» anche nell'ultima relazione semestrale della Dia.

Metauros e Mala Pigna, gli interessi del clan Piromalli nel settore dei rifiuti

Una delle segnalazioni riguarda le condanne emesse nel luglio 2021 dal Tribunale di Palmi Ancora nell'ambito del processo "Metauros" relativo all'ingerenza della cosca Piromalli all'interno del ciclo dei rifiuti. Il 19 ottobre 2021, inoltre, i carabinieri nel corso dell'operazione "Mala pigna" «hanno eseguito una misura restrittiva nei confronti di 29 soggetti ritenuti contigui al clan Piromalli ed il sequestro di 5 aziende di trattamento rifiuti per un valore di circa 150 milioni di euro».

Gli indagati, secondo l'accusa, «avevano creato un sodalizio resosi responsabile di associazione di tipo mafioso e disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, intestazione fittizia di beni, estorsione, ricettazione, peculato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, violazione dei sigilli e danneggiamento aggravato». L'inchiesta avrebbe «fatto emergere il ruolo svolto da una società che nonostante fosse oggetto dei provvedimenti di sospensione dell'autorizzazione al trattamento dei rifiuti e di cancellazione dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali era diventata il fulcro di un'attività organizzata per il traffico di rifiuti speciali di natura metallica con base operativa a Gioia Tauro e con marcate proiezioni sul territorio nazionale e internazionale». Un'altra «allarmante condotta delittuosa accertata nel corso delle indagini ha riguardato lo smaltimento illecito di ingenti quantitativi di rifiuti speciali anche pericolosi attraverso attività di interrimento nel suolo».

Posti di lavoro e interdittive antimafia nel Cosentino

Di altra natura gli interessi delle cosche cosentine emersi nell'inchiesta "Reset". I clan federati di Cosenza avrebbero infatti potuto contare su un sindacalista, Gianluca Campolongo (ora sospeso dalla Cisl), per piazzare i propri affiliati in alcune imprese dei rifiuti. Secondo quanto documentato dagli investigatori, uno degli uomini vicini al "gruppo D'Ambrosio" sarebbe stato effettivamente assunto da una ditta già al centro di inchieste antimafia e interdittive. In un altro caso, invece, il tentativo sarebbe fallito. La prima società – tanto per confermare i rapporti "scomodi" – «è stata già destinataria di interdittiva antimafia emanata il 21 gennaio 2019 dalla Prefettura di Cosenza», per via dei

rapporti di frequentazione tra uno dei familiari del proprietario e un uomo legato alla cosca Faraò-Marincola di Cirò. E non si tratta della prima misura: un'altra era scattata «nell'anno 2016, sulla base di accertamenti che avevano consentito di ricostruire come un uomo di fiducia del clan Forastefano avesse assunto il ruolo di assoluto protagonista, per conto dell'impresa, con riferimento alla gestione dell'appalto per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio di Castrovillari».

La spartizione degli utili tra i clan del Vibonese

Ancora più recente l'indagine della Dda di Catanzaro che ha messo nel mirino la gestione dei rifiuti in provincia di Vibo Valentia. Le dichiarazioni di Andrea Mantella, pentito chiave di molti procedimenti, illustrano la logica di spartizione tra i clan che dividevano gli utili del settore dei rifiuti. Uno sguardo all'interno di quelle Ato di natura criminale delle quali ha riferito Starace. «Fino al luglio del 2011 – spiega in un interrogatorio del 2016 – i gruppi interessati alla gestione dei rifiuti a Vibo Valentia erano tre: il mio, il gruppo di Pantaleone Mancuso “Scarpuni” e il gruppo di Rosario Fiarè per il tramite di Gregorio Giofrè». «Quanto ai rifiuti posso dire che c'era un accordo tra noi e Luni Mancuso. La società incaricata della raccolta era di un Pellegrino, un siciliano, e noi mettevamo i mezzi (...) il patto era questo: se riuscivamo a tenere fuori le forze dell'ordine tutto andava liscio, altrimenti Pellegrino sapeva che doveva denunciare in Prefettura per infiltrazioni mafiose e lui ci disse che, se tutto fosse andato bene, ci avrebbe remunerati facendoci lavorare, anche con sovrapprezzi e tangenti e assunzioni». L'accordo di spartizione tra i Mantella, i Fiarè e il gruppo di Luni Mancuso, secondo la ricostruzione del gip distrettuale, prevedeva che l'introito fossero incamerati attraverso bustarelle contenenti denaro. O ancora, come nel “modello” cosentino, assunzione di persone contigue ai gruppi criminali. Oppure sovrapprezzi nella fornitura dei servizi come, ad esempio, i documenti che attestavano il noleggio dei mezzi riconducibili alle 'ndrine coinvolte nell'affare. (ppp)

TRM Tv

https://www.trmtv.it/scienza-e-salute/ambiente/2022_10_02/346887.html



[Home](#) | [Attualità](#) | [Cronaca](#) | [Cultura & Spettacolo](#) | [Politica](#) | [Scienza e salute](#) | [Sport](#) | [Tecnologia & V](#)

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Ambiente e Territorio](#) » [Attualità](#) » [Cronache urbane](#) » [Video](#) » Rifiuti,
allarme dalla Puglia: regione invasa da quelli campani

Rifiuti, allarme dalla Puglia: regione invasa da quelli campani

Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. E' l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

"Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi – ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia.

La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale di matrice criminale".

Il Quotidiano di Puglia

https://www.quotidianodipuglia.it/regione/puglia_invasa_rifiuti_campania_allarme_procuratore_cosa_ha_detto-6962449.html?refresh_ce

 **Quotidiano**.it

Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania: l'allarme del procuratore di Bari

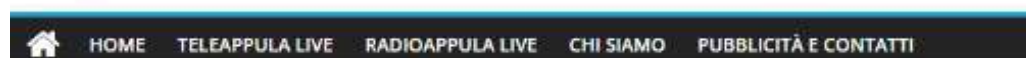


La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia. «Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano - ha sottolineato il tenente colonnello Starace - per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione scarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria - ha incalzato Starace - dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Tele Radio Apulla

<https://www.teleradioappula.com/rifiuti-la-puglia-rischia-di-diventare-la-nuova-terra-dei-fuochi/>



Cronaca

Rifiuti : la Puglia rischia di diventare “la nuova terra dei fuochi”

📅 Ottobre 2, 2022 📍 TeleradioAppula 🗨️ 0 commenti 🏷️ illecito, puglia, rifiuti, traffico



La Puglia rischia di diventare la nuova terra dei fuochi se non si interviene per prevenire e bloccare il traffico illecito di rifiuti provenienti dalla Campania. I dati allarmanti sono emersi al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si è svolto ad Ischia e che ha visto la partecipazione anche del Procuratore di Bari Roberto Rossi: “Ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti illeciti a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che, per vedere salvi gli obiettivi economici, favoriscono la cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena” ha dichiarato Rossi. “I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito” ha spiegato il tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, “vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento”.

Unica Radio

<https://www.unicaradio.it/blog/2022/10/02/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>



The screenshot shows the Unica Radio website interface. At the top, there is a navigation bar with the Unica Radio logo and the slogan "Raccontiamo, la città che cambia". Below this is a menu with categories: Arte e mostre, Cinema, Incontri e workshop, Musica, Teatro, and Università. The main content area features a large underwater photograph of plastic waste in the sea, with the caption "plastica mare 1068x801 1". Below the image is the article title "PLASTICA IN MARE E IN AGRICOLTURA, ALLARME DAL MONDO DELLA RICERCA" and the author "Francesco Zicconi" with the date "2 Ottobre 2022" and the category "Ambiente e Natura".

Nel mar Tirreno sono presenti quasi 2 milioni di frammenti di plastica per metro quadrato

Allarme plastica nei mari italiani. Se fino a questo momento si sapeva che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI si ha anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

L'inquinamento da plastica è diventato uno dei problemi ambientali più urgenti da affrontare, sia per la sua gravità, sia perché lo abbiamo ignorato per troppo tempo. Negli ultimi decenni la produzione e il consumo di oggetti in plastica ha visto una crescita esponenziale e ha prodotto fenomeni di inquinamento sulla terraferma e in mare soprattutto in molti paesi dell'Asia e dell'Africa, dove i sistemi di raccolta dei rifiuti sono spesso inefficienti o inesistenti.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.

Le dichiarazioni

"Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn. "Secondo uno studio dell'Università di Cagliari in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo."

Alcuni prodotti durano solo pochi minuti come ad esempio le buste di plastica per la spesa, ma sono destinati a durare nell'ambiente per centinaia di anni. Il prezzo che si sta pagando per questo diffuso uso della plastica è l'inquinamento in tutti i mari del mondo e, scoperto solo negli anni recenti, gli effetti delle microplastiche nelle catene alimentari, fino all'uomo.

Sardegna Verde Ambiente

<https://www.unicaradio.it/verdesardegna.it/2022/10/02/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>

SARDEGNA
VERDE/AMBIENTE

Plastica in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

Nel mar Tirreno sono presenti quasi 2 milioni di frammenti di plastica per metro quadrato

Allarme plastica nei mari italiani. Se fino a questo momento si sapeva che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI si ha anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

L'inquinamento da plastica è diventato uno dei problemi ambientali più urgenti da affrontare, sia per la sua gravità, sia perché lo abbiamo ignorato per troppo tempo. Negli ultimi decenni la produzione e il consumo di oggetti in plastica ha visto una crescita esponenziale e ha prodotto fenomeni di inquinamento sulla terraferma e in mare soprattutto in molti paesi dell'Asia e dell'Africa, dove i sistemi di raccolta dei rifiuti sono spesso inefficienti o inesistenti.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.

Le dichiarazioni

“Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn. “Secondo uno studio dell'Università di Cagliari in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo.”

Alcuni prodotti durano solo pochi minuti come ad esempio le buste di plastica per la spesa, ma sono destinati a durare nell'ambiente per centinaia di anni. Il prezzo che si sta pagando per questo diffuso uso della plastica è l'inquinamento in tutti i mari del mondo e, scoperto solo negli anni recenti, gli effetti delle microplastiche nelle catene alimentari, fino all'uomo.

Quinto Potere

<https://www.quintopotere.it/traffico-illecito-di-rifiuti-dalla-campania-la-puglia-rischia-di-diventare-la-nuova-terra-dei-fuochi/>



CRONACA ATTUALITÀ SOCIALE ECONOMIA EVENTI E CULTURA COSTUME SPORT

Traffico illecito di rifiuti dalla Campania: la Puglia rischia di diventare la nuova “terra dei fuochi”

CRONACA

2 Ottobre 2022 Autore: Eleonora Franchini



La Puglia potrebbe rischiare di diventare la nuova terra dei fuochi. Tutto questo perché c'è un traffico illecito di rifiuti provenienti dalla Campania e se non siete arrestato per la nostra regione potrebbe essere una sciagura. I dati allarmanti sono emersi dal Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si è svolto a Ischia. “Ci sta arrivando una quantità enorme di rifiuti illeciti – ha sottolineato il Procuratore di Bari Roberto Rossi – a causa dei consolidati rapporti tra imprese che favoriscono la cattiva raccolta e la criminalità”.

L'Edicola del Sud

<https://ledicoladelsud.it/2022/10/01/puglia-invasa-dai-rifiuti-campani-lallarme-del-procuratore-di-bari>

L'Edicola del Sud

Lunedì 3 Ottobre 2022

Bari BAT Brindisi Foggia Lecce Taranto I Matera Potenza

ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SALUTE SVILUPPO E LAVORO DIRITTO & ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI

CRONACA NEWS PUGLIA

«Puglia invasa dai rifiuti campani»: l'allarme del Procuratore di Bari

15 | *Restazione* | 2 Ottobre 2022 | 0 | 48700



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi – ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Puglia Sera

<https://pugliasera.it/2022/10/02/puglia-invasa-dai-rifiuti-della-campania-situazione-esplosiva/>

Pugliasera

Lunedì 03 Ottobre 2022 - ore 12:07

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Regione Puglia](#) [Sport](#) [Cultura e spettacolo](#) [Contatti](#)



Puglia invasa dai rifiuti della Campania. "Situazione esplosiva" [epvc_views]

[La redazione](#) [02/10/2022](#) [Editoriale](#)

"La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia". Così una nota di Polieco.

"Dalla Campania-ha detto il procuratore Rossi- ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano -ha sottolineato il tenente colonnello Starace- una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria -ha incalzato Starace- dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale".

Cronache dalla Campania

https://www.cronachedellacampania.it/2022/09/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne

Cronache della Campania

ULTIME NOTIZIE | CRONACA DI NAPOLI | CRONACA FLEGREA | CRONACA SALERNO | CASERTA

HOME \ ATTUALITÀ \ ITALIA

ITALIA

Crimine ambientale, nessuna regione indenne

Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti e sul crimine ambientale



Crimine ambientale, nessuna regione indenne. Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti e sul crimine ambientale.

Crimine ambientale, da Napoli in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la risoluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l’emergenza è continua”.

Con il titolo “Il gioco dei rifiuti”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’Ordine dei Giornalisti.

Cronache dalla Campania

<https://www.cronachedellacampania.it/2022/10/crisi-e-carso-energia-magistrati-rischio-camorra-altissimo/>

Cronache della Campania

ULTIME NOTIZIE | CRONACA DI NAPOLI | CRONACA FLEGREA | CRONACA SALERNO | CASERTA

HOME \ ATTUALITÀ \ ITALIA

Crisi e caro energia, magistrati: “Rischio camorra altissimo”

L'allarme 'camorra' lanciato da magistrati e esperti nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si è svolto a Ischia



Crisi e caro energia: terreno fertile per la camorra. È quanto emerge dal Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

“Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo”. Così Raffaele Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum conclusosi oggi.

“L'aumento del prezzo del gas – ha aggiunto Magi – mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione, ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. “Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra – ha detto Antonello Ardituro, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli – è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”.

“E' necessario allora – ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord – intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeni così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica”.

Campania News

<https://campania.news/napoli/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>



by Campania News / 2 Ottobre 2022 / Views /

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Vivi Campania

<https://www.vivicampania.net/2022/10/01/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT

Home > Ambiente e salute > Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca



AMBIENTE E SALUTE

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

"Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito"

"Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il **mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato.** Il **mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo**, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da **Silvestro Greco**, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni **gambero rosso e scampo** – ha aggiunto Greco- ci sono circa **47 frammenti di plastica** di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che **ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito.** Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

La dose è stata rincarata da **Claudia Campanale**, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"**Le micro e nanoplastiche inquinanti** -ha affermato Campanale- **sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva** dove spesso viene utilizzata la **pratica della pacciamatura**, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto **plastiche convenzionali** derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di **microplastiche "bio-based"** nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il **Polieco** ed il **Cnr Irsa** sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Vivi Campania

<https://www.vivicampania.net/2022/10/01/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO



AMBIENTE E SALUTE

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

La Politica Locale

<https://lapoliticalocale.it/ecomafie-dalla-campania-allitalia-allarme-del-team-tutela-ambientale-dei-carabinieri/>

LaPoliticaLocale.it

You are here: Home / News / Provincia di Avellino / Ecomafie dalla Campania all'Italia, allarme del Team Tutela ambientale dei Carabinieri

Ecomafie dalla Campania all'Italia, allarme del Team Tutela ambientale dei Carabinieri



In attesa del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, da Napoli arriva un allarme sulla nuova sfida delle ecomafie, ormai presenti su tutto il territorio nazionale.

«ECOMAFIE, CAMPANIA ORA SOLO TERRA DI TRANSITO». Lo ha spiegato il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Team per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenendo in conferenza stampa: «La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni». Il colonnello Starace ha proseguito aggiungendo che le ecomafie «non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti, perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa». Il Comandante del Team per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli ha indicato il nuovo contesto nel quale si muovono gli interessi criminosi collegati all'ambiente.

ECOMAFIE, LE NUOVE ROTTE ITALIANE DEL CRIMINE AMBIENTALE. «Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione», ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato «l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti».

DECISIVA «LA CARENZA DI IMPIANTI PER IL RICICLO DEI RIFIUTI». Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità, punta l'indice contro gli ostacoli localistici che impediscono di completare un ciclo legale dei rifiuti in Italia. «La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo», ha spiegato. «Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale».

IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI. In questo scenario. «il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua», ha aggiunto il presidente del Polieco, Enrico Bobbio. Con il titolo «Il gioco dei rifiuti», sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica.

La Politica Locale

<https://lapoliticalocale.it/gli-ato-criminali-della-ndrangheta-per-gestire-il-business-dei-rifiuti/>

LaPoliticaLocale.it

Gli Ato criminali della 'ndrangheta per gestire il business dei rifiuti

Comune di Catanzaro

0



LAMEZIA TERME Le dinamiche per la gestione dei rifiuti in Calabria? «La situazione non è meglio che nel resto del Sud. Per la gestione c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale». L'intervento di Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, al Forum internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti ad Ischia riserva una chiosa allarmata alla Calabria in un contesto, quello meridionale, che vede – spiega il procuratore di Bari Roberto Rossi, «imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è successo nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti». Il modo in cui la 'ndrangheta agisce per mettere le mani sul settore, secondo Starace, sarebbe un adattamento rispetto al sistema istituzionale di gestione, diviso per province. Un allarme che arriva dai più alti livelli investigativi e trova riscontri nelle inchieste, che non mostrano invasioni di campo nelle aree di competenza criminale, come avviene in effetti per la maggior parte dei business. L'interesse delle 'ndrine per il settore dello smaltimento rifiuti viene definito «grande» anche nell'ultima relazione semestrale della Dia.

Metauros e Mala Pigna, gli interessi del clan Piromalli nel settore dei rifiuti

Una delle segnalazioni riguarda le condanne emesse nel luglio 2021 dal Tribunale di Palmi Ancora nell'ambito del processo "Metauros" relativo all'ingerenza della cosca Piromalli all'interno del ciclo dei rifiuti. Il 19 ottobre 2021, inoltre, i carabinieri nel corso dell'operazione "Mala pigna" «hanno eseguito una misura restrittiva nei confronti di 29 soggetti ritenuti contigui al clan Piromalli ed il sequestro di 5 aziende di trattamento rifiuti per un valore di circa 150 milioni di euro».

Gli indagati, secondo l'accusa, «avevano creato un sodalizio resosi responsabile di associazione di tipo mafioso e disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, intestazione fittizia di beni, estorsione, ricettazione, peculato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, violazione dei sigilli e danneggiamento aggravato». L'inchiesta avrebbe «fatto emergere il ruolo svolto da una società che nonostante fosse oggetto dei provvedimenti di sospensione dell'autorizzazione al trattamento dei rifiuti e di cancellazione dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali era diventata il fulcro di un'attività organizzata per il traffico di rifiuti speciali di natura metallica con base operativa a Gioia Tauro e con marcate proiezioni sul territorio nazionale e internazionale». Un'altra «allarmante condotta delittuosa accertata nel corso delle indagini ha riguardato lo smaltimento illecito di ingenti quantitativi di rifiuti speciali anche pericolosi attraverso attività di interrimento nel suolo».

Posti di lavoro e interdittive antimafia nel Cosentino

Di altra natura gli interessi delle cosche cosentine emersi nell'inchiesta "Reset". I clan federati di Cosenza avrebbero infatti potuto contare su un sindacalista, Gianluca Campolongo (ora sospeso dalla Cisl), per piazzare i propri affiliati in alcune imprese dei rifiuti. Secondo quanto documentato dagli investigatori, uno degli uomini vicini al "gruppo D'Ambrosio" sarebbe stato effettivamente assunto da una ditta già al centro di inchieste antimafia e interdittive. In un altro caso, invece, il tentativo sarebbe fallito. La prima società – tanto per confermare i rapporti "scomodi" – «è stata già destinataria di interdittiva antimafia emanata il 21 gennaio 2019 dalla Prefettura di Cosenza», per via dei rapporti di frequentazione tra uno dei familiari del proprietario e un uomo legato alla cosca Faraò-Marincola di Cirò. E non si tratta della prima misura: un'altra era scattata «nell'anno 2016, sulla base di accertamenti che avevano consentito di ricostruire come un uomo di fiducia del clan Forastefano avesse assunto il ruolo di assoluto protagonista, per conto dell'impresa, con riferimento alla gestione dell'appalto per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio di Castrovillari».

La spartizione degli utili tra i clan del Vibonese

Ancora più recente l'indagine della Dda di Catanzaro che ha messo nel mirino la gestione dei rifiuti in provincia di Vibo Valentia. Le dichiarazioni di Andrea Mantella, pentito chiave di molti procedimenti, illustrano la logica di spartizione tra i clan che dividevano gli utili del settore dei rifiuti. Uno sguardo all'interno di quelle Ato di natura criminale delle quali ha riferito Starace. «Fino al luglio del 2011 – spiega in un interrogatorio del 2016 – i gruppi interessati alla gestione dei rifiuti a Vibo Valentia erano tre: il mio, il gruppo di Pantaleone Mancuso “Scarpuni” e il gruppo di Rosario Fiarè per il tramite di Gregorio Giofrè». «Quanto ai rifiuti posso dire che c'era un accordo tra noi e Luni Mancuso. La società incaricata della raccolta era di un Pellegrino, un siciliano, e noi mettevamo i mezzi (...) il patto era questo: se riuscivamo a tenere fuori le forze dell'ordine tutto andava liscio, altrimenti Pellegrino sapeva che doveva denunciare in Prefettura per infiltrazioni mafiose e lui ci disse che, se tutto fosse andato bene, ci avrebbe remunerati facendoci lavorare, anche con sovrapprezzi e tangenti e assunzioni». L'accordo di spartizione tra i Mantella, i Fiarè e il gruppo di Luni Mancuso, secondo la ricostruzione del gip distrettuale, prevedeva che l'introito fossero incamerati attraverso bustarelle contenenti denaro. O ancora, come nel “modello” cosentino, assunzione di persone contigue ai gruppi criminali. Oppure sovrapprezzi nella fornitura dei servizi come, ad esempio, i documenti che attestavano il noleggio dei mezzi riconducibili alle 'ndrine coinvolte nell'affare. (ppp)

La Politica Locale

<https://lapoliticalocale.it/rifiuti-allarme-in-puglia-regione-invasa-da-quelli-campani/>

LaPoliticaLocale.it

Rifiuti, allarme in Puglia: «Regione invasa da quelli campani»

Comune di Bari

0 0

6 giorni ago



La Puglia è invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. È l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi – ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è successo nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

Rifiuti normalmente destinati nel Foggiano

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Terra Nostra News

<https://www.terranostranews.it/2022/10/02/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>



Home > Ambiente > Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

Ambiente Italia

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

Da redazione - Ottobre 2, 2022



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

La Provincia on Line

<https://www.laprovinciaonline.info/napoli-crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne-allarme-in-attesa-del-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>

laprovinciaonline

POLITICA APPUNTAMENTI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA E SPETTACOLI

Home » Appuntamenti » Napoli. Crimine ambientale, nessuna regione indenne: allarme in attesa del Forum internazionale...

Appuntamenti Cronaca

Napoli. Crimine ambientale, nessuna regione indenne: allarme in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

Di Comunicato Stampa martedì 27 Settembre 2022 - 17:21



Napoli. Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Otto Pagine

<https://www.ottopagine.it/na/attualita/305293/crimini-ambientali-e-rifiuti-il-primato-non-e-piu-della-campania.shtml>



Crimini ambientali e rifiuti, il primato non è più della Campania

Il Colonnello Starace rivela: "Meno smaltimento illecito ma terra di transito per altre regioni"



Il Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti è in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione", ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Otto Pagine

<https://www.ottopagine.it/na/attualita/305494/economia-dei-rifiuti-al-via-ad-ischia-il-forum-internazionale-polieco.shtml>



Ottopagine.it Napoli

HOME SPECIALI POLITICA CRONACA ATTUALITÀ DAI COMUNI SPORT CUCINA

Economia dei rifiuti, al via ad Ischia il Forum Internazionale Polieco

Due giorni di sessioni tra scenari locali e globali della gestione dei rifiuti

Condividi     venerdì 30 settembre 2022 alle 09:35



Tra i relatori la deputata Pina Picierno vicepresidente del Parlamento Europeo Ischia.

Prende il via oggi ad Ischia il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene.

Il Forum giunto alla sua quattordicesima edizione, ha come titolo "Il gioco dei rifiuti" per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

La due giorni sarà suddivisa in quattro sessioni con 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. La prima sessione moderata dal giornalista Sergio Nazzaro, su Ambiente ed economia rispetto a nuovi scenari nazionali ed internazionali, avrà ospiti: il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri, la deputata Pina Picierno vicepresidente del Parlamento Europeo che sarà in collegamento diretto da Bruxelles, il senatore Luca Briziarelli, vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali e la senatrice Loredana De Petris per la Commissione permanente su Agricoltura e produzione agroalimentare, Federico Cafiero De Raho, già Procuratore Nazionale Antimafia e Carlo Zaghi della Direzione generale economia circolare (EC) del Ministero della Transizione Ecologica.

Gli scenari internazionali sulla gestione dei rifiuti saranno analizzati con Majdi Karbai del Parlamento tunisino, Nezar Hasscouri Segretario Generale del Mouvements des Jeunes Verts del Marocco Mohamed Karim Oumane direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente in Algeria, Maryem Aydi ricercatrice tunisina, Thuraya Essedik Wahiba per l'associazione Oxigen libica, Ivana Vojinovic direttrice del Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica in Montenegro e con Helmut Maurer già Senior Legal Expert della Commissione Europea. La prima sessione di venerdì 30 settembre, sarà seguita da un focus su Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile.

La giornata di sabato 1 ottobre, concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. Interverranno rappresentanti delle aziende e magistrati di diverse Procure italiane. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua.

Nuova Irpinia

<https://www.nuovairpinia.it/2022/09/27/ecomafie-dalla-campania-allitalia-allarme-del-gruppo-tutela-ambientale-dei-carabinieri/>

NUOVA IRPINIA

IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

HOME LA GIORNATA PRIMO PIANO POLITICA DOSSIER ECONOMIA

Home > Cronache > Ecomafie dalla Campania all'Italia, allarme del Gruppo Tutela ambientale dei Carabinieri

Cronache Primo Piano

Ecomafie dalla Campania all'Italia, allarme del Gruppo Tutela ambientale dei Carabinieri

LE NUOVE ROTTE ITALIANE DEL CRIMINE AMBIENTALE. Da Napoli il monito in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti lanciato dal colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi del Sud Italia

Di Redazione - 27 Settembre 2022

In attesa del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, da Napoli arriva un allarme sulla nuova sfida delle ecomafie, ormai presenti su tutto il territorio nazionale.

«ECOMAFIE, CAMPANIA ORA SOLO TERRA DI TRANSITO». Lo ha spiegato il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenendo in conferenza stampa: «La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni». Il colonnello Starace ha proseguito aggiungendo che le ecomafie «non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti, perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa». Il Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli ha indicato il nuovo contesto nel quale si muovono gli interessi criminosi collegati all'ambiente.

ECOMAFIE, LE NUOVE ROTTE ITALIANE DEL CRIMINE AMBIENTALE. «Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall'impiccio, dall'altra ci nega la risoluzione», ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato «l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti».

DECISIVA «LA CARENZA DI IMPIANTI PER IL RICICLO DEI RIFIUTI». Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità, punta l'indice contro gli ostacoli localistici che impediscono di completare un ciclo legale dei rifiuti in Italia. «La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo», ha spiegato. «Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale».

IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI. In questo scenario. «Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua», ha aggiunto il presidente del Polieco, Enrico Bobbio. Con il titolo «Il gioco dei rifiuti», sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica.

L'Irpinia

<http://giornaleirpinia.it/index.php/component/content/article/6-attualita/34278-ciclo-dei-rifiuti-e-mafie-allarme-da-napoli-crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne>

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

HOME POLITICA ECONOMIA CULTURA ATTUALITÀ IRPINIA CRONACA SPORT

Rifiuti e mafie, allarme da Napoli: crimine ambientale, nessuna regione indenne

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022 16:55 RED.



NAPOLI – Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, comandante del gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa

lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la risoluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l’emergenza è continua”.

Con il titolo “Il gioco dei rifiuti”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’Ordine dei Giornalisti.

L'Irpinia

<http://giornaleirpinia.it/index.php/component/content/article/6-attualita/34310-crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-picierno-e-sileri-al-forum-polieco->

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

HOME POLITICA ECONOMIA CULTURA ATTUALITÀ IRPINIA CRONACA SPORT

Crisi energia e nesso inquinamento-salute, Picierno e Sileri al Forum Polieco

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022 16:27 | RED.



ISCHIA (Napoli) – "Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa

e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci".

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

"Il Parlamento europeo - ha aggiunto Picierno - è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte".

"Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti", denuncia il diretto del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

"Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy". Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. "La sanità - ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente".

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo "Il gioco dei rifiuti" per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

L'Irpinia

<http://giornaleirpinia.it/index.php/component/content/article/6-attualita/34320-il-forumpuglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia->

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

HOME POLITICA ECONOMIA CULTURA ATTUALITÀ IRPINIA CRONACA SPORT

Il forum/Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

SABATO 01 OTTOBRE 2022 15:22 | RED.



ISCHIA (Napoli) – La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei carabinieri per la tutela ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi – ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di

consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

La Voce del Volturno

lavocedelvolturno.com/conferenza-stampa-di-presentazione-della-xiv-edizione-del-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-il-gioco-dei-rifiuti/#.YzHA_nZByUk



AMBIENTE

0

CONFERENZA STAMPA di presentazione della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti 'IL GIOCO DEI RIFIUTI'

DI MATTIA BRANCO - SETTEMBRE 24, 2022



il Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene, PolieCo ha il piacere di invitarVi alla
CONFERENZA STAMPA di presentazione della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
'IL GIOCO DEI RIFIUTI'

(Ischia – 30 settembre – 1 ottobre c/o L'Albergo della Regina Isabella)

che si terrà il 27 settembre a Napoli a partire dalle ore 11.30, presso il GRAN CAFFÈ GAMBRINUS, Via Chiaia, 1/2.

Il Forum sarà occasione per fare il punto sul sistema del riciclo e le gravi ripercussioni legate ai rincari energetici, sulle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica.

L'incontro di martedì 27 settembre a Napoli, rappresenta l'opportunità per annunciare i Relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile.

Sul tema, interverranno il Presidente del PolieCo Enrico Bobbio e la Direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini.

Il focus sugli ecoreati sarà a cura del Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace.

Sul rischio delle infiltrazioni illegali nella gestione dei rifiuti, interverrà anche l'Assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone.

Confidando nella Vostra cortese partecipazione, Vi salutiamo cordialmente.

Roma, 23 settembre 2022

City Milano News

<https://citymilanonews.com/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>

City Milano

NEWS

Home Cronaca Attualità Moda v Salute

Home > Cronaca > Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

Cronaca

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

City Milano News

<https://citymilano.com/2022/10/05/plastica-compostabile-e-davvero-lalternativa-green-a-quella-convenzionale/>

City Milano

NEWS

Home Cronaca Attualità Moda ▼ Salute

Plastica compostabile: è davvero l'alternativa green a quella convenzionale?

BY STEFANO PALMISANO
5 OTTOBRE 2022

COMMENTS
0



Trending

Si è da poco conclusa a Ischia la XIV edizione del Forum internazionale PolieCo (Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene) sull'economia dei rifiuti. Intitolato "Il gioco dei rifiuti" l'appuntamento di quest'anno ha chiamato a raccolta esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia, mettendo al centro del dibattito il tema delle nuove sfide per l'economia circolare, con diversi interventi dedicati a ricerca e innovazione, alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, riciclo e difficoltà delle imprese.

Nel corso dei lavori, il Forum ha provato a formulare delle risposte alla domanda: la plastica compostabile può davvero essere considerata un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Sul quesito sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

"La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile", hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

"La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno spiegato – in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità".

Murgese e Ungherese hanno inoltre aggiunto che "tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto. L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato".

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari: "Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli".

City Pescara

<https://citypescara.com/2022/10/04/plastica-compostabile-e-davvero-lalternativa-green-a-quella-convenzionale/>



Plastica compostabile: è davvero l'alternativa green a quella convenzionale?



by MATA – 4 Ottobre 2022 in attualità



Si è da poco conclusa a Ischia la XIV edizione del Forum internazionale PolieCo (Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene) sull'economia dei rifiuti. Intitolato "Il gioco dei rifiuti" l'appuntamento di quest'anno ha chiamato a raccolta esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia, mettendo al centro del dibattito il tema delle nuove sfide per l'economia circolare, con diversi interventi dedicati a ricerca e innovazione, alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, riciclo e difficoltà delle imprese.

Nel corso dei lavori, il Forum ha provato a formulare delle risposte alla domanda: la plastica compostabile può davvero essere considerata un'alternativa green alla plastica convenzionale?

Sul quesito sono intervenuti, per Greenpeace, Elisa Murgese, investigations officer currently Italia e Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna inquinamento.

"La maggior parte dei rifiuti organici in Italia finisce in impianti che non sono in grado di trattare efficacemente i materiali usa e getta in plastica compostabile", hanno affermato Murgese e Ungherese illustrando l'inchiesta sulle bioplastiche effettuata dall'unità investigativa di Greenpeace Italia.

"La plastica 'green' certificata come compostabile secondo la UNI EN 13432 e conferita nell'umido, invece che degradarsi e divenire compost finisce nella maggior parte dei casi in inceneritori o in discarica. Dati alla mano – hanno spiegato – in Italia il 63% della frazione organica è inviata in impianti (anaerobici) che difficilmente riescono a degradare la plastica compostabile. E il restante? Confluisce in siti di compostaggio dove non è detto che resti il tempo necessario a degradarsi, rappresentando un problema più che un'opportunità".

Murgese e Ungherese hanno inoltre aggiunto che "tutti gli impianti contattati da Greenpeace hanno segnalato problematiche nel trattare i prodotti usa e getta in plastica compostabile, che nella maggior parte dei casi sono separati dall'umido non appena arrivano in impianto. L'ennesimo cortocircuito di questa presunta svolta 'green' che, non a caso è presente in pochissimi stati europei, visto che nella maggior parte dell'Europa, infatti, è normale gettare i prodotti in plastica compostabile nell'indifferenziato".

Sul tema delle bioplastiche è intervenuta anche Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa di Bari: "Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica soprattutto nel settore agricolo dove vengono utilizzati i teli da pacciamatura a diretto contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti dei quali il mondo scientifico non ha ancora ben chiari gli effetti negativi. Infatti, ad oggi, la maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti. Le prime evidenze scientifiche mostrano risultati e dati contrastanti: alcuni sembrerebbero addirittura indicare effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, visti i tempi maggiori richiesti per la degradazione e la produzione di frammenti sempre più piccoli".

Il Resto del Carlino

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/limpegno-dellautorita-portuale-contro-linquinamento-da-plastica-imbarcazione-mangia-rifiuti-fissa-1.8143208>

il Resto del Carlino

ANCONA

Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli Speciali v

Home > Ancona > Cronaca > L'impegno dell'Autorità ...

L'impegno dell'Autorità portuale contro l'inquinamento da plastica Imbarcazione mangia rifiuti fissa



L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp.

Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

Marche Notizie

<https://www.marchenotizie.it/plastica-in-mare-lesperienza-dellautorita-del-sistema-portuale-di-ancona-al-forum-polieco/2022/10/03/147513/>

MARCHE NOTIZIE.it

Home » Economia

ECONOMIA

Plastica in mare, l'esperienza dell'Autorità del sistema portuale di Ancona al Forum Polieco

3 Ottobre 2022 0



Plastica in m

Ancona – L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto. L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020. Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp. Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare. "L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici – afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Nuova Riviera

<https://www.lanuovariviera.it/category/dal-territorio/san-benedetto-del-tronto-notizie/lesperienza-di-a-pesca-di-plastica-protagonista-al-forum-internazionale-polieco/>

La Nuova Riviera

L'esperienza di 'A pesca di plastica' protagonista al Forum Internazionale Polieco

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy



ANCONA – L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp.

Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

"L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici – afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Vivere Ancona

<https://www.vivereancona.it/2022/10/04/plastica-in-mare-lesperienza-dellautorit-portuale-di-ancona-al-forum-polieco-di-ischia/2100270584>



vivere ancona
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Regali

Plastica in mare, l'esperienza dell'Autorità portuale di Ancona al Forum Polieco di Ischia

7 di lettura Ancona 03/10/2022 - Il presidente Garofalo: "Progetti che coinvolgono tutta la filiera portuale sviluppando professionalità e innovazione"

L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum

internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp. Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

"L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici - afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Ancona News

<https://www.anconanews.it/2022/10/04/plastica-in-mare-lesperienza-dellautorita-portuale-di-ancona-al-forum-polieco-di-ischia/>



HOME CRONACA E ATTUALITÀ ▼ ECONOMIA ▼ EVENTI ▼ SAGRE E MOS

Home > Senza categoria > Plastica in mare, l'esperienza dell'Autorità portuale di Ancona al Forum Polieco di...

Senza categoria

Plastica in mare, l'esperienza dell'Autorità portuale di Ancona al Forum Polieco di Ischia

4 Ottobre 2022



L'esperienza del sistema portuale del mare Adriatico centrale come buona pratica nel contrastare l'inquinamento da plastica. È stato uno dei temi dell'incontro "Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile" che si è svolto nel fine settimana ad Ischia nell'ambito della XXIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Vincenzo Garofalo, ha illustrato le azioni messe in campo per affrontare questa criticità che coinvolge la blue economy. Il servizio di pulizia degli specchi d'acqua portuali viene effettuato con cadenza regolare, con la presenza fissa di un'imbarcazione in ogni porto.

L'iniziativa sperimentale "A pesca di plastica", promossa nel 2019 dal progetto europeo Clean Sea Life di MedSharks e realizzata dalla marineria di San Benedetto del Tronto in collaborazione con Comune, Capitaneria di porto, Adsp, Picenambiente, Garbage, è stata più volte citata da Papa Francesco come esempio di una gestione sostenibile delle risorse naturali da parte del mondo della pesca. Il Pontefice ha ricevuto in udienza in Vaticano una delegazione di pescatori sambenedettesi nel gennaio 2020.

Un progetto che è stato anche uno dei riferimenti della nuova legge Salvamare che prevede che siano proprio le Autorità di sistema portuale ad organizzare il servizio di raccolta e smaltimento gratuiti dei rifiuti marini per i propri scali mentre affida questo compito ai Comuni per i porti che non sono compresi in una Adsp. Fra le collaborazioni dell'Autorità di sistema portuale, quella con il Flag Marche e la marineria di Ancona per finanziare la sostituzione delle cassette di polistirolo monouso con cassette di plastica lavabili e riutilizzabili e riducendo così l'utilizzo di uno dei materiali più dispersi in mare.

"L'esperienza finora realizzata nei porti Adsp dimostra l'importanza di progetti in campo ambientale che coinvolgono l'intera filiera portuale, istituzionale, produttiva e dei servizi pubblici – afferma il presidente Garofalo -. Un valore aggiunto che ha permesso lo sviluppo di professionalità e competenze in un settore specialistico e a forte vocazione di innovazione".

Bari Today

<https://www.baritoday.it/cronaca/procuratore-bari-denuncia-puglia-invasa-dai-rifiuti-della-campania.html>

≡ **BARITODAY**

CRONACA

Illecito smaltimento dei rifiuti, il pm barese Rossi: "In Puglia quantità enormi provenienti dalla Campania"

Il procuratore del capoluogo pugliese è intervenuto oggi ad Ischia, durante il Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti: "Nel Barese si registrano tanti casi di imprese che favoriscono la cattiva raccolta e finiscono in bancarotta"



"Le imprese che favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione oltre a cultura criminogena, pensano di poter fiorire nell'illegalità, ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le aziende che si occupano di rifiuti". Con queste parole, pronunciate oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia, il Procuratore di Bari, Roberto Rossi, ha lanciato l'allarme sull'invasione, in Puglia, dei rifiuti provenienti dalla Campania.

"Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese. Il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

Foggia Today

<https://www.foggiatoday.it/cronaca/ecomafie-rifiuti-campania-smaltiti-provincia-foggia.html>

FOGGIA TODAY

CRONACA

Puglia invasa dai rifiuti, sversamenti criminali nel Foggiano. L'allarme: "Campania come 'lavatrice' d'Italia"

L'analisi dal Forum internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti: "Tanti rifiuti transitano nel Napoletano ma sono poi destinati allo sversamento in Capitanata"



"La Puglia è invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania". A lanciare l'allarme è il procuratore di Bari, Roberto Rossi, con il tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei carabinieri per la Tutela ambientale per il Sud Italia, intervenuti ieri al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

Da anni, ormai, il Foggiano è segnato da ecomafie aggressive: tantissimi i rifiuti sversati e tombati nelle zone del Tavoliere. Nelle ultime settimane, come testimoniato più volte da FoggiaToday, sono stati diversi i casi di ignari proprietari terrieri che si sono trovati i campi invasi da montagne di rifiuti sversate nottetempo. Per loro, oltre al danno c'è la beffa: dovranno provvedere in proprio alle spese per lo smaltimento degli stessi.

"Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale".

Bari Sera

<https://bariseranews.it/2022/10/01/rifiuti-in-puglia-allarme-per-quelli-campani-giunti-illegalmente/>

BariSera

Home In primo piano Attualità Cronaca Bari Calcio Politica Economia School Altro Contatti



Rifiuti, in Puglia allarme per quelli campani giunti illegalmente

La Redazione 01/10/2022 Attualità

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania» – ha detto il procuratore Rossi – «ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglione che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano» – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – «per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sè, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravalutazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria» – ha incalzato Starace – «dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Taranto Sera

<https://tarantoserait/2022/10/01/rifiuti-in-puglia-allarme-per-quelli-campani-giunti-illegalmente/>

Tarantoserait

Home In primo piano Attualità Cronaca Bari Calcio Politica Economia School Altro Contatti



Rifiuti, in Puglia allarme per quelli campani giunti illegalmente

La Redazione 01/10/2022 Attualità

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania» – ha detto il procuratore Rossi – «ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano» – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – «per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria» – ha incalzato Starace – «dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

BAT Sera

<https://batsera.it/2022/10/01/rifiuti-in-puglia-allarme-per-quelli-campani-giunti-illegalmente/>



BATsera

Home Attualità Cronaca Politica Regione Puglia Sport



Rifiuti, in Puglia allarme per quelli campani giunti illegalmente

La Redazione 01/10/2022 Attualità

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania è l'allarme lanciato dal procuratore di Bari Roberto Rossi, e del tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania» – ha detto il procuratore Rossi – «ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione».

«I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano» – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – «per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sè, viene da una gestione discarico-centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria» – ha incalzato Starace – «dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale».

Puglia Live

http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=167570



[Home](#) | [Archivio](#) | [Appuntamenti](#) | [Rubriche](#) | [Vetrine](#) | [Redazioni](#) | [Collaboratori](#) | [Links](#) | [Contatti](#)

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

01/10/2022

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

"Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi- ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

"I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano- ha sottolineato il tenente colonnello Starace- una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale".



Radio Norba

<https://radionorba.it/rifiuti-lallarme-del-procuratore-di-bari-puglia-invasa-da-quelli-provenienti-dalla-campania/>



Rifiuti, l'allarme del procuratore di Bari: "Puglia invasa da quelli provenienti dalla Campania"



La Puglia rischia di essere invasa dai rifiuti provenienti dalla Campania. A lanciare l'allarme sono stati il procuratore di Bari, Roberto Rossi, e il tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei carabinieri per la Tutela ambientale per il Sud Italia, intervenuti a Ischia durante il Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

"Dalla Campania", ha dichiarato il procuratore Rossi, "stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che, per veder salvi gli obiettivi economici, favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena". Rossi ha poi parlato di imprese che "nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente". Il sistema, ha aggiunto, "deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta e alla prevenzione prima ancora che alla repressione".

I rifiuti, ha aggiunto il tenente colonnello Starace, "trovano solo terra di transito in Campania e vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del foggiano".

Vincenzo Murgolo

Norba On Line

norbaonline.it/dettaglio.php?i=134311

NORBAONLINE

TELENORBA 2 TELEDUE TGNORBA24 radionorba TV radionorba

HOME NEWS ON DEMAND LIVE EDIZIONI LOCALI SPECIALI

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ REGIONE ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT

Puglia invasa da rifiuti che arrivano dalla Campania

CRONACA | BARI (BA) - SABATO 1 OTTOBRE 2022 - 20:55

Lo ha dichiarato ad Ischia il Procuratore di Bari Roberto Rossi, la situazione è critica soprattutto in provincia di Foggia

di Redazione Norbaonline



La Puglia rischia di diventare la nuova terra dei fuochi se non si interviene per prevenire e bloccare il traffico illecito di rifiuti provenienti dalla Campania. I dati allarmanti sono emersi al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si è svolto ad Ischia e che ha visto la partecipazione anche del Procuratore di Bari Roberto Rossi: "Ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti illeciti a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che, per vedere salvi gli obiettivi economici, favoriscono la cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena" ha dichiarato Rossi. "I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito" ha spiegato il tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, "vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano per una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento".

Caserta 24 Ore News

<https://www.caserta24ore.it/2022/09/30/teano-crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-ne-discute-lon-pina-picierno/>

Caserta24ore

news

CONTATTI METEO DOSSIER

Teano. Crisi energia e nesso inquinamento-salute, ne discute l'on Pina Picierno

“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia e all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum PolieCo rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Caserta Ce

<https://casertace.net/caro-energia-magistrati-daccordo-rischio-camorra-altissimo/>

CasertaCE

CRONACA NERA | CULTURA | POLITICA | ECONOMIA | EDITORIALI | SPORT | EVENTI

CRONACA BIANCA

Caro energia. Magistrati d'accordo: "Rischio camorra altissimo"

1 Ottobre 2022 - 17:12



CASERTA – “Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità e’ altissimo”. Così’ Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull’economia dei rifiuti conclusosi oggi. L’iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

“L’aumento del prezzo del gas – ha aggiunto Magi – mi ricorda quello che e’ accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l’aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E’ per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione, ha concentrato l’attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. “Se da una parte la camorra si e’ proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall’altra – ha detto Antonello Ardituro, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli – e’ giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l’assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”. “E’ necessario allora – ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord – intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così’ estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d’azione della politica”.

Edizione Caserta

<https://edizionecaserta.net/2022/10/01/caro-bollette-rischio-clan-nellenergia-camorra-puo-controllare-i-prezzi/>



EDIZIONE CASERTA

IN PRIMO PIANO

CRONACA

Caro bollette, rischio clan nell'energia: "Camorra può controllare i prezzi"

Di redazione Caserta

1 Ottobre 2022

Agro Aversano e Litorale, Attualità, Caserta e Mariglianese



CASERTA/CASAL DI PRINCIPE. "Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo".

Così Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"L'aumento del prezzo del gas – ha aggiunto Magi – mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie".

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione, ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti.

"Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra – ha detto Antonello Ardituro, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli – è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati".

"È necessario allora – ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord – intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica".

Informare On Line

<https://informareonline.com/il-gioco-dei-rifiuti-al-gambrinus-si-parlera-di-transizione-ecologica-e-molto-altro/>



Il gioco dei rifiuti si terrà domani 27 settembre a Napoli, a partire dalle ore 11.30, presso il Gran Caffè Gambrinus, a Via Chiaia. Il Forum sarà occasione per fare il punto sul sistema del riciclo e le gravi ripercussioni legate ai rincari energetici, sulle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica.

Il gioco dei rifiuti: i relatori al Gambrinus

L'incontro domani al Gambrinus rappresenta l'opportunità per annunciare i relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema.

Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile.

Sul tema, interverranno il Presidente del PolieCo Enrico Bobbio e la Direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini. Il focus sugli ecreati sarà a cura del Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace. Sul rischio delle infiltrazioni illegali nella gestione dei rifiuti, interverrà anche l'Assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone.

Per Sempre News

<https://www.persemprenews.it/cronaca/a-ischia-forum-internazionale-su-economia-rifiuti/>



A Ischia Forum internazionale su economia rifiuti



Di Redazione Per Sempre News

© SET 26, 2022



Giunto alla XIV edizione, il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, "Il gioco dei rifiuti", verrà presentato alla stampa domani 27 settembre, a Napoli, al Gran Caffè Gambrinus (ore 11,30-via Chiaia, 1/2)

Il forum che si terrà al Regina Isabella di Ischia sarà occasione per fare il punto sul sistema del riciclo e le gravi ripercussioni legate ai rincari energetici, sulle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l'innovazione per una vera transizione ecologica. L'incontro rappresenta l'opportunità per annunciare i relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia ma, anche e soprattutto, un primo importante momento per un fondamentale screening del tema.

"Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un'emergenza continua", si legge nella nota stampa. "Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l'impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell'energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell'economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile". Sul tema, intervengono il presidente del Polieco Enrico Bobbio e la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini.

Il focus sui traffici illeciti dei rifiuti sarà a cura del comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli ten. col. Pasquale Starace.

Sono previsti i saluti istituzionali dell'Assessore alla Legalità della Regione Campania Mario Morcone e del sindaco del Comune di Napoli Gaetano Manfredi.

Per Sempre News

persemprenews.it/cronaca/da-napoli-allarme-ambiente-forum-internazionale-nel-week-end-a-ischia/



La Campania non è più il terminale per lo smaltimento illecito di rifiuti ma terra di transito. L'allarme ambientale è stato lanciato da Napoli, durante la presentazione del Forum Internazionale sull'Economia che si terrà nel fine settimana a Ischia. Sono le parole del colonnello Pasquale Starace, comandante del Gruppo carabinieri per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica, con ruolo di coordinamento per il Sud Italia, a portare alla ribalta della cronaca il nuovo fenomeno. Starace sostiene, inoltre: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito. Dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – prosegue – non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità. Quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi. Come se fosse solo un problema della Campania: ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui. Ed ancora, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti. Per giungere alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile. Se da una parte ci toglie dall'impiccio dall'altra, invece, ci nega la risoluzione", chiosa la direttrice del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini che denuncia "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", rincara Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende. Come le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia. Questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano. Inoltre, le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del PolieCo, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali. Ancora, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal PolieCo a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Per Sempre News

<https://www.persemprenews.it/cronaca/crisi-energia-e-inquinamento-salute-picierno-e-sileri-al-forum-polieco-su-economia-dei-rifiuti/>



“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L'obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell'Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi. E' necessario, però, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”. Sono le parole di Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles (nella foto), all'apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. Evento in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell'energia. E all'indomani dell'annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l'istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, ha denunciato il direttore del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L'OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l'ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf.

Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell' Ordine dei Giornalisti. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli. La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Per Sempre News

<https://www.persemprenews.it/cronaca/sos-plastica-greco-dohrn-mediterraneo-come-scaricati-700-container-in-un-anno/>



“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall’Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”. La denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull’Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell’Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco – ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l’Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l’equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”. La dose è stata rincarata da Claudia Campanale (nella foto), ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “la presenza nell’ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale – sono presenti in particolare nei suoli destinati all’agricoltura intensiva. Dove, spesso, viene utilizzata la pratica della pacciamatura: il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola. La ricerca sulle microplastiche, però, nell’ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell’ambiente terrestre e dell’assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull’ambiente. In particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Per Sempre News

<https://www.persemprenews.it/cronaca/crisi-energetica-magi-in-ogni-emergenza-si-inserisce-il-partner-criminale/>



Crisi energetica, Magi: “In ogni emergenza si inserisce il partner criminale”



Di Renato Rocco

1 OTT 1, 2022



“Le condizioni di emergenza hanno fatto sempre lievitare il potere ed il controllo delle organizzazioni criminali ed ora con le nuove emergenze create dai rincari energetici e dalla enorme lievitazione del prezzo del gas, il rischio di un controllo imperante della criminalità è altissimo”, così Raffaello Magi, giudice della Suprema Corte di Cassazione intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti conclusosi oggi 1 ottobre. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 44 relatori in presenza ed in remoto, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

“L'aumento del prezzo del gas – ha aggiunto Magi- mi ricorda quello che è accaduto nel Casertano nel post terremoto, nel periodo delle ricostruzioni, con l'aumento incontrollato del prezzo del calcestruzzo voluto dal clan dei Casalesi. Le infiltrazioni della criminalità organizzata raccolgono il malessere sociale e interloquiscono con le istituzioni. E' per questo motivo che la vigilanza deve essere particolarmente alta per evitare che flussi di denaro, finanziamenti e altre forme di agevolazione destinate alle imprese e famiglie possano essere utilizzate per altri fini e andare nelle tasche delle mafie”.

Il Forum, tenutosi ad Ischia per la sua 14esima edizione ha concentrato l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti.

“Se da una parte la camorra si è proposta come una grande agenzia di fornitura di servizi in particolare per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali, dall'altra – ha detto Antonello Ardituro, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli- è giusto che la magistratura faccia una sana autocritica con la consapevolezza che le attività di indagine scontano l'assenza di specifici strumenti normativi di contrasto ed un mancato coordinamento di banche dati”.

“È necessario allora – ha suggerito Cesare Sirignano, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord – intervenire con metodi di prevenzione prima ancora che di repressione. Fenomeno così estesi richiedono una risposta sistemica dello Stato con una pianificazione e programmazione che rientra prima di tutto nel campo d'azione della politica”.

Notix

<https://www.notix.it/napoli-al-via-il-forum-sulleconomia-dei-rifiuti-nessuna-regione-italiana-e-indenne-da-crimini-ambientali/>

NOTIX.IT[®]
QUOTIDIANO NAZIONALE ONLINE
DAILY MAGAZINE



Napoli, al via il Forum sull'economia dei rifiuti: nessuna regione italiana è indenne da crimini ambientali

Published on 27 Settembre 2022 — in Campania — by Notix

Da Napoli, in attesa della due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre ed il primo ottobre ad Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la risoluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l’emergenza è continua”.

Con il titolo “Il gioco dei rifiuti”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’Ordine dei Giornalisti.

Notix

<https://www.notix.it/ad-ischia-il-forum-internazionale-economia-dei-rifiuti-impresa-politica-e-magistratura-per-analisi-e-soluzioni/>

NOTIX.IT[®]
QUOTIDIANO NAZIONALE ONLINE
DAILY MAGAZINE



Ad Ischia il Forum Internazionale Economia dei rifiuti, impresa, politica e magistratura per analisi e soluzioni

Published on 30 Settembre 2022 — in Campania — by Notix

Oggi 30 settembre prende il via ad Ischia il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene.

Il Forum giunto alla sua quattordicesima edizione, ha come titolo "Il gioco dei rifiuti" per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

La due giorni sarà suddivisa in quattro sessioni con 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

La prima sessione moderata dal giornalista Sergio Nazzaro, su Ambiente ed economia rispetto a nuovi scenari nazionali ed internazionali, avrà ospiti: il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri, la deputata Pina Picierno vicepresidente del Parlamento Europeo che sarà in collegamento diretto da Bruxelles, il senatore Luca Briziarelli, vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali e la senatrice Loredana De Petris per la Commissione permanente su Agricoltura e produzione agroalimentare, Federico Cafiero De Raho, già Procuratore Nazionale Antimafia e Carlo Zaghi della Direzione generale economia circolare (EC) del Ministero della Transizione Ecologica.

Gli scenari internazionali sulla gestione dei rifiuti saranno analizzati con Majdi Karbai del Parlamento tunisino, Nezar Hasscouri Segretario Generale del Mouvements des Jeunes Verts del Marocco Mohamed Karim Oumane direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente in Algeria, Maryem Aydi ricercatrice tunisina, Thuraya Essedik Wahiba per l'associazione Oxigen libica, Ivana Vojinovic direttrice del Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica in Montenegro e con Helmut Maurer già Senior Legal Expert della Commissione Europea. La prima sessione di venerdì 30 settembre, sarà seguita da un focus su Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile.

La giornata di sabato 1 ottobre, concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. Interverranno rappresentanti delle aziende e magistrati di diverse Procure italiane. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua.

Notix

<https://www.notix.it/roma-plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>

NOTIX.IT
QUOTIDIANO NAZIONALE ONLINE
DAILY MAGAZINE



Roma, plastiche in mare e in agricoltura: allarme dal mondo della Ricerca

Published on 1 Ottobre 2022 — in News — by Notix

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale “La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”. “Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”.

Notix

<https://www.notix.it/bari-il-procuratore-rossi-puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>

NOTIX.IT
QUOTIDIANO NAZIONALE ONLINE
DAILY MAGAZINE



Bari, il procuratore Rossi: “Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d’Italia”

Published on 1 Ottobre 2022 — in News — by Notix

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi– ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell’illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com’è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E’ allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d’ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un’attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c’è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/levento-il-forum-polieco-torna-a-ischia/>



La XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, dopo due anni di "esilio" a Napoli causa Covid, ritorna nella sua sede storica di Ischia. Il Forum – atteso ogni anno dagli operatori del settore e di importanza fondamentale per l'attenzione alla lotta delle eco-mafie e del contrasto al traffico illecito di rifiuti – si terrà nell'isola campana nei giorni di venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre 2022. Il Forum PolieCo ha acquisito autorevolezza e prestigio internazionale sempre crescenti nel corso degli anni, conquistandosi, tra gli operatori l'appellativo di "la Chernobio" dell'Ambiente.

In un breve comunicato rivolto soprattutto ai collaboratori il Presidente Enrico Bobbio ha manifestato «l'emozione di tornare ad offrire ai partecipanti la cornice affascinante dell'Isola Verde», palcoscenico naturale e quanto mai appropriato per lo svolgimento di un evento tutto consacrato alla green economy declinata dal punto di vista del riciclo». Gli organizzatori del Forum garantiscono una due giorni di alta formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico per riflettere sulla sfida di un futuro verde, sui disagi del settore del riciclo, sui traffici illeciti nazionali e transfrontalieri, sulle criticità del sistema di raccolta dei rifiuti. Il Forum PolieCo è solamente una delle attività formative ed istituzionali promosse dal Consorzio ambientale: che vive la sua missione non come un'impresa commerciale, ma con la unica finalità dell'ambiente. In ciò una sua vigilante attenzione contro ogni comportamento anti ambientale che, come è emerso soprattutto nella scorsa stagione (si rimanda agli interventi del Sen. Morra, Presidente della Commissione Antimafia, hanno destato scalpore e suscitato anche qualche protesta da alcune istituzioni), non si esplicita solamente in un danno ambientale immediatamente visibile, ma in danni ben più gravi che appaiono nell'immediato sopiti o sopportabili.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/ad-ischia-ledizione-2022-di-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/>



IL GOLF 24.it

Home Page CRONACA POLITICA INCHIESTE SPORT LIFE STYLE TOP STORIE CULTURA

Home / CULTURA & SOCIETA' / Ad Ischia l'edizione 2022 di PoliEco sull'economia dei rifiuti

CULTURA & SOCIETA'

Ad Ischia l'edizione 2022 di PoliEco sull'economia dei rifiuti

Martedì 27 settembre al Caffè Gambrinus la conferenza stampa di presentazione dell'evento alla presenza di ospiti illustri

Corrado Roveda · 25 Settembre 2022 · 428 · 1 minuto di lettura

FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI
XIV Edizione
IL GIOCO DEI RIFIUTI
L'Albergo della Regina Isabella
ISCHIA (NA)

“Fare il punto sul sistema del riciclo e sulle gravi ripercussioni legate ai rincari energetici e alle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l’innovazione per una vera transizione ecologica”: è l’obiettivo della XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti che si svolgerà a Ischia il 30 settembre e 1 ottobre all’Albergo della Regina Isabella e che avrà per titolo “Il Gioco dei Rifiuti”. La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì 27 settembre alle ore 11,30, al Caffè Gambrinus di Napoli. Interverranno il Presidente del PolieCo, Enrico Bobbio e la direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini. Il focus sui traffici illeciti dei rifiuti sarà a cura del Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli, Ten. Col. Pasquale Starace. Sono previsti i saluti istituzionali dell’Assessore alla Legalità della Regione Campania, Mario Morcone.

“L’incontro – si legge in una nota – rappresenta l’opportunità per annunciare i relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un’emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l’impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell’energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell’economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile”.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/rifiuti-e-mafie-forum-nel-weekend-a-ischia/>



Home Page CRONACA POLITICA INCHIESTE SPORT LIFE STYLE TOP STORIE

CRONACA

Rifiuti e mafie, forum nel weekend a Ischia

La Campania non è più il terminale per lo smaltimento dei rifiuti: questo uno dei temi che tratterà l'edizione 2022 di Polieco che si svolgerà presso l'albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno

Redazione - 30 Settembre 2022

404 2 minuti di lettura



La Campania non è più il terminale per lo smaltimento illecito di rifiuti ma terra di transito. L'allarme ambientale è stato lanciato da Napoli, durante la presentazione del Forum Internazionale sull'Economia (Polieco) che si terrà nel fine settimana a Ischia presso l'albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno. Sono le parole del colonnello Pasquale Starace, comandante del Gruppo carabinieri per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica, con ruolo di coordinamento per il Sud Italia, a portare alla ribalta della cronaca il nuovo fenomeno. Starace sostiene, inoltre: "La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito. Dove esiste un'altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni".

"Le mafie – prosegue – non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità. Quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell'Est Europa."

"Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi. Come se fosse solo un problema della Campania: ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui. Ed ancora, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l'interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti. Per giungere alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all'esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui 'no' è inaccettabile. Se da una parte ci toglie dall'impiccio dall'altra, invece, ci nega la risoluzione", chiosa la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che denuncia "l'imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti".

"La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell'angolo", rincara Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. "Le infiltrazioni mafiose non coinvolgono solo le aziende. Come le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia. Questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafie, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano. Inoltre, le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale".

"Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l'occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua".

Con il titolo "Il gioco dei rifiuti", sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull'economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali. Ancora, sulla ricerca e l'innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall'Ordine dei Giornalisti.

Metronapoli

metronapoli.it/m_dettaglienews_zoom.asp?pubblicazione=metronapolitw&id=20637



Metronapoli E-Magazine & Web TV della Città Metropolitana di Napoli - Registrazione al Tribunale di Napoli 5113/2000



Al via a Lacco Ameno il Forum internazionale Polieco

30/9/2022 - "IL GIOCO DEI RIFIUTI" è questo il tema della XIV edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si terrà a Ischia, nella suggestiva cornice dell'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, nei giorni 30 settembre e 1° ottobre 2022.



Dalle nuove sfide per l'economia circolare puntando su ricerca e innovazione alle nuove mete di esportazione dei rifiuti, dal focus sul riciclo alle difficoltà delle imprese, il Forum sarà l'occasione per analizzare gli scenari attuali e conoscere proposte e soluzioni provenienti dai massimi esperti del mondo delle istituzioni, della scienza, della magistratura, dell'economia.

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità

Il Gazzettino Vesuviano

<https://www.ilgazzettinovesuviano.com/2022/10/01/plastiche-in-mare-e-in-agricoltura-allarme-dal-mondo-della-ricerca/>

il Gazzettino VESUVIANO

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA LIFESTYLE SPORT COMUNI REGIONE ITALIA E MONDO

Home > RUBRICHE > Ambiente > Plastica in

Plastiche in mare e in agricoltura, allarme dal mondo della Ricerca

"Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito"

Il IV News - 1 ottobre 2022 - 18



"Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall'Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo", la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

"Secondo uno studio dell'Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco- ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15% segue Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo".

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa, secondo la quale "La presenza nell'ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale".

"Le micro e nanoplastiche inquinanti -ha affermato Campanale- sono presenti in particolare nei suoli destinati all'agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell'ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale.

La maggior parte delle indagini effettuate -ha aggiunto la ricercatrice- ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche "bio-based" nell'ambiente terrestre e dell'assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti".

A tal proposito attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Triste

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/economia/il-gioco-dei-rifiuti-a-napoli-la-presentazione-del-14esimo-forum-polieco-video/>



Economia

“Il Gioco dei Rifiuti”, a Napoli la presentazione del 14esimo Forum PolieCo (VIDEO)

di Redazione - 30/09/2022



NAPOLI – Al via il 14esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal consorzio Polieco, in programma a Ischia il 30 settembre e il 1 ottobre.

La presentazione al Gran Caffè Gambrinus a Napoli.

Alle criticità e ai traffici illeciti che già caratterizzavano il settore, ulteriormente segnato dalla crisi Covid, ora si aggiunge il problema dei rincari dell'energia che mettono a rischio la chiusura degli impianti di trattamento. Come spiegato dalla direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini.

Gli smisurati aumenti dei costi di elettricità e gas potrebbero tentare qualche azienda a smaltire i rifiuti illegalmente.

Su questo rischio è alta l'attenzione delle autorità, come ha evidenziato il tenente colonnello Pasquale Starace, coordinatore dei gruppi Noe dei Carabinieri per il Sud Italia.

Sul fronte della lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore rifiuti, la Regione Campania è in prima linea: lo conferma il prefetto Mario Morcone, assessore regionale alla Legalità.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/cronaca/crimine-ambientale-nessuna-regione-indenne-allarme-da-napoli-in-attesa-del-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>



Crimine ambientale, nessuna regione indenne: Allarme da Napoli in attesa del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti

13 Napoli - 30/09/2022



NAPOLI – Da Napoli, in attesa dei due giorni del Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti in programma il 30 settembre e il primo ottobre a Ischia, il colonnello Pasquale Starace, Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli con ruolo di coordinamento dei Nuclei operativi di tutto il Sud Italia, intervenuto in conferenza stampa lancia allarme: “La Campania non è più terminale dello smaltimento illecito ma terra di transito dove esiste un’altissima specializzazione delle imprese criminali nella declassificazione dei rifiuti che vengono poi trasferiti altrove. Ciò che anni fa era la Campania, oggi punto di riferimento per il crimine nazionale, adesso è la Puglia, come altre regioni”.

“Le mafie – ha proseguito il colonnello Starace- non abbandoneranno il ciclo dei rifiuti perché nel bilancio tra la pena eventuale ed i guadagni provenienti dal business, vincono i secondi. La criminalità organizzata ambientale è sempre alla ricerca di nuove modalità e quando il nostro Paese non basta si aprono nuove rotte. Fino a qualche anno fa era la Cina ma ora sono i paesi dell’Est Europa.”

“Per anni ha fatto comodo parlare della Terra dei Fuochi come se fosse solo un problema della Campania, ora invece è giunto il momento di far luce sulle altre regioni pensando alla Lombardia dove la Dda di Milano lancia allarmi continui, al Veneto dove le indagini hanno dimostrato l’interesse delle mafie nella gestione illecita dei rifiuti e più di recente alla Puglia diventata il crocevia di smaltimenti illegali. Dinanzi all’esigenza di risposte per la gestione e risanamento, la filosofia dei continui ‘no’ è inaccettabile, perché se da una parte ci toglie dall’impiccio, dall’altra ci nega la risoluzione”, ha chiosato la direttrice del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini che ha denunciato “l’imminente chiusura di diversi impianti di riciclo di plastica a causa dei rincari energetici. Senza impianti andremo a fondo tutti”.

“La carenza di impianti per il riciclo dei rifiuti è una piaga ancora troppo dolorosa per pensare che il mercato illegale possa essere messo nell’angolo”, ha rincarato Mario Morcone, assessore regionale della Campania alla sicurezza e alla legalità. “Le infiltrazioni mafiose – ha continuato Morcone- non coinvolgono solo le aziende ma anche le amministrazioni comunali, in questo momento in Campania ce ne sono cinque sciolte per mafia e questo ovviamente va a ricaduta su tutta la gestione. Da questo punto di vista le interdittive antimafia, che vanno sempre utilizzate con grande equilibrio, non bastano e le white list sono un valido strumento di prevenzione perché consentono un controllo anticipato. La soluzione non è solo di natura repressiva ma culturale”.

“Il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, sarà l’occasione – ha spiegato il presidente del Polieco, Enrico Bobbio- per riflettere sul mondo del riciclo dei rifiuti, che sembra attraversare una crisi senza fine. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua”.

Con il titolo “Il gioco dei rifiuti”, sarà una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Il Forum prenderà il via venerdì 30 settembre con un focus sull’economia dei rifiuti e sulle nuove rotte internazionali, sulla ricerca e l’innovazione per proseguire sabato con un confronto tra magistrati di diverse procure italiane e con la presentazione dei vari progetti messi in campo dal Polieco a sostegno delle imprese. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di aggiornamento dall’Ordine dei Giornalisti.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/economia/forum-internazionale-economia-dei-rifiuti-impresa-politica-e-magistratura-per-analisi-e-soluzioni/>



Forum Internazionale Economia dei rifiuti, impresa, politica e magistratura per analisi e soluzioni

di napoli2 - 30/09/2022



ISCHIA – Prende il via a Ischia il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene.

Il Forum giunto alla sua quattordicesima edizione, ha come titolo "Il gioco dei rifiuti" per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balza all'indietro. L'accezione negativa non è l'unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Ministero della Transizione ecologica. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'Ordine dei Giornalisti della Campania.

La due giorni sarà suddivisa in quattro sessioni con 44 relatori esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

La prima sessione moderata dal giornalista Sergio Nazzaro, su Ambiente ed economia rispetto a nuovi scenari nazionali ed internazionali, avrà ospiti: il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri, la deputata Pina Picierno vicepresidente del Parlamento Europeo che sarà in collegamento diretto da Bruxelles, il senatore Luca Briziarelli, vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali e la senatrice Loredana De Petris per la Commissione permanente su Agricoltura e produzione agroalimentare, Federico Cafiero De Raho, già Procuratore Nazionale Antimafia e Carlo Zaghi della Direzione generale economia circolare (EC) del Ministero della Transizione Ecologica.

Gli scenari internazionali sulla gestione dei rifiuti saranno analizzati con Majdi Karbai del Parlamento tunisino, Nezar Hasscouri Segretario Generale del Mouvements des Jeunes Verts del Marocco Mohamed Karim Oumane direttore generale dell'Agenzia nazionale della gestione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente in Algeria, Maryem Aydi ricercatrice tunisina, Thuraya Essedik Wahiba per l'associazione Oxigen libica, Ivana Vojinovic direttrice del Centro per i cambiamenti climatici, le risorse naturali e l'energia dell'Università Donja Gorica in Montenegro e con Helmut Maurer già Senior Legal Expert della Commissione Europea. La prima sessione di venerdì 30 settembre, sarà seguita da un focus su Ricerca e innovazione per un futuro sostenibile.

La giornata di sabato 1 ottobre, concentrerà l'attenzione sulle nuove strategie di sostegno alle imprese del riciclo e sulle infiltrazioni criminali nella gestione dei rifiuti. Interverranno rappresentanti delle aziende e magistrati di diverse Procure italiane. Dai problemi endemici al Covid e alle speculazioni energetiche, l'emergenza è continua.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/economia/crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-se-ne-discute-al-forum-polieco-con-picierno-e-sileri/>



ISCHIA – “Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L’obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell’Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all’apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell’energia e all’indomani dell’annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l’istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L’OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l’ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all’indietro. L’accezione negativa non è l’unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell’Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/cronaca/economia-dei-rifiuti-a-ischia-il-forum-internazionale-polieco/>



Economia dei rifiuti, a Ischia il Forum Internazionale Polieco

di **nap82** - 04/10/2022

ISCHIA – Gestione dei rifiuti, lotta ai traffici illeciti ma anche caro energia che può determinare la chiusura di molti impianti di riciclo e allarme sull'incremento di microplastiche in mare e in agricoltura. Ad Ischia si è tenuta la 14esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti organizzato dal dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Presenti numerosi ospiti del mondo della politica, giustizia, imprenditoria, scienza e ricerca per denunciare problematiche ma anche per proporre soluzioni.

Claudia Salvestrini, direttrice Polieco, su rincari energia per le imprese: “Abbiamo denunciato il problema affinché il Governo trovi soluzioni sul prezzo dell'energia per le imprese. Intanto, da lunedì (3 ottobre 2022) partirà uno sportello a cui si rivolgeranno le imprese per garantire loro il cosiddetto risparmio energetico attraverso una serie di indicazioni mirate a ridurre i consumi e, di conseguenza, gli importi delle bollette”. Salvestrini sottolinea anche che “ci sono soluzioni tecnologiche di risparmio energetico, di cui sono dotati alcuni impianti di riciclo, che possono essere rese già disponibili per le imprese”.

Professor Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli: “Mangiamo 5 grammi di plastica a settimana”

“Se fino a questo momento – ha spiegato Greco – sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal Wwf e dall'Istituto Awi abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino. Il più allarmante è per il mar Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l'Egitto col 32 %, poi Italia col 15%, segue Turchia col 10%. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che, nutrendoci anche di pesci, crostacei e molluschi, è stato calcolato che ogni settimana ingeriamo in media 5 grammi di plastica, l'equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

Claudia Campanale, ricercatrice Cnr: “Dubbi su bioplastiche utilizzate in agricoltura”

Sempre in tema di microplastiche disperse nell'ambiente, ma nel settore dell'agricoltura, è intervenuta Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa: “Ultimamente si stanno cercando dei materiali alternativi alla plastica sintetica proprio per avere un uso più sostenibile della plastica. Recentemente, soprattutto nel settore l'agricoltura, sono state proposte delle alternative biodegradabili, come per i teli da pacciamatura che sono a contatto con il suolo. Questi possono iniziare a degradarsi in frammenti sempre più piccoli prima della fine del ciclo di crescita delle piante, rilasciando nell'ambiente dei micro frammenti. Tuttavia, il mondo scientifico, della ricerca, non ha ancora ben chiaro quali siano gli impatti negativi di questi micro frammenti sull'ambiente. Infatti, ad oggi, gli studi sulle micro bioplastiche sono davvero pochissimi. Ci sono delle prime evidenze scientifiche che mostrano risultati e dati contrastanti. Alcuni sembrerebbero addirittura avere effetti peggiori rispetto alle microplastiche di origine sintetica, infatti si degradano in tempi maggiori rispetto alla plastica di origine sintetica, producendo frammenti sempre più piccoli. Questi possono poi traslocare nelle specie di interesse agronomico e quali siano gli effetti su queste specie vegetali non sono ancora tuttavia chiari”. A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull'ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici di beni in asserita bioplastica ad uso agricolo.

Tele Ischia TV

<https://www.teleischia.com/339052/lacco-ameno-il-gioco-dei-rifiuti-il-forum-internazionale-polieco-del-30-settembre-servizio-tv/>



HOME LA NOSTRA STORIA GUIDA TV LIVE TV CALCIO CAMPANO ▾ SERVIZI SEGNA

Home > Attualità

> LACCO AMENO. "IL GIOCO DEI RIFIUTI", IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO DEL 30 SETTEMBRE (SERVIZIO TV)

Attualità Cronaca News Video

LACCO AMENO. "IL GIOCO DEI RIFIUTI", IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO DEL 30 SETTEMBRE (SERVIZIO TV)

Da Redazione - 28 Settembre 2022



Tele Ischia TV

<https://www.teleischia.com/339353/lacco-ameno-polieco-morconestiamo-risolvendo-il-problema-dei-rifiuti-servizio-tv/>



HOME LA NOSTRA STORIA GUIDA TV LIVE TV CALCIO CAMPANO ▾ SERVIZI

Home > Attualità > LACCO AMENO, POLIECO, MORCONE: "STIAMO RISOLVENDO IL PROBLEMA DEI RIFIUTI" (SERVIZIO TV)

Attualità Cronaca News

LACCO AMENO. POLIECO, MORCONE: "STIAMO RISOLVENDO IL PROBLEMA DEI RIFIUTI" (SERVIZIO TV)

Da Redazione - 30 Settembre 2022 0



Tele Ischia TV

<https://www.teleischia.com/339374/crisi-energia-e-nesso-inquinamento-salute-se-ne-discute-al-forum-polieco-con-picierno-e-sileri/>



Home > Attualità

> CRISI ENERGIA E NESSO INQUINAMENTO SALUTE SE NE DISCUTE AL FORUM POLIECO CON PICIERNO E SILERI

Attualità Cronaca News

CRISI ENERGIA E NESSO INQUINAMENTO SALUTE SE NE DISCUTE AL FORUM POLIECO CON PICIERNO E SILERI

Da Redazione - 30 Settembre 2022

CONDIVIDI



“Lo scudo attivato in Germania, per calmierare i prezzi delle bollette, rappresenta una risposta significativa per attività e famiglie, ma di carattere esclusivamente nazionale. L’obiettivo finale deve invece essere quello di garantire una risposta unitaria su scala europea, che consenta di tutelare le imprese e i cittadini dell’Ue. In una fase così complessa e delicata non è facile trovare una sintesi, ma è necessario, in quanto le risposte isolate e frammentarie sono sempre meno efficaci”.

Così Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, in collegamento da Bruxelles all’apertura dei lavori del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti, in corso ad Ischia, nel giorno del Consiglio Ue dei ministri dell’energia e all’indomani dell’annuncio di Berlino di voler mettere in campo uno scudo da 200 miliardi per calmierare i prezzi delle bollette in Germania.

“Il Parlamento europeo – ha aggiunto Picierno – è in prima linea per offrire uno scudo alle imprese e alle famiglie. Il ricatto energetico messo in campo da Putin è un campo di guerra e dinanzi alla strumentalizzazione dei costi bisogna dare una risposta centrale e forte”.

“Proprio il tema dei rincari energetici è al centro del Forum Polieco rappresentando l’istanza di aiuto di migliaia di imprese e impianti di riciclo che hanno già annunciato chiusura degli impianti”, denuncia il diretto del Consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

“Per troppo tempo il nesso causale tra inquinamento e salute è stato trascurato. L’OMS ha stimato per colpa delle nuove patologie create da un ambiente malsano, 250mila morti in più nei prossimi anni. Prestare attenzione al riciclo, vuol dire prestare attenzione alla nostra salute ed è per questa ragione che non possiamo rinviare oltre le politiche di green economy”. Così il sottosegretario al Ministero della Salute Pierpaolo Sileri nel suo intervento al Forum Internazionale PolieCo sull’Economia dei Rifiuti. “La sanità – ha aggiunto il Sottosegretario- si concentra sulla malattia ma deve essere soprattutto prevenzione e la prevenzione si fa rispettando l’ambiente”.

Il Forum è alla quattordicesima edizione e ha come titolo “Il gioco dei rifiuti” per dare il senso di ciò che accade attorno alla gestione dei rifiuti che fa passi in avanti ma anche, con la carenza di impianti e la scarsa attenzione al mercato dei prodotti realizzati con materia rigenerata, balzi all’indietro. L’accezione negativa non è l’unica. Nella visione positiva il gioco rimanda al bisogno di coordinare impegni ed azioni, come in una squadra di intervento, per giungere ad una soluzione. Il Forum è patrocinato dal Mite e dal Mipaaf. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell’Ordine dei Giornalisti della Campania. Il ruolo della corretta informazione è stato sottolineato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La due giorni, suddivisa in quattro sessioni, vedrà la presenza di 44 relatori esponenti del mondo dell’impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Tele Ischia TV

<https://www.teleischia.com/339468/252598rifiuti-lucarelli-fondamentale-il-lavoro-deli-giornalisti-per-denunciare-le-criticitaservizio-tv/>



Home > Attualità

> RIFIUTI. LUCARELLI: "FONDAMENTALE IL LAVORO DEI GIORNALISTI PER DENUNCIARE LE CRITICITÀ"(SERVIZIO TV)

Attualità Cronaca News

RIFIUTI. LUCARELLI: "FONDAMENTALE IL LAVORO DEI GIORNALISTI PER DENUNCIARE LE CRITICITÀ"(SERVIZIO TV)

Da Redazione - 30 Settembre 2022

CONDIVIDI



Tele Ischia TV

<https://www.teleischia.com/339490/polieco-ogni-settimana-mangiamo-5-grammi-di-plastica/>



Home > Attualità > POLIECO: OGNI SETTIMANA MANGIAMO 5 GRAMMI DI PLASTICA!!!

Attualità Cronaca News

POLIECO: OGNI SETTIMANA MANGIAMO 5 GRAMMI DI PLASTICA!!!

Di Redazione - 1 Ottobre 2022

CONDIVIDI



Un gravissimo allarme arriva dal mondo della Ricerca: “Ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l’equivalente di una carta di credito”.

“Se fino a questo momento sapevamo che nei mari italiani ci sono circa 129mila frammenti di plastica galleggiante per chilometro quadrato, ora grazie ad un rapporto presentato ad aprile 2022 dal WWF e dall’Istituto AWI abbiamo anche il dato dei frammenti di microplastiche sul fondo marino.

Il più allarmante è per il mare Tirreno, sul cui fondo si trova la più alta concentrazione di microplastiche, equivalente a 1,9 milioni di frammenti per metro quadrato. Il mar Mediterraneo è uno dei mari più inquinati al mondo, oramai le microplastiche sono anche nel nostro sangue e nella placenta, il che vuol dire che ogni bambino prima ancora di nascere ha delle microplastiche in corpo”, la denuncia è stata pronunciata, nel corso del Forum Internazionale Polieco sull’Economia dei rifiuti, da Silvestro Greco, vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn.

“Secondo uno studio dell’Università di Cagliari, in ogni gambero rosso e scampo – ha aggiunto Greco – ci sono circa 47 frammenti di plastica di vario tipo. Ogni anno nel Mediterraneo è come se venissero scaricati 700 container di plastica. Il primo paese che contribuisce è l’Egitto col 32 %, poi l’Italia col 15%, segue la Turchia col 10%. Una complessità che dovrebbe imporci di fermarci. Il tema non è salvare la Terra, perché vivrà benissimo senza di noi, il tema è la sopravvivenza della nostra specie visto che ogni settimana mangiamo 5 grammi di plastica, l’equivalente di una carta di credito. Tutto questo ha un diretto rapporto col nostro modello di sviluppo”.

La dose è stata rincarata da Claudia Campanale, ricercatrice del Cnr Irsa secondo la quale “la presenza nell’ambiente di microscopiche particelle di plastica, è stata recentemente rilevata in qualsiasi compartimento ambientale”.

“Le micro e nanoplastiche inquinanti – ha affermato Campanale – sono presenti in particolare nei suoli destinati all’agricoltura intensiva dove spesso viene utilizzata la pratica della pacciamatura, ossia il posizionamento di teli per aumentare la resa agricola ma la ricerca sulle microplastiche nell’ambiente terrestre è attualmente in una fase ancora embrionale. La maggior parte delle indagini effettuate – ha aggiunto la ricercatrice – ha coinvolto plastiche convenzionali derivanti da combustibili fossili mentre studi sulla presenza di microplastiche “bio-based” nell’ambiente terrestre e dell’assorbimento di sostanze chimiche su microplastiche di origine biologica, sono quasi totalmente assenti”. A tal proposito, attraverso un accordo di collaborazione tra il Polieco ed il Cnr Irsa, sarà effettuato uno studio degli impatti negativi sull’ambiente, in particolare sul suolo e negli ambienti acquatici.

Isola Verde TV

<https://www.isolaverdetv.com/polieco-ledizione-2022-del-forum-sui-rifiuti-ancora-a-ischia/>



HOME CONTATTI ON DEMAND LIVE TRAGHETTI PER ISCHIA METEO ISCHIA ISCHIA

Home > ATTUALITÀ > POLIECO, L'EDIZIONE 2022 DEL FORUM SUI RIFIUTI ANCORA A ISCHIA

POLIECO, L'EDIZIONE 2022 DEL FORUM SUI RIFIUTI ANCORA A ISCHIA

24 Settembre 2022

2



“Fare il punto sul sistema del riciclo e sulle gravi ripercussioni legate ai rincari energetici e alle nuove rotte internazionali dei traffici illeciti, sulla ricerca e l’innovazione per una vera transizione ecologica”: è l’obiettivo della **XIV edizione del Forum Internazionale PolieCo sull’Economia**

dei Rifiuti che si svolgerà a Ischia il 30 settembre e 1 ottobre all’Albergo della Regina Isabella e che avrà per titolo “Il Gioco dei Rifiuti”.

La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì **27 settembre** alle ore **11,30**, al Caffè Gambrinus di Napoli. Interverranno il *Presidente del PolieCo*, **Enrico Bobbio** e la *direttrice del PolieCo*, **Claudia Salvestrini**. Il focus sui traffici illeciti dei rifiuti sarà a cura del *Comandante del Gruppo per la Tutela ambientale e la Transizione ecologica di Napoli*, **Ten. Col. Pasquale Starace**. Sono previsti i saluti istituzionali dell’*Assessore alla Legalità della Regione Campania*, **Mario Morcone**.

“L’incontro – si legge in una nota – rappresenta l’opportunità per annunciare i relatori che parteciperanno ai lavori di Ischia, ma anche e soprattutto un primo importante momento per un fondamentale screening del tema. Dai problemi endemici del sistema al Covid e alle speculazioni energetiche, il mondo del riciclo vive ormai un’emergenza continua. Alcune fra le più grandi imprese del settore del trattamento dei rifiuti hanno già annunciato la chiusura per l’impossibilità di sostenere i costi in rialzo dell’energia, mettendo a rischio attività che sono il cuore pulsante dell’economia circolare. Il rischio è che possano essere vanificati gli sforzi dei cittadini che differenziano i rifiuti e che si indichi erroneamente la termovalorizzazione come unica strada possibile”.

Stato Quotidiano

<https://www.statoquotidiano.it/03/10/2022/procuratore-rossi-puglia-invasa-da-rifiuti-campani-le-imprese-sono-colluse/953681/>

STATO

10 ANNI quotidiano

MENU FOGGIA MANFREDONIA CRONACA POLITICA

Procuratore Rossi: “Puglia invasa da rifiuti campani. Le imprese sono colluse”

‘I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano’, ha sottolineato il tenente colonnello Starace



FOGGIA, 03/10/2022 – La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania. Il procuratore di Bari, Roberto Rossi, e il Tenente colonnello Pasquale Starace, comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, lanciano l’allarme dal palco dei relatori del Forum Internazionale Polieco sull’Economia dei Rifiuti ad Ischia.

«Dalla Campania – ha detto il procuratore Rossi- ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell’illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com’è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti.

È allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d’ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione». «I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano – ha sottolineato il tenente colonnello Starace – una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento».

Lecce Sette

<https://www.leccesette.it/cronaca/85886/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia.html>

LECCEsette

AMBIENTE CRONACA PUGLIA SETTE

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

Allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello dei Carabinieri Pasquale Starace al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti a Ischia.

01/10/2022 © circa 1 minuto



La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano- ha sottolineato il tenente colonnello Starace- una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopravelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria - ha incalzato Starace - dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.

Brindisi Libera

<https://www.brindisilibera.it/2022/10/01/puglia-invasa-dai-rifiuti-e-flussi-dalla-sicilia-campania-lavatrice-ditalia/>



Cronaca Italia

Puglia invasa dai rifiuti e flussi dalla Sicilia, Campania lavatrice d'Italia

La Puglia invasa dai rifiuti che arrivano dalla Campania, allarme del Procuratore di Bari Roberto Rossi e del Tenente colonnello Pasquale Starace Comandante dei Carabinieri per la Tutela Ambientale per il Sud Italia, intervenuti oggi al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti ad Ischia.

“Dalla Campania - ha detto il procuratore Rossi - ci stanno arrivando quantità enormi di rifiuti assolutamente non selezionati a causa di consolidati rapporti di collusione tra imprese che per veder salvi gli obiettivi economici favoriscono una cattiva raccolta e generano un imbroglio che produce cultura criminogena. Imprese che nell'illegalità pensano di poter fiorire ma che invece falliscono inesorabilmente, così com'è accaduto nel territorio barese dove si registrano tantissimi casi di bancarotta per le imprese che si occupano di rifiuti. E' allora chiaro che il sistema deve essere ripensato e le parole d'ordine cambiate, pensando alla selezione prima che alla raccolta. Alla prevenzione prima ancora che alla repressione”.

“I rifiuti che in Campania trovano solo terra di transito vengono poi destinati alla Capitanata, specie nella zona del Foggiano– ha sottolineato il tenente colonnello Starace– una situazione esplosiva che è già sotto la nostra lente di ingrandimento. Un'attenzione che in questo momento viene largamente data anche alla Sicilia. La Sicilia rappresenta un mondo a sé che viene da una gestione discarico- centrica in mano a pochi privati riferibili a sodalizi criminali. Quelle stesse discariche autorizzate più volte in sopraelevazione adesso si sono esaurite con migliaia di tonnellate di rifiuti che devono essere smaltite altrove. Gli stessi rifiuti stanno già arrivando negli impianti campani per poi trovare altre destinazioni. Non va meglio la situazione in Calabria – ha incalzato Starace – dove per la gestione dei rifiuti c'è una sorta di ripartizione territoriale in Ato di matrice criminale”.



POLIECO

**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE**

XIV Forum Internazionale
sull'Economia dei Rifiuti

IL GIOCO DEI RIFIUTI

Rassegna stampa
aggiornata al 21 ottobre 2022

realizzata da

Regioni & Ambiente[®]
Web and Communication Agency —

Regioni & Ambiente SRLS - Falconara Marittima (AN) - www.regionieambiente.eu